Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 9 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7048 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UN INCISIVO RITORNO ALLA VITA POLITICA DELL'ANZIANO CAPO SOCIALISTA

Nenni attacca con forza il progetto di Governo DC-PSI

Lo ha definito inattuale aggiungendo: «è una fuga politica, non una proposta di soluzione» concreta
Piccoli insiste sulla necessità di un chiarimento all'interno della D.C., altrimenti lascerà la segreteria

Roma, 8

Nenni è intervenuto al comitato centrale socialista prendendo una netta e polemica posizione contro De Martino. Nel dibattito c'è stato anche un intervento di Riccardo Lombardi che ha accusato Nenni di aver condotto i socialisti alla unificazione «con gli occhi bendati». Il comitato centrale del PSI si concluderà domani con la replica di De Martino. La maggioranza presenterà un ordine del giorno con il quale proporrà la approvazione della relazione De Martino. Gli autonomisti, pur volendo evitare di arrivare ad una spaccatura vera e propria, voteranno contro.

Nenni ha preso una recisa posizione contro il governo bicolore prospettato da De Martino. Egli ha parlato con tono chiaramente polemico, affermando che «le decisioni non possono essere rinviate alla primavera o all'estate del 1970 ma debbono essere prese adesso e di tutte le decisioni la peggiore sarebbe quella che trovasse PSI, PSU e PRI discordi su tutto, fatta salva la necessità di appoggiare il monocolore democristiano fino all'estate del prossimo anno». Per Nenni la proposta di un governo DC-PSI non presenta alcun carattere di attualità, non è altro che una fuga politica, non una proposta di soluzione. Sorprende che si possa ritenere che la DC, qual è, sia in grado di prendere una decisione che potrebbe spaccarla».

Per Nenni la soluzione bicolore non è da scartare a priori ma è proponibile solo come ipotesi legata ad eventi di lenta gestazione. E qui Nenni ha rivolto un appello anche al PSU perché agevoli al limite del possibile un eventuale ritorno al quadripartito. La situazione italiana è così fragile che occorre fare tutto per ripristinare il centro-sinistra. La formula non è eterna ma è assurdo rompere un equilibrio finché non se n'è trovato un altro. Quanto alla scissione, e a come si è verificata, Nenni è stato ancor più polemico verso De Martino. L'ha accusato di non aver fatto niente per riparare al danno prodotto allora. E' stato infine recisamente polemico verso i comunisti che a suo dire puntano solo su una alternativa di sinistra, e ha espresso un giudizio positivo verso La Malfa e la sua proposta.

Lombardi, come si è detto, ha accusato Nenni di aver portato il partito alla unificazione «con gli occhi bendati» e la scissione ne è stata la conseguenza. Ha trovato «nuova e interessante» la relazione di De Martino, tranne la parte dedicata alla politica estera. Per Lombardi bisogna rimproverare al PCI le colpe che ha ma anche aiutarlo a superare le sue contraddizioni. «La formula di centro-sinistra è finita e ormai è una formula irrealistica». Gli altri interventi hanno detto poco di nuovo rispetto alle posizioni dei vari leaders. Giolitti in una sua intervista ha ribadito che a suo parere il ritorno al quadripartito non è più possibile, mentre per Zagari bisogna fare il possibile per una ripresa del centro-sinistra organico come passaggio verso posizioni più avanzate e rispondenti alle esigenze riformistiche del paese.

Quanto a Mancini, che ha parlato a favore di De Martino dicendo che al partito va data una linea politica non provvisoria, se si assegnasse al PSI la sola prospettiva del ritorno al quadripartito si verrebbe ad accettare la logica di coloro i quali sostengono che l'unica alternativa è il ricorso alle elezioni politiche anticipate. Di qui la necessità di prospettare anche altre soluzioni.

«Il discorso di De Martino colloca il PSI decisamente lontano da quelle che erano state le posizioni della unificazione e anche dalle posizioni su cui si era fondato fino ad oggi il governo di centro-sinistra». Lo ha dichiarato ai giornalisti l'on. Romita della direzione del PSU. «Sembra difficile su queste basi — ha detto ancora Romita — poter riprendere a brevissima scadenza un discorso sulla ricostituzione del centro-sinistra organico».

Quale la posizione degli altri partiti di fronte al dibattito socialista? Per la DC il «Popolo», ha scritto che la scissione socialista ha appesantito la polemica ma non ha modificato gli obiettivi originari della collaborazione di centro-sinistra che nonostante tutto rimane senza alternativa. Le sinistre democristiane hanno espresso giudizi positivi su De Martino con dichiarazioni di Brodato, Granelli, De Mita, Marcora e altri. Per i morotei qualche riserva non è mancata. Infine il PSU ha ribadito il suo giudizio negativo.

Piccoli dal canto suo ha preso posizione sui grandi temi del momento politico con una nota ufficiosa e con una intervista. Ha ribadito di voler portare avanti il chiarimento all'interno della DC e il chiarimento all'esterno, esprimendo ancora una volta fiducia nella validità del centro sinistra «che non è stato sperimentato fino in fondo» mentre la formula bicolore proposta da De Martino è, a suo dire «un treno che parte e non arriva». Nella nota ufficiosa è ribadito che l'iniziativa di un chiarimento proposta da Piccoli e decisa dal Consiglio nazionale è in pieno svolgimento attraverso una serie di contatti dei principali esponenti e nel processo di chiarificazione che si sta svolgendo anche all'interno dei vari gruppi. Il chiarimento, è detto ancora nella nota, si riferisce ai contenuti programmatici nuovi relativi alle profonde trasformazioni in atto nella società e a quelli della presenza politica della DC e della sua funzione.

«Il tema di un governo a due, fra DC e PSI, è soltanto una parte di questa tematica; anche se per la sua rilevanza ha finito per orientare in prevalenza il dibattito sul chiarimento in atto». Viene a questo proposito — continua la nota ufficiosa diramata da ambienti di piazza Sturzo — rilevata la probità politica di De Martino che ha definito l'eventuale formazione di un governo a due come «una alternativa che si presenti come la successione naturale del centro sinistra e in qualche modo il suo superamento. Ciò implica per la DC una riflessione non superficiale sulle sue impostazioni congressuali e su tutta la sua linea politica». La nota conclude precisando che l'assenza di alcuni esponenti (Moro, Colombo, impegnati all'estero) particolarmente importanti, ha indotto la segreteria politica a rinviare di qualche giorno la direzione.

Fin qui la presa di posizione nella giornata che ha visto una riunione dei quattro maggiori esponenti di «Impegno democratico» e cioè Piccoli, Rumor, Colombo e Andreotti. Tale colloquio, inquadrato nella ricerca del chiarimento di cui si è detto, proseguirà, a quanto si sa, nei prossimi giorni, e, bisogna aggiungere, si è rivelato finora non facile. Il che conferma che tra Piccoli da una parte e Colombo e Andreotti dall'altra non c'è più accordo, tanto che oggi al direttivo della Camera riunitosi per eleggere le cariche interne, colombiani e andreottiani si sono alleati con i morotei.

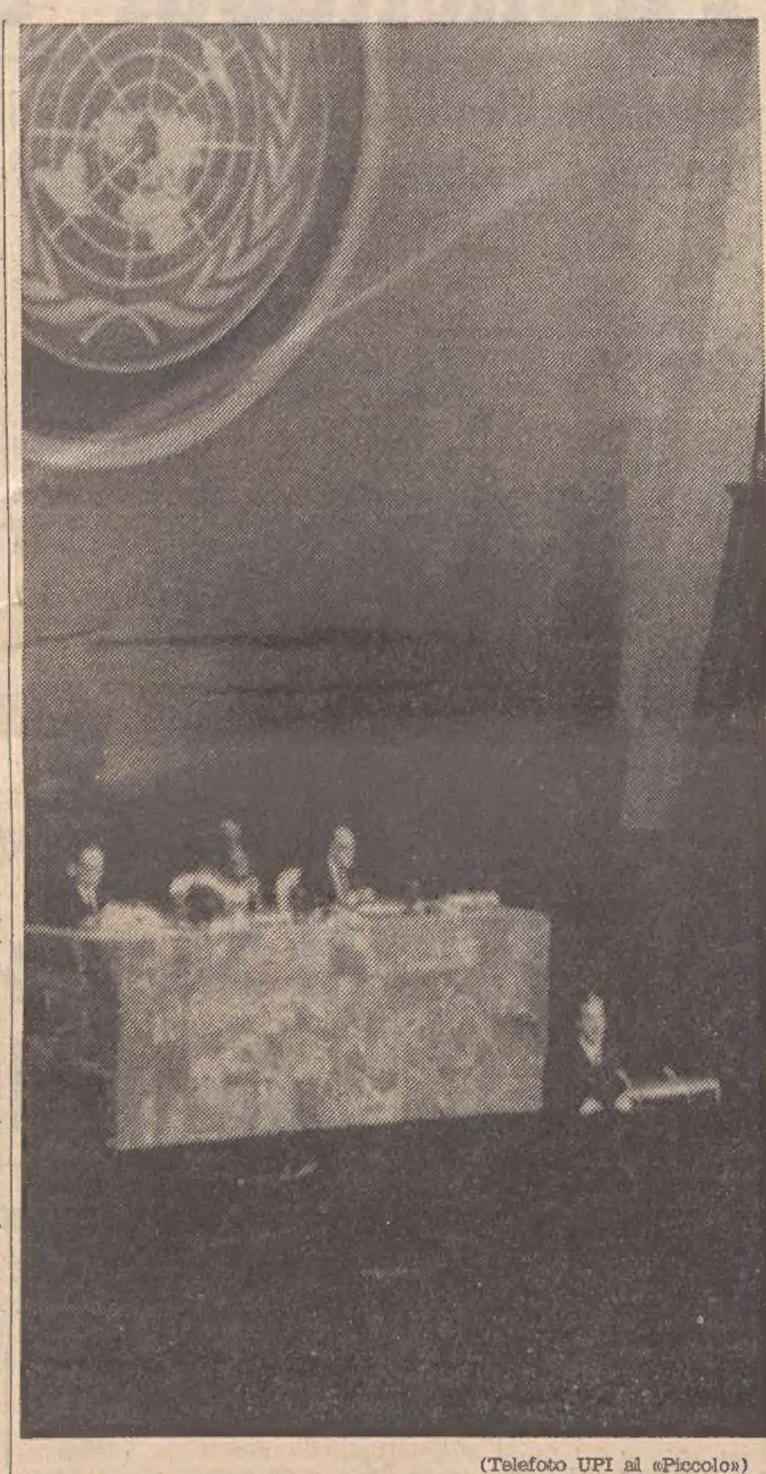
Nell'intervista, Piccoli, come si è accennato, ha espresso un giudizio non positivo sulla formula di governo bicolore perché allontana la prospettiva di un centro sinistra organico. «I problemi — ha detto Piccoli — si affrontano su un piano di confronto, soprattutto sulle cose da fare. Possibile, — si è chiesto — che due partiti che hanno fatto un così lungo itinerario per ritrovarsi e ricomporsi non sentano il dovere di far girare le ruote della unificazione nel senso giusto?». Sul comunismo Piccoli ha detto: «Di fronte ad un anticomunismo di maniera noi siamo per la verità. Il comunismo va mutando e se le forze della democrazia tengono, il comunismo non rimarrà più tale ed allora il confronto potrà svolgersi in termini diversi».

Per Piccoli se i partiti di centro sinistra realizzano la loro politica, per contraccolpo il comunismo potrebbe arrivare ad un profondo rimescolamento, fino a rompersi o a mutare. Ma è proprio per questo che c'è la necessità storica di un produttivo cammino con i socialisti. Infine la DC non può sottrarsi al proprio dovere e «il governo organico di centro sinistra con tutte le componenti è uno sbocco logico» per i partiti che a suo tempo si appellarono agli elettori.

Che cosa ha detto ancora Piccoli nella sua intervista? «Il chiarimento che sollecito e che ho ferma intenzione di realizzare ha l'obiettivo di provocare una maggioranza omogenea e politicamente attiva e che sia una immagine reale della DC. Non importa se questa maggioranza si formi attorno alla mia persona; non è questione di uomini, lo essenziale è che si formi anche per porre i partiti alleati di fronte a responsabilità e a impegni precisi. Ci sono tante cose da fare, ancora, e cito a caso: riforma universitaria, riforma fiscale, le regioni, una più razionale e dinamica politica per il Sud, per la casa, per la sicurezza sociale. Il Paese non vuole più aspettare». Ecco perchè «senza chiarimento non resto» ha detto ancora il segretario della DC.

C. M.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Pietro Nenni al suo rientro nella vita di partito ha pronunciato un discorso di particolare foga polemica



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Moro durante il discorso all'Assemblea dell'ONU

NUOVE PROPOSTE ALL'UNIONE SOVIETICA

Pechino: trattare a confini sguarniti

Fino a un accordo Cina e URSS dovrebbero ritirare le rispettive truppe - Cinque punti pregiudiziali

Tokio, 8

La Cina comunista ha proposto oggi che l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese ritirino le loro truppe dalle zone di confine o si astengano dal mandarvi altri soldati fino a quando le due parti non avranno raggiunto un accordo sulla questione del regolamento delle frontiere: la proposta è contenuta in un documento che segue di sole 24 ore quello rilasciato ieri a Pechino, e col quale si invitava il Governo di Mosca a un incontro per risolvere le controversie territoriali che hanno provocato la grave crisi diplomatica e militare tra le due super-potenze comuniste.

Il documento rilasciato oggi dall'agenzia «Nuova Cina», portavoce ufficiale del Governo di Pechino, contiene anche i cinque punti considerati pregiudiziali dalla Cina per intavclare trattative con l'URSS. «L'atteggiamento del Governo cinese per un accordo definitivo sulla questione dei confini tra Mosca e Pechino — dice il comunicato — è in sintesi questo:

«1 — Distinguere nella storia la ragione e il torto. Riconoscere che i trattati che si riferiscono agli attuali confini cino-sovietici sono ingiusti, in quanto furono imposti alla Cina dalla Rusisa zarista e imperialista nella seconda metà del 19.o secolo e all'inizio del 20.o, allorché chi aveva il potere non era né il popolo cinese né quello russo.

«2 — Tenendo presenti le condizioni attuali, considerare questi trattati come la base per un accordo definitivo sulla questione dei confini, accordo che deve essere raggiunto con negoziati pacifici, che fissino l'intero assetto dei confini stessi. La Cina non chiede la restituzione dei territori cinesi che la Russia zarista annetté in forza di quei trattati.

«3 — Chi delle due parti occupi il territorio dell'altra parte, in violazione di questi trattati, deve restituirli senza condizioni. Le eventuali modifiche di confine dovranno essere stabilite dalle due parti in conformità con i principi ispirati a una reciproca comprensione, che tenga conto degli interessi degli abitanti di queste zone.

«4 — Concludere un nuovo ed equo trattato, che sostituisca i vecchi e iniqui trattati cino-sovietici.

«5 — In attesa che si giunga a un accordo definitivo, mantenere lo "status quo" dei confini, evitanto conflitti armati; disimpegnare i due eserciti ritirandoli contemporaneamente oppure evitando di inviarli nelle zone oggetto di disputa fra le due parti.

«Qualsiasi persona di buon senso — conclude il documento — vede che l'atteggiamento cinese è giusto e ragionevole, e dimostra da parte di Pechino la più schietta sincerità nel cercare un accordo pacifico tra le due parti. L'Unione Sovietica è pertanto invitata a considerare "seriamente" le proposte cinesi e fare in modo che la questione possa risolversi positivamente».

Intanto, le informazioni ufficiose da Mosca — solo riscontro che si sia finora avuto alle dichiarazioni trasmesse dall'agenzia «Nuova Cina», e presumibilmente rimesse anche al Governo sovietico — indicano in Vassili Kuznetsov il plenipotenziario sovietico ai negoziati. Lo esperto diplomatico, inviato in missioni speciali negli Stati Uniti al tempo della crisi dei missili del 1962 e in Cecoslovacchia dopo l'intervento dell'agosto 1968, è di grado più elevato di un altro vice Ministro degli Esteri, che Mosca designò quando, per la prima volta, con la nota del 29 marzo 1969, propose a Pechino di riaprire la trattativa territoriale dopo cinque anni. Ma, dopo di allora, c'è stato il vertice di Pechino, al livello dei Primi Ministri, del 12 settembre, ed è comprensibile che, ora, il dialogo non possa scendere di più gradini, anche perché la trattativa si presenta quanto mai impegnativa.

Non sarà nazionalizzato il petrolio in Libia

Tripoli, 8

Il nuovo regime repubblicano libico non intende, per il momento, nazionalizzare l'industria petrolifera libica: lo ha dichiarato il Ministro per il Petrolio, Anis Ahmed Shteiwi, precisando che, «al momento attuale, la nazionalizzazione è fuori causa, perché non abbiamo né manodopera né mercati per il nostro petrolio». Il nuovo Governo, ha aggiunto, rispetterà gli accordi con le compagnie petrolifere «fin quando serviranno gli interessi del nostro popolo».

Shteiwi ha quindi detto che una più effettiva supervisione delle compagnie petrolifere comprenderà la questione dell'impiego degli stranieri.

La Libia, ha ancora detto il Ministro, rimarrà nell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) e cercherà di portare più paesi arabi produttori di petrolio nell'organizzazione araba del petrolio. Spiegando la politica petrolifera del regime rivoluzionario libico, Shteiwi ha dichiarato: «Il petrolio è importante per noi. Con il petrolio costruiremo la nostra rivoluzione. Comunque, ogni provvedimento che prenderemo verrà studiato, così come valuteremo le sue conseguenze». I redditi petroliferi libici dovrebbero ammontare, quest'anno, a 350 milioni di sterline libiche.

IL DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ALL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

MORO RITIENE ORMAI IMMINENTE LA SOLUZIONE PER L'ALTO ADIGE

Ha fatto la dichiarazione dopo aver citato a esempio l'ottimo stato dei rapporti con la Jugoslavia
Al centro dell'intervento il tema della pace integrale - Toccata la questione del «seggio cinese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

La convinzione che la soluzione del problema altoatesino sia prossima è stata espressa dal Ministro degli esteri Moro nel suo discorso all'Assemblea generale dell'ONU, oggi. Il discorso di Moro, che al termine ha ricevuto le congratulazioni di numerosi delegati: l'americano, il sovietico, il francese, l'israeliano e quelli dei Paesi arabi e — particolare significativo — quello austriaco, è stato ispirato al tema della «pace integrale» ed ha toccato tutti i grandi problema internazionali del momento.

Alla parte del discorso dedicata al problema altoatesino, Moro aveva fatto precedere un significativo accenno allo stato dei rapporti italiani con la Jugoslavia. Non esiste praticamente tra i due Stati una frontiera ed ha aggiunto: «essa è aperta a migliaia di passaggi quotidiani di merci, di persone e di idee, nell'un senso e nell'altro. La pace regna sulle due sponde dell'Adriatico».

«Ugualmente — ha poi detto l'on. Moro — ci comportiamo nei riguardi dell'Austria. Riteniamo, infatti, che possa essere prossima una soluzione del problema altoatesino, alla quale da anni abbiamo consacrato tutti i nostri sforzi, nel rispetto delle risoluzioni dell'ONU. A tal fine, abbiamo anche stabilito opportuni contatti nell'intento di sondare la reazione del Governo austriaco alle misure che il Governo italiano avrebbe preso sul piano interno, sulla base dei suggerimenti della Commissione dei 19, istituita nel 1961, nelle circostanze e per gli scopi a suo tempo esposti in questa Assemblea. Una volta superata la controversia, sarà possibile avviarci anche a forme di integrazione economica e culturale fra Italia e Austria.

«Se ho accennato allo spirito che anima i rapporti dell'Italia con questi due Paesi vicini, è semplicemente per esprimere la speranza che la medesima volontà di pace, la stessa coscienza dei genuini interessi delle popolazioni, guidino i governi in Europa, nel vicino Oriente, nel Sud-Est Asiatico, in Africa, in America latina, ovunque si protraggono conflitti, spesso sanguinosi, fra Stati e all'interno degli Stati».

Moro in definitiva ha delineato un programma di pace, di attività internazionale e di visione del mondo che pur con certe astrazioni culturali (che sono sempre alla base dei grandi cammini) ha una sostanza concreta, basta volerla vedere, toccare. Quando Moro dice: «A un rafforzamento delle Nazioni Unite non si può pervenire se l'Organizzazione non acquista quel carattere universale che risponde ai suoi compiti istituzionali e alla sua stessa vocazione ed è fondamento della sua autorità e della sua forza di irradiazione nel mondo. Il Governo italiano perciò si augura che si possa raggiungere sulla questione del "seggio cinese" una soluzione in armonia con questa esigenza», Moro parla di cose reali, indica soluzioni pratiche, perfino ovvie.

All'Assemblea i Ministri degli esteri dei centoventisei Paesi debbono aver ascoltato Moro con un interesse speciale non soltanto per ciò che egli diceva, ma anche pensando che egli era il primo di loro ad andare alla Casa Bianca per parlare con Nixon. Il Ministro italiano domani alle undici e mezzo sarà a un colloquio con il Presidente degli Stati Uniti e se è difficile ora dire quali argomenti i due uomini tratteranno si può già immaginare che Nixon vorrà sapere da Moro a che punto sono le trattative per il riconoscimento di Pechino e quali sviluppi stanno prendendo (Moro parlando ieri sera della cosa mi diceva che si è in una fase in cui «ognuno si affaccia per vedere cosa fa e vuole l'altro» che è un modo per dire che le due finestre sono aperte).

Il fatto che Nixon abbia invitato (unico Ministro degli esteri finora) Moro alla Casa Bianca ha un senso abbastanza chiaro va dall'interesse verso l'uomo che ha diretto il primo Governo di centro-sinistra in Italia, nella sua formazione organica, a quello di una politica che ha preso una strada definita in cui non soltanto i fatti diplomatici fanno da indicazioni di traffico, ma anche i grossi fatti economici e commerciali.

Cosa intende Moro per «pace integrale»? Intende negoziati che considerino il complesso delle componenti della pace permanente. La pace è dappertutto, come dappertutto è la guerra. «La guerra — ha detto — non può più considerarsi come il solo risultato di uno squilibrio militare, ma come un fenomeno complesso di cui occorre individuare e eliminare le cause più profonde». Come dire che non basta la trattativa per il disarmo (anche se è utile e importante) per credere che la guerra sia eliminata. Giustamente il Ministro degli esteri ha rilevato che dalla disintegrazione dell'atomo alle grandi conquista tecnologiche, alle imprese spaziali l'uomo ha visto accrescere il suo potere sulla natura e che dunque «stiamo entrando in una nuova fase della storia». Essa deve segnare, secondo Moro, l'apertura anche di un grande sforzo «per adattare le nostre istituzioni, il nostro spirito, la nostra maniera di concepire i rapporti internazionali alle smisurate possibilità che ci sono offerte dalla scienza e dalla tecnica».

Dopo il discorso che l'assemblea ha salutato, in piedi, con un lungo battimani, Moro ha avuto un incontro informale con i giornalisti durante il quale ha dato dettagli sulla politica italiana verso i maggiori problemi politici mondiali. Dalla conversazione si è capito, fra l'altro, che la crisi mediorientale continua ad occupare un posto di primo piano nelle preoccupazioni dell'Italia e che i pericoli insiti nel perdurare del conflitto arabo-israeliano sono assai più gravi di quelli che presenta la situazione vietnamita.

Un ulteriore chiarimento dei complessi dati del problema del Medio Oriente si è avuto attraverso i colloqui fra l'on. Moro ed i Ministri degli esteri della RAU, della Giordania e del Libano, da una parte, ed il Primo ministro di Israele signora Golda Meir dall'altra, colloqui svoltisi nella giornata di lunedì a New York. Prevale l'impressione che le posizioni dei protagonisti del conflitto rimangano ancora rigide, sebbene sia stata notata una certa maggiore flessibilità dei paesi arabi, nel senso che non vi sarebbe più un rifiuto categorico di riconoscere l'esistenza di Israele, mentre permane il grosso ostacolo dell'occupazione dei territori conquistati nel giugno '67.

L'Italia, — dato l'interesse che ha per la pace in Mediterraneo — considera che compito primordiale dei quattro Grandi, soprattuto delle due superpotenze, sia di trovare, nel quadro dell'ONU, una procedura accettabile alle due parti in conflitto. In questo contesto, l'Italia ritiene doveroso, senza presunzione e nel rispetto di tutti, sospingere nell'ambito dell'ONU le parti in causa a superare le pregiudiziali e a cogliere i punti di convergenza.

Stelio Tomei

La situazione

Nenni, confermando le previsioni della vigilia, ha proposto al Comitato centrale del PSI la sollecita ricostituzione di un governo organico di centro sinistra a quattro. L'anziano leader socialista ha così preso netta posizione contro il segretario De Martino pronunciatosi per un governo DC-PSI. La conclusione del Comitato centrale, che chiuderà oggi i lavori, è quindi già scontata. I nenniani voteranno contro la linea De Martino-Mancini. Il segretario della DC, Piccoli, in una intervista ha preso a sua volta posizione contro il governo DC-PSI e ha sollecitato un rapido chiarimento sia all'interno della DC che nel contesto dei partiti di centro sinistra.

Il rafforzamento dell'autorità dell'ONU e il contributo di idee e di proposte italiane per allentare la tensione là dove maggiori sono i focolai internazionali sono stati i punti salienti dell'ampia ed applaudita esposizione fatta da Moro all'Assemblea delle Nazioni Unite. Moro ha inoltre detto di ritenere imminente la soluzione del problema altoatesino. Moro ha proseguito la sua serie di contatti incontrandosi anche con il segretario dell'ONU U Thant con cui ha discusso soprattutto della questione mediorientale.

In una dichiarazione diffusa dall'agenzia «Nuova Cina», il Governo di Pechino ha avanzato nuove proposte all'URSS sulla questione dei confini, suggerendo che, fino alla stipulazione di un accordo, i due Paesi ritirino le truppe dislocate alla frontiera o rinuncino a mandarne altre: questa proposta fa parte di uno schema di «cinque punti», considerati da Pechino pregiudiziali per lo svolgimento delle trattative con Mosca.

Un ampio esame della situazione monetaria internazionale e una valutazione delle prospettive per l'economia italiana sono stati fatti al Senato dai Ministri del Tesoro e del Bilancio Colombo e Caron.

QUINDICI ORE DI TERRORE VISSUTE DALLA METROPOLI CANADESE

Cieca esplosione di criminalità a Montreal rimasta senza agenti

Lo sciopero dei poliziotti cittadini ha dato via libera a delinquenti e teppisti: morti, feriti, decine di rapine e assalti in banca, devastazioni e saccheggi

Montreal, 8

E' bastato un improvviso e non autorizzato sciopero della polizia di Montreal per scatenare nella grande città canadese (due milioni e mezzo di abitanti) una tale ondata di criminalità che le autorità, impressionate e sgomente, hanno fatto intervenire l'esercito a guardia della metropoli. Il bilancio delle ore di terrore vissute da Montreal è pesante: un morto accertato (ma, a quanto si dice, le vittime sono tre), una decina di feriti, almeno diciannove rapine a mano armata, dieci assalti alle banche, un numero imprecisabile di furti minori, di devastazioni e di saccheggi.

Ieri, poco dopo l'annuncio dell'astensione dal servizio dei 3700 poliziotti, anche i 2400 vigili del fuoco di Montreal erano scesi in sciopero, a sostegno delle richieste di un aumento di paga; di colpo, così, la città si è trovata indifesa di fronte alla violenza e alla criminalità e ha dovuto affrontare quindici ore terribili: tanto, infatti, è durata l'agitazione delle forze dell'ordine le quali, a un certo punto di fronte all'ultimatum rivolto dai sindacati — che hanno intimato loro di obbedire alla legge di emergenza varata dal Governo del Quebec, a scanso di severe pene (fino a un mese di reclusione) — hanno preferito riprendere il servizio. La legge di emergenza era stata approvata in gran fretta dal Parlamento del Quebec, e fissava per le 5 italiane (la mezzanotte, ora locale) il termine per la fine dell'agitazione: e così è stato, ma nel frattempo — mentre lo esercito si teneva pronto a fare ingresso in città — un'ondata di furia selvaggia si era abbattuta su Montreal.

A fare da miccia sono stati i disordini scoppiati nel centro della città, poco dopo l'inizio dello sciopero, di fronte al palazzo della «Murray Hill Limousine», una compagnia di trasporti urbani: centinaia di tassisti, che protestavano per il monopolio dei trasporti fra Montreal e l'aeroporto di Dorval affidato alla società, si sono adunati davanti al palazzo, dando vita a violente zuffe con gli impiegati della «Murray Hill»; ai tassisti si sono uniti gruppi di teppisti, ed è scoppiata una vera battaglia. Si sono uditi degli spari (cecchini aprivano il fuoco dai tetti delle case vicine, non si sa bene contro chi); poi è stato dato l'assalto al garage della società, e gli autobus che vi si trovavano sono stati dati alle fiamme con le «bottiglie Molotov». L'incendio è divampato rapidamente, interessando i piani bassi dell'edificio della «Murray Hill».

Successivamente, bande di giovinastri sono dilagate verso il centro elegante della città, tra la St. Catherine e la Peel Street, prendendo di mira soprattutto due grandi alberghi, il «Windsor Hôtel» e il «Sheraton Hôtel»; il personale di questi ultimi ha lottato strenuamente per difendersi dai teppisti, usando ogni sorta di arma, compresi gli idranti del servizio anti-incendio e le «gambe» dei tavoli. Poi, come sciacalli, gli aggressori si sono diretti verso una zona di negozi, sfasciandone le vetrine e portando via quanto vi trovavano, dai televisori agli indumenti Il gruppo più forte, di un paio di centinaia di giovani e di ragazze, armati di bastoni lunghi un metro, ha spaccato le vetrine per decine e decine di isolati.

In città hanno cominciato frattanto a succedersi gli allarmi per furti con scasso; nessuno, però, rispondeva allo squillo dei telefoni, nelle stazioni di polizia. Da Val Cartier, sulla sponda opposta del San Lorenzo, è arrivato un primo contingente di soldati, per dar man forte agli uomini della polizia di stato del Quebec e alle «giubbe rosse» della polizia canadese a cavallo, gli unici tutori del l'ordine rimasti in servizio durante lo sciopero degli agenti cittadini. Poi, si è avuta notizia della morte di alcune persone e del ferimento di altre cinque, in scontri isolati o per il lancio di bottiglie Molotov (come si è detto, pare che le vittime siano tre, di cui una è certamente un poliziotto, ucciso dopo il rientro in servizio).

Le notizie si accavallavano drammaticamente; un negozio d'armi era stato saccheggiato; si verificavano in continuazione rapine e assalti alle banche; nella cittadina di Laval, presso Montreal, tre detenuti erano evasi e, mentre due di essi erano stati ripresi quasi subito, il terzo — a quanto pare armato — era riuscito a dileguarsi; una esplosione, di natura imprecisata, aveva scosso l'aria nei quartieri occidentali della città; molti autobus e auto private venivano rovesciati e demoliti dal le bande di teppisti.

A Quebec, il Parlamento si è allora riunito precipitosamente, varando la legge di emergenza: in base a essa, verso mezzanotte, i primi gruppi di poliziotti sono riapparsi nelle vie, e hanno cominciato a dare la caccia ai saccheggiatori, riportando a poco a poco l'ordine. Non è stato necessario, perciò, l'intervento delle unità dell'esercito le quali, comunque, sono state mantenute in allarme per tutte le 15 ore in cui Montreal è rimasta in balia dei criminali.

BORSE E MERCATI

Milano: realizzi

Milano, 8

Mercato in fase di reazione per prevalenti realizzi. L'approssimarsi delle scadenze mensili ha determinato un notevole afflusso di realizzi, mentre la domanda si è limitata ad assorbire il materiale immesso sul mercato. Poche le eccezioni, rappresentate quasi sempre da titoli del gruppo metalmeccanico. Tra questi figurano Tecnomasio, Marelli, Ercole, Trafilerie, Broggi-Izar, Nebiolo e Ilssa Viola. Nei chimici ben tenute le Lepetit, ma offerte le Pierrel. La chiusura avviene ai minimi della riunione, con intonazione debole per gli stessi titoli di massa. In ribasso anche gli assicurativi, diversi finanziari, Marzotto, Breda, Chatillon, Coge, Falck, le due Olivetti, Molini Certosa, Iniz. Edilizia, Italcementi, Fiat priv., Viscosa priv. e Scott. Migliori oltre ai suddetti metalmeccanici, Lepetit, Binda, Gim e Metalli.

Buone disposizioni nei titoli a reddito fisso per una azione di adeguamento dei valori a più bassa quotazione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 88.000.000; Buoni del Tesoro 485 milioni; obbligaz. 2.831.200.820; 2.667.150 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsa attività con prezzi nuovamente migliori. Fiat 3550; Montedison 1096; Viscosa 3970; Generali 79.800; Assicuratrice 115.000; Ras 66.200. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-10	8-10
Alimentari		
Certosa	2490	2450
Eridania	2495	2483
Es. Molini	1900	1900
Motta	5100	5088
Rom. Zucc.	275	275
Rom. Zucc. pr.	400	400
Assicurativi		
Ass. Generali	80000	79400
L'Abeille	10299	10030
Ass. Milano	55110	55190
Ass. Mil. pr.	50700	50600
Ass Torino	14400	13830
Ass. Tor. pr.	11450	11098
Fond. Incendio	18490	18120
Fond. Vita	42700	42110
L'Assicuratrice	114450	114000
Ras	66500	65900
S.A.I.	45950	44720
Bancari		
Mediobanca	102500	101600
Chimici		
Anic	1221	12131
Brioschi	15600	15650
Gas Napoli	900	905
Caffaro	365	365
Erba	14905	14900
Erba pr.	9290	9249
Italgas	1148	1136
Lepetit ord.	7965	8295
Lepetit pr	7995	8290
Liquigas	183.75	182.75
Mira Lanza	66200	65900
Ossigeno	2800	2800
Petrolifera	1970	1970
Pibigas	88.25	88
Pierrel	9769	9120
Rumianca	1261	1253
Saffa	6430	6375
Sarom	1250	1246
Montedison	1095	1090
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1619	1592
E. Marelli	699.50	722
Sip	2906	2876
Tecnomasio	1000	1030
Terni Nuova	260	258
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2490	2431
Bastogi	2372	2338
Breda	3550	3430
Finmare	369	362.50
Finsider	660	650
Generalfin	1058	1039
Gim	5100	5155
IFI priv. pro-rata	10260	10150
IFI priv.	10295	10130
Invest.	3350	3255
Italpi	2449	2440
La Centrale	7470	7370
Pirelli & C.	3910	3870
Sme	2427	2420
Stet	3330	3285
Sviluppo	2865	2869
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4025	4000
Beni Stab.	4775	4700
Bonif. Ferraresi	1300	1305
Co. Ge.	15900	15600
Habitat	2838	2790
Imm. Roma	644	637.25
In. Edilizia	4280	4200
Milano Cen.	28200	27950
Risanamento	7820	7740
SACIE pr.	972	957
Silos Gen.	3650	3590

TITOLI	7-10	8-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1266	1270
Fiat	3565	3536
Fiat pr.	2500	2453
Nebiolo	700	734
Olivetti ord.	3490	3430
Olivetti pr.	3559	3481
Tosi Franco	3610	3590
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5400	5300
Acc. Falck pr.	5450	5400
Broggi-Izar	1068	1201
Dalmine	960	955
Ilssa-Viola	1830	1889
Italsider	1034	1030
Magona	3300	3305
Metal. Italiana	4640	4730
M. Amiata	13090	12930
Pertusola	2445	2452
Siele	7000	6915
Trafilerie	640	675
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5250	5159
Cot. Cantoni	22660	22620
Olcese	391	385
Cucirini	7150	7140
De Angeli	5799	5825
Cascami Seta	7960	7980
Fisac	477	477
Lanerossi	3345	3340
Gavardo	2340	2310
Scotti	228	220
Linificio	700	689
Marzotto pr.	1275	1210
Rossari & Varzi	7300	7200
Rotondi	29950	29950
Man. Tosi	2620	2620
Pacchetti	325.25	329
Snia Visc.	3975	3938
Snia pr.	2960	2890
Bernasconi	—	—
Tilane	363	365
Unione Manifatt.	28700	28450
Trasporti		
Alitalia priv.	18350	18150
Nord Milano	3651	3651
L'Ausiliare	2798	2798
Mittel	2445	2425
Diversi		
De Ferrari	1419	1419
Cartiere Binda	38500	39300
» Burgo	16050	15900
» Donzelli	2199	2220
Cementir	3032	3060
Centen. e Zin.	350	351
Cer. Pozzi	98	98
Cer. Pozzi pr.	248	248.50
Cer. Ginori	650	650
Ciga	6500	6470
Acque Pot.	1002	1002
Eternit	3859	3810
Italcable	4090	4078
Italcementi	28920	28610
Cond. Acqua	742	735
Rinascente	376.25	372
Rinasc. pr.	261	258.50
Mondadori pr.	3980	3960
Pirelli S.p.A.	3291	3271
Rejna	980	965
Smeriglio	6850	68.50
SES	4140	4095
SGES	1651	1648
Terme Acqui	1988	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 ott.
Rendita	5%	97.90
Ricostruzione	3.50%	87.20
»	5%	92.10
Redim. Trieste	5%	90.50
Riforma Fond.	5%	91.10
Redimibile '54	5%	90.—
Edilizia scol.	5.50%	98.70
Cert.Cr.Tes. 76	5%	96.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	99.95
» » 1973	5%	99.50
» » 1974	5%	98.50
» » 1975 I	5%	98.50
» » 1975 II	5%	97.60
» » 1977	5%	97.50
» » 1978		96.80
A.FF.SS. 67/87	6%	95.—
» » » 68/88	6%	93.90
Op.Pub.SS.A	6%	92.—
» » SS.B I	6%	93.—
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	92.—
» » SS.C II	6%	92.30
» » SS.C III	6%	91.70
» » SS.aut.I	6%	91.50
ENEL 1965 I	6%	93.—
» 1965 II	6%	92.50
» 1966 I	6%	92.70
» 1966 II	6%	92.50
» 1967	6%	93.25
» 1968 I	6%	93.20
» 1968 II	6%	92.80
» 1969/89	6%	93.50
ENEL Eur. 1965	6%	93.05
ENI 1965 II	6%	95.30
IMI FinIndMan	6%	93.50
IMI Autos.SS. I	6%	91.—
IRI Sider I 1953	5.50%	95.60
Autostr.CC.63	5.50%	85.50
» » 65	6%	92.40
» » 67	6%	92.10
» » 68	6%	91.50
» » 68 II	6%	92.25
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	83.55
» »	5.50%	86.—
» »	6%	91.40
» ss. I	6%	95.—

TITOLI		8 ott.
Op. s s. II	6%	95.20
» s s. III	6%	95.50
FF.SS 1952	5.50%	97.30
» 1953	5.50%	95.70
» 1955	5.50%	94.40
» 1959	5.50%	89.20
» 1960	5%	85.30
» 1961	5%	85.25
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.—
» 1966 II	6%	94.50
» 1967	6%	94.20
» 1969	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	97.20
» XIX	6%	99.45
» XX	6%	95.30
» XXI	5%	93.25
» XXII	5%	89.80
» XXIII	5%	85.20
» XXIV	5.50%	86.80
» XXV	6%	94.—
» XXVI	6%	91.45
» 1964	6%	97.35
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	92.40
» » 67	6%	92.20
ENI Gela	5.50%	88.10
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	94.05
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.50
» Sud 1959	6%	95.70
» Sud 1960	5.50%	90.90
» Sud 1961	5.50%	88.70
» Sud-IV	5.50%	87.30
» Sud-V	5.50%	86.80
» Sud-VI	5.50%	88.50
» Sud-VII	5.50%	89.60
» Sud-VIII	5.50%	91.30
» Sud-IX	6%	94.20
IRI 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74	6%	99.10
» '57/77 (XX)	6%	95.10
» 1958/78	6%	99.40
» 1959/79	5.50%	88.90
» 1960/80	5.50%	88.—
» 1961/86	5.50%	86.20
» 1963/83	5.50%	86.75
» 1964/82	6%	92.90
» 1965/83	6%	92.55
» STET	6%	100.30
» Elet. opt.	5.50%	95.20
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,43; dollaro canadese 582,775; corona danese 83,682; corona norvegese 88,087; corona svedese 121,90; fiorino olandese 175,157; franco belga 12,563; franco francese 112,697; franco svizzero 146,49; lira sterlina 1502,50; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,361; escudo portoghese 22,169; peseta spagnola 9,012

Cambi per banconote: dollaro USA 628,95; lira sterlina 1500; franco svizzero 146,40; franco francese 110,50; franco belga 11,95; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174,90; corona danese 83,55; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7500-[illegible]; sterlina oro c.n. 6850-7150; marengo svizzero 8600-8900; oro 825-840; argento puro 36,5-40,5

TRIESTE

Seduta cedente con affari pressoché nulli. Le flessioni di maggior rilievo si registrano per Generali — 1200, Assicuratrice — 1000, Ras — 1600. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni 500.

Bastogi 2338; Finmare 362; Finsider 650; Sip 2890; Sme 2420; Stet 3285; Ass. Generali 79100; Ass. Italiana 113000; Ras 65400; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1210; Viscosa ord. 3915; Viscosa priv. 2900; Dalmine 955; Italsider 1030; Cantieri 80; Fiat ord. 3520; Fiat priv. 2470; Terni 258; Anic 1215; Liquigas 183; Montedison 1085; Beni Stabili 4700; Immobiliare 637; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 372; Rinascente priv. 256; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Il listino ha avuto tendenza a scendere a livelli minimi per il 1969 ma si è ripreso con le contrattazioni dell'ultima ora. Gli scambi sono stati di intensità moderata per tutta la riunione. Nonostante la tardiva ripresa, il numero dei singoli titoli in declino è rimasto superiore a quello dei titoli in ripresa.

LONDRA

La Borsa di Londra ha avuto oggi una giornata tranquilla e piuttosto apatica, con la eccezione dei titoli del nickel australiano che hanno realizzato forti migliorie. Deboli anche i fondi di Stato.

LA VERTENZA DEGLI ELETTRICI E' STATA RISOLTA «IN EXTREMIS»

Sospeso lo sciopero dell'ENEL Picchettaggi «caldi» a Milano

Si sono verificati durante gli scioperi dei chimici e dei dipendenti della «Pirelli» Qualche tafferuglio presto sedato - Confermata per domani l'agitazione nei porti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Lo sciopero che gli elettrici avevano minacciato per domani e dopodomani, e che avrebbe certamente provocato intralci nel settore industriale e disagi per gli utenti, a causa dei prevedibili inconvenienti nell'erogazione dell'elettricità, è stato revocato: grazie alla mediazione del sottosegretario al lavoro, on. Rampa, un incontro svoltosi oggi al Ministero tra i rappresentanti dell'ENEL e i sindacati del settore, ha consentito di superare l'«impasse» cui era giunta la vertenza.

L'accordo stipulato fra le parti prevede alcune innovazioni nel settore dell'assistenza per la categoria: tra l'altro, esso contempla un aumento dal 65 al 70 per cento del contributo a favore della cassa per l'anno 1968, tramite un apposito decreto ministeriale; l'assunzione a carico dell'ENEL delle spese previste per le «colonie» dei bambini, con conseguente maggiore disponibilità della cassa di circa 900 milioni di lire all'anno a partire dal 1969; l'anticipazione, senza interessi, da parte dell'ENEL all'INAM, e da questo alla cassa per lo scoperto finanziario al primo settembre 1969, onde permettere l'immediato saldo di tutti i debiti con ospedali, medici e farmacie; lo impegno dell'INAM e del Ministero di adoperarsi per stipulare, con urgenza, una convenzione nazionale per l'assistenza medica diretta.

A questa nota distensiva non ne seguono, purtroppo, altre dei numerosi settori in cui la tensione sindacale ha già dato vita a scioperi e agitazioni. Per dopodomani è confermato lo sciopero dei dipendenti degli enti e delle aziende dei mezzi meccanici operanti nei porti: le segreterie nazionali del settore hanno ribadito che l'agitazione è stata indetta in seguito all'«atteggiamento dilatorio del Ministero della Marina mercantile nella trattativa dei regolamenti organici delle aziende». Lo sciopero interesserà tutti i porti, da Trieste a Napoli, da Genova a Venezia, da Ancona a Cagliari, La Spezia, Livorno e Messina. I sindacati hanno invitato le federazioni provinciali a organizzare assemblee unitarie, per illustrare ai lavoratori i motivi dell'agitazione.

Nessuna novità anche sul fronte dei metalmeccanici. Alla manifestazione unitaria svoltasi l'altro ieri a Milano, si aggiungerà quella in programma per domani a Genova, mentre, il 16, un'altra massiccia dimostrazione avrà luogo a Napoli, con la partecipazione dei lavoratori metalmeccanici di tutte le province del Centro-Sud. Oggi, intanto, la «Pirelli» è stata paralizzata da un nuovo improvviso sciopero di 24 ore, proclamato dai sindacati provinciali di categoria a Milano: i lavoratori hanno iniziato fin dalle 5.30 di stamane un massiccio «picchettaggio» dinanzi a tutti gli ingressi del grattacielo sede della direzione della società.

Qualche tafferuglio si è verificato quando le forze dell'ordine hanno allontanato di qualche metro gli operai raggruppatisi proprio davanti ai cancelli della sede direzionale. L'intervento dei sindacalisti è valso a impedire disordini e a convincere i manifestanti a non provocare azioni di forza. Con cartelli e manifesti i lavoratori hanno nuovamente ribadito i motivi della protesta; all'agitazione hanno partecipato anche i dipendenti della filiale di via Tonale, cosicché tutto il gruppo milanese della «Pirelli» è rimasto paralizzato. I picchetti sono stati tolti dopo le 19.30.

Un altro settore «caldo» è quello dei chimici: oggi, nell'ambito dell'agitazione nazionale indetta dalle tre segreterie, si è svolto uno sciopero di 24 ore dei dipendenti delle aziende chimiche e farmaceutiche, che ha concluso il ciclo di azioni articolate di 72 ore.

A Milano, alcune migliaia di lavoratori del settore, dopo aver percorso in tre cortei le strade del centro cittadino, hanno raggiunto piazza Santo Stefano, dove si è svolto un comizio unitario: al termine, si è ricomposto un corteo di circa seicento dimostranti che poco dopo ha raggiunto, in Foro Bonaparte, la sede della direzione della «Montecatini-Edison», per protestare contro gli impiegati che si erano recati al lavoro nonostante la proclamazione dello sciopero; i manifestanti hanno poi tentato, alle 15, di impedire a un gruppo di impiegati di ritornare al lavoro. E' sorto qualche tafferuglio tra manifestanti e impiegati, subito sedato dalla polizia, che presidiava la zona. Gruppi di operai hanno continuato a sostare dinanzi alla sede dell'azienda fino a sera.

Oggi, imprenditori e sindacati hanno ripreso le trattative per il contratto nazionale dei circa 900 mila edili: il dialogo è andato avanti fino a tarda ora, ma su un terreno minato. Un accordo è stato invece raggiunto tra i dirigenti dell'«Alitalia», con l'assistenza dell'Intersind, e i rappresentanti sindacali dei tecnici di volo della compagnia di bandiera: il nuovo contratto avrà validità fino al 1972. E' stata così evitata l'agitazione dei motoristi e dei marconisti che avrebbe, a non lunga scadenza, provocato gravi intralci per i voli sulla rete nazionale.

E' da segnalare, infine, che continuano le agitazioni sindacali per motivi non attinenti richieste normative o salariali. Per domani è in programma lo sciopero generale di tre ore nel Friuli-Venezia Giulia per il carovita e il carofitti. Un'agitazione analoga ha paralizzato oggi per tre ore la provincia di Terni, e il 15 riguarderà la provincia di Milano; domani, uno sciopero di 24 ore dei lavoratori dell'industria e dei servizi si svolgerà anche a Palermo, per richiamare l'attenzione sulla gravità della crisi economica che investe tutti i settori della città.

R. P.

IL FISCO MENO PESANTE con i fondi di investimento

Roma, 8

Il disegno di legge sui fondi di investimento di iniziativa governativa approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri è stato pubblicato oggi dal Ministero del Tesoro. Il testo ufficiale e completo del provvedimento, il cui varo da parte del Governo è stato accolto con grande soddisfazione dagli ambienti economici e finanziari italiani, non si discosta in modo sostanziale dalle versioni del D.D.L. già note a seguito di indiscrezioni.

In sostanza, il provvedimento, che consta di tre diversi capitoli — costituzione e funzionamento dei fondi comuni, disposizioni tributarie e disposizioni varie e finali — prevede in particolare la concessione di un trattamento fiscale nettamente favorevole ai possessori di quote di partecipazione dei fondi, con l'applicazione di un prelievo del dieci per cento sui dividendi e gli interessi incassati dal fondo.

Assicurazione obbligatoria: approvati altri 10 articoli

Roma, 8

Altri dieci articoli della legge per la istituzione dell'assicurazione obbligatoria dei veicoli e dei natanti sono stati approvati stamani dalla Commissione industria della Camera riunita in sede legislativa. Dall'inizio dell'esame sono stati approvati fino ad oggi complessivamente 23 dei 41 articoli. Oggi i parlamentari della Commissione industria, riuniti sotto la presidenza dell'on. Longoni.

Tra questi articoli particolare rilievo assumono quelli relativi alla istituzione, presso l'INA, di un fondo nazionale di garanzia per le vittime della strada. In sostanza il DDL prevede la costituzione del «Fondo garanzia per le vittime della strada» per il risarcimento dei danni causati dalla circolazione dei veicoli o dei natanti per i quali è obbligatoria la assicurazione nei casi in cui: il sinistro sia stato cagionato da veicolo o natante non identificato.

DETTAGLIATA ESPOSIZIONE DEL MINISTRO COLOMBO

Al Senato illustrati i diritti di prelievo

Esaminata la situazione economica dei grandi Paesi Alla Camera varati altri cinque articoli sui fitti

Roma, 8

Il Senato ha ascoltato oggi le dichiarazioni del Ministro del Tesoro, on. Colombo, sulla situazione monetaria internazionale, e un discorso dello stesso Ministro sul bilancio dello Stato per il 1970. Su questo secondo argomento ha anche parlato il Ministro del Bilancio, sen. Caron.

«Come ho avuto occasione di sottolineare nel mio intervento alla assemblea annuale della Federazione monetaria internazionale — ha detto Colombo — l'economia mondiale, pur caratterizzata da una sostenuta espansione del reddito e del commercio internazionale, attraversa notevoli difficoltà a causa della diffusione delle tendenze inflazionistiche a partire soprattutto dagli Stati Uniti, della forte ascesa dei saggi di interesse nel mondo con le influenze negative che questo fenomeno esercita sui Paesi come il nostro che hanno una forte eccedenza di bilancia dei pagamenti correnti, e, al tempo stesso, ulteriori possibilità di crescita, e, infine, dei persistenti ostacoli al processo di aggiustamento degli squilibri esterni.

«Tuttavia, gli eventi più recenti sulla scena economica internazionale consentono di riporre maggiore fiducia sulla possibilità di conseguire, nel prossimo futuro apprezzabili risultati nel processo di aggiustamento. Alla riduzione degli squilibri dovrebbero contribuire sia le politiche economiche restrittive in atto nei paesi deficitari (Stati Uniti, Regno Unito. Francia) sia la futura evoluzione del corso del marco, la quale, stimolando una redistribuzione delle risorse nella Germania federale faciliterà anche il processo di aggiustamento nei paesi deficitari».

Colombo dopo aver illustrato la situazione economica di Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania e Francia, ha spiegato nei dettagli la portata delle decisioni prese a Washington sui «diritti speciali di prelievo».

Trattando poi del bilancio dello Stato per il 1970, l'on. Colombo ha ricordato che la relazione previsionale e programmatica per il 1969 pose l'obiettivo di un aumento del reddito in termini reali fra il 6,5 ed il 7 per cento, in condizioni di sufficiente stabilità dei prezzi interni e di equilibrio dei conti con l'estero. La formulazione del bilancio 1970 è avvenuta in presenza delle seguenti constatazioni: un aumento della produzione a ritmi tali che, rapportati ad anno, avrebbero significato un aumento del reddito in termini reali del 6,5 per cento; una domanda sopra di ogni più favorevole ipotesi.

Nel discorso del Ministro Caron particolare rilievo è stato dato ai problemi del Mezzogiorno. «Il quadro che ci offrono oggi le regioni meridionali è un quadro in movimento, che ci lascia vedere come più vicino lo sbocco dei lunghi e tenaci sforzi che i governi succedutisi in questi anni del dopoguerra hanno dedicato a queste regioni. Tuttavia — ha aggiunto — la fase che il Mezzogiorno oggi attraversa è delicata e critica, perché il processo di sviluppo delle aree meridionali non si è realizzato in modo uniforme, ed ha determinato forti tensioni tra le aree investite direttamente dallo stesso e quelle che ne sono state interessate solo marginalmente».

Alla Camera frattanto è proseguito il dibattito sulla legge dei fitti. Sono stati approvati oggi altri cinque articoli dopo che erano stati respinti numerosi emendamenti presentati dalle opposizioni.

CONTINGENZA: probabile aumento di due punti

Roma, 8

La contingenza scatterà probabilmente di due punti per il trimestre novembre-dicembre 1969 - gennaio 1970. Si tratta per il momento solo di una previsione che sembra tuttavia molto attendibile: il pur ampio margine (83 centesimi) che dovrà essere coperto per determinare lo scatto di un solo punto è stato in effetti assorbito in gran parte dal solo aumento del costo della vita risultante dalle rilevazioni della seconda quindicina di luglio. Restano quindi ancora da conteggiare gli aumenti relativi ai mesi di agosto, settembre e alla prima quindicina di ottobre.

Proprio su questi ultimi 75 giorni del trimestre dovrebbero aver influito d'altra parte in misura più rilevante che in precedenza gli aumenti verificatisi per alcuni generi di largo consumo come le sigarette, i giornali e il pane. Non può in ogni caso essere esclusa la possibilità che parte di tali aumenti venga riassorbita o equilibrata da flessioni stagionali relative ad altri settori.

NATALI ALLA CONFERENZA SULLE GRANDI STRADE DEL CENTRO-EUROPA

La Udine - Carnia - Tarvisio in funzione entro sei anni

Avviati colloqui con la Jugoslavia per nuovi collegamenti autostradali

Vienna, 8

La conferenza internazionale per le grandi strade di comunicazione tra l'Austria e i Paesi vicini si è conclusa oggi con la firma di un protocollo, in cui sono stati fissati i programmi e gli impegni dei singoli Stati. A questi lavori hanno partecipato folte delegazioni d'Austria, Cecoslovacchia, Germania Federale, Italia, Jugoslavia, Liechtenstein, Lussemburgo, Svizzera.

Nel corso della cerimonia della firma del protocollo finale il Ministro dei Lavori pubblici, on. Lorenzo Natali, capo della delegazione italiana, ha rilevato che questa conferenza ha offerto l'occasione di verificare i programmi e le realizzazioni dell'Italia in un ampio quadro europeo. Ha poi messo in evidenza il grande sforzo tecnico e finanziario sostenuto dall'Italia per il potenziamento della sua rete di grandi comunicazioni. Nel 1959 — ha detto — le autostrade italiane avevano uno sviluppo di 300 chilometri, mentre adesso hanno un'estensione di tremila chilometri.

Dopo avere confermato il giudizio positivo su questa conferenza, il Ministro Natali ha dichiarato: «L'evoluzione dei traffici e delle comunicazioni contribuisce non solo a un ordinato sviluppo dei territori interessati, ma soprattutto ai fini di una sempre maggiore conoscenza e comprensione tra i popoli, premessa fondamentale per raggiungere l'obiettivo della pace nel mondo». Successivamente, nella conferenza stampa, il Ministro Natali ha ripetuto i dati sugli sviluppi della rete stradale italiana.

A Vienna è stata confermata l'importanza di definire i tempi di ultimazione dell'autostrada del Brennero (che da parte italiana verrà completata entro il 1972) e dell'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio (i cui lavori saranno appaltati entro il 30 giugno 1972 e si prevede che possano essere ultimati entro il 1975), è da ricordare che i lavori del traforo del Brennero sono stati ritardati da un'enorme frana, che ha reso indispensabili notevoli varianti, ci sono altri problemi relativi ai collegamenti tra l'Italia e l'Austria attraverso il passo di Resia, e lo Stelvio, e attraverso il traforo di Monte Croce Carnico, nonché alla prosecuzione della autostrada Alemagna, essi sono stati discussi, si sono registrate le esigenze dei due Paesi e delle comunità locali.

Il Ministro Natali ha aggiunto che sono stati inoltre avviati contatti diretti coi colleghi della Repubblica federativa jugoslava per precisare i tracciati relativi al completamento dei collegamenti autostradali, particolarmente importanti per lo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi.

METALMECCANICI IN CORTEO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Anche nella Capitale i metalmeccanici in sciopero hanno effettuato un corteo

---

L'ASSEMBLEA DEI «CONTESTATORI» IN CONCOMITANZA CON IL SINODO

Contro il celibato i preti ribelli a Roma

Nel documento che sarà discusso, anche la «democratizzazione della Chiesa» Al Pontefice una lettera con le richieste - Faranno «pressioni» sui vescovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Stanno arrivando a Roma da vari Paesi europei i sacerdoti aderenti all'«AEP» («associazione europea dei preti») per tenere, in concomitanza con il Sinodo, la loro assemblea. A sentire alcuni di loro, le riunioni vogliono portare un contributo e un aiuto ai Vescovi del Sinodo; secondo altri — che non escludono qualche pubblica manifestazione a Roma — si dovrà esercitare una «qualche pressione sui vescovi» perché si abbiano decisioni precise sul triplice problema del lavoro dei preti, del celibato e degli impegni sociali e politici.

Ha detto l'ex gesuita olandese Van Kildsonk, il noto cappellano degli studenti di Amsterdam: «nella riunione romana prenderemo in esame i seguenti argomenti: "si deve liberare la Chiesa per liberare il mondo"; "si debbono liberare i sacerdoti, i vescovi ed il Papa"; «si deve liberare il popolo da una morale giuridica"».

Tra i preti «contestatori» — che tuttavia ora vogliono essere chiamati «preti solidali» — la posizione di Van Kildsonk è da considerare «estremista»: ma bisogna dire che egli non è solo se il «rapporto» di ventisette pagine portato a Roma da un gruppo di preti belgi, e già consegnato ai giornalisti, contiene proposizioni non meno rivoluzionarie. La Chiesa viene indicata, nel testo che servirà di base per il dibattito, come una organizzazione superata, non adeguata, alle moderne esigenze della vita; deve democratizzarsi se vuole sopravvivere; il Papa deve essere eletto per un periodo limitato dal Sinodo dei vescovi e questi, a loro volta, debbono essere eletti dalle chiese locali. Nel documento si dice che il clero è organizzato come una casta e che cerca l'aiuto e l'oppoggio dei poteri politici ed economici: «come oligarchia privilegiata e potente il clero può aiutare i poveri, ma non apparire mai come un loro vero compagno».

Negli ambienti ecclesiastici — dove si è appreso che gli aderenti all'«AEP» hanno inviato anche una lettera al Papa nella quale illustrano le prospettive della loro azione a Roma nei giorni del Sinodo — ci si domanda se i «preti solidali» hanno scelto la strada giusta per ottenere quanto chiedono o almeno una «comprensione da parte del Papa: se a Coira la loro azione durante il simposio dei vescovi europei non ha ottenuto lo scopo di aprire un dialogo costruttivo e serio con lo Episcopato, sarà difficile che ciò avvenga a Roma, specialmente ora che il «rapporto» ha apertamente sottolineato atteggiamenti estremisti. Solo se nella loro assemblea — che si terrà in una sede valdese — prevarranno tesi di moderazione e di possibilismo, un certo colloquio con alcuni dei vescovi del Sinodo potrebbe essere anche aperto, fuori naturalmente dalla sede sinodale.

Alle affermazioni del prelato polacco fa eco oggi l'«Osservatore della domenica» con un duro articolo di Federico Alessandrini. Il vicedirettore del quotidiano vaticano scrive tra l'altro: «Per la verità più che sul Sinodo, la attenzione viene deviata sugli episodi di contestazione che in questi giorni, come sembra, vorrebbero polarizzarsi intorno alla riunione episcopale, per esercitarvi non si sa bene quale pressione di base; quei censori, infatti, sono su posizioni negative; contestano tutto, o quasi tutto, ma dire che cosa vogliono in concreto sarebbe arduo, perché ciascuno ha una sua rivendicazione da proporre, ispirata forse da casi personali, meritevoli certo di comprensione e, in certi casi, fors edi rispetto; ma pur sempre personali e soggettivi».

«D'altra parte — prosegue lo articolista — pur affermando di essere nella Chiesa e di volerci restare, molti di essi, specialmente ecclesiastici, ne sono già usciti di fatto, perché essere nella Chiesa, quali che siano le intenzioni, significa accettare e professare talune verità fondamentali che costituiscono il patrimonio inalienabile del deposito».

«Nel caso nostro — prosegue Alessandrini — a giudicare da quel che si ode, e si legge, ci si avvolge in affermazioni di un sociologismo ingenuo nella sua rudimentalità, per quanto ammantato di pretese pentecostali. In tali condizioni è da credere che questa contestazione, dato e non concesso che vorrà manifestarsi, è un fatto puramente negativo, sia in se stesso, sia ai fini del rinnovamento in atto nella Chiesa».

Le riunioni dei «preti solidali» avranno inizio il giorno 10, vigilia del Sinodo. E forse proprio in quel giorno sarà possibile sapere se, ha scritto don Laurentin, «la tendenza è quella di evitare ogni affrontamento, di dare alla riunione il carattere di un dibattito e non di una provocazione selvaggia» o se, invece, si vuole fare il massimo scalpore organizzando, come si afferma, una «processione da San Giovanni a San Pietro», o una celebrazione di una Messa all'aperto in una piazza nei pressi del Vaticano. Negli ambienti ecclesiastici romani si pensa, in definitiva, che il buonsenso finirà per prevalere.

A. P.

RIMESSE IN LIBERTA' le ragazze dello zingaro

Milano, 8

Si è concluso a San Vittore il folle carosello di Enzo Held, lo zingaro diciannovenne, che ieri è stato protagonista di una pazzesca gincana tra le vie del centro di Milano per sottrarsi all'alt intimatogli da un vigile urbano. La polizia lo ha denunciato per tentato omicidio ai danni del vigile che l'Held aveva tentato di travolgere con una vecchia «Giulietta» e inoltre per violenza, resistenza a pubblico ufficiale e guida senza patente.

Lo zingaro era già perseguito da due mandati di carcerazione, per una multa non pagata e per altre violazioni al codice stradale, spiccati dal pretore di Codroipo. Sono state invece rilasciate le due ragazze, Anna Maria Hudorovich di Codroipo, detta Sonia, che si è proclamata sua moglie, e la triestina Paola Braidich, entrambe di soli 14 anni, che si trovavano sulla automobile guidata dallo Held.

TORNA ALLA RIBALTA IL MISTERIOSO GIALLO DI VIAREGGIO

FERMATA UNA TESTE DEL «CASO LAVORINI»

E' l'anziana proprietaria di una pensione che con la sua reticenza intralcia l'indagine - Il provvedimento preso durante l'interrogatorio

Pisa, 8

Il «caso Lavorini» torna oggi, all'improvviso, alla ribalta della cronaca. Il giudice istruttore dott. Pier Luigi Mazzocchi, che conduce l'istruttoria, ha proceduto infatti al fermo, poco dopo mezzogiorno, della signora Carmen Milani, un'anziana donna di circa 65 anni, proprietaria di una pensione di Viareggio, la quale si sarebbe rifiutata di fornire particolari in merito alla sosta nella sua pensione di varie persone.

La signora Milani, proprietaria di una pensione situata in via Flavio Gioia 25 a Viareggio, una strada traversa da via Foscolo al viale al Mare, era stata convocata stamane nell'ufficio del giudice istruttore a Pisa per un colloquio. Per l'occasione erano al Palazzo di Giustizia anche il col. Caroppo e il cap. Serrano, dell'arma dei Carabinieri, che hanno sempre affiancato il magistrato nella lunga inchiesta.

Dopo un incontro fra i due ufficiali e il dott. Mazzocchi, questi ha interrogato la Milani. L'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio. Poco dopo le 12.30, è stato notato però un movimento nei corridoi del Palazzo di Giustizia e, subito dopo, si è appreso che l'anziana donna era stata fermata ed era stato disposto il suo trasferimento alla sezione femminile del carcere «Don Bosco» di Pisa, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non si conoscono i particolari, ma all'origine delle domande poste alla donna sarebbero stati controlli sulla sosta nella sua pensione di alcune persone.

Come è noto, la Milani fu al centro di un episodio accaduto il 3 febbraio scorso. Quattro giorni dopo la scomparsa di Ermanno, alla polizia giunse una concitata telefonata. Era una voce femminile che diceva: «Venite subito in via Flavio Gioia 25: ci sono due o tre uomini con un ragazzo. Venite a prendere il bimbo. Fate presto». Polizia e carabinieri si recarono subito in via Flavio Gioia, ma degli uomini e del ragazzo nessuna traccia. Carmen Milani, nativa di Padova, proprietaria della pensione «San Marco», giurò di non essere stata lei a telefonare e ripetè i suoi dinieghi anche quando le venne fatta ascoltare la registrazione su nastro in quanto, in quei giorni, i telefoni della polizia erano sotto controllo: «Quella non è la mia voce» ripetè la Milani.

Si è saputo che il «fermo» della signora Milani è in relazione a un eventuale reato di falso e legato al fatto che la donna, con la sua reticenza su alcuni dati e su alcuni elementi concreti, può intralciare le indagini di polizia giudiziaria. Prima di disporre il «fermo» il magistrato ha invitato la signora Milani a riflettere, ma essa è rimasta sulla sua posizione.

Nel pomeriggio nessun fatto nuovo è venuto a modificare la situazione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viareggio — Un primo piano di Carmen Milani, dopo il fermo

PASTORELLO CALABRO trovato strangolato

Catanzaro, 8

Un pastorello, Francesco Rodio di undici anni, allontanatosi ieri pomeriggio dalla sua abitazione di Isola Capo Rizzuto, è stato trovato morto in contrada Fratte.

Dalle prime indagini si ritiene che il pastorello sia stato strangolato. Intorno al collo del Rodio era avvolto un pezzo di corda, mentre il volto era coperto con terriccio e pietrisco. I carabinieri hanno fermato due ragazzi di Isola Capo Rizzuto, entrambi pastori.

PIZZUTO

IL «CASO» Pizzuto è ormai canonizzato dalla critica autorevole: appunto perché rivendica una squisita problematica, una volta tanto, piuttosto letteraria che non di mera curiosità mondana. Furono i direttori della Collana Narratori dell'editrice Lerici di Milano, Luzi e Bilenchi, a sottolineare nel 1959 un libro («Signorina Rosina») che Pizzuto aveva compiuto (e se non erriamo, pubblicato) tre anni prima inaugurando una viva e vegeta maturità d'uomo (contava allora 63 anni) e di scrittore.

Dopo «Signorina Rosina» i libri di Pizzuto sono venuti puntualmente a scadenze pressoché biennali: nel 1960 «Si riparano bambole», due anni dopo «Ravenna», «Paginette» nel '64; quindi, «Sinfonia» e «Nuove paginette». Nel 1969, Il Saggiatore di Alberto Mondadori ha edito l'ultima fatica pizzutiana: «Testamento». E siamo all'apice di quel coerente processo di stilizzazione perseguito dallo scrittore fin dal suo debutto: ma che da «Ravenna» in su accentua un più risoluto, persuasivo scandaglio delle strutture riparando, in parte, ad una costante di fondo che nei primi libri («Rosina» «Bambole») contribuiva a mantenere il Pizzuto in una perspicuità, certo, d'impianto, ma non senza talune limitazioni d'invenzione, di ricreazione fantastica.

Con «Ravenna» insomma si dispiega ed articola un tipico rigore espressivo, che però rispecchia una sorta di dissidio, di scissione tra impegno di scrittura e sostanza di narrazione. Probabilmente è spia di ciò anche l'intervenuta tendenza teorizzatrice (come comprova l'appendice di «Paginette») cui Pizzuto ricorre, sia pure col garbo e il distacco che gli son propri, quando definisce una forse più intelligente che decisiva «poetica» basata sulla distinzione tra «raccontare» e «narrare». «Raccontare» dice Pizzuto «è proporsi di rappresentare un'azione, cioè uno svolgimento di fatti, ma, anziché rappresentarli, il racconto in ultima analisi li documenta. Personaggi, eventi, dati psicologici, tutto si va pietrificando via via che lo si racconta. La narrazione vince l'assurdo di tradurre la azione in rappresentazione poiché riconosce che il fatto è un'astrazione (rispetto al flusso vitale)».

Ora con «Testamento», il suo libro più recente, possiamo fare un po' il punto della parabola pizzutiana. «Testamento» porta alle estreme conseguenze il processo più chiaramente iniziato con «Paginette», adottando un modulo di brevi prose tutte risolte su quel compromesso tra «azione» e «rappresentazione».

Ma avviciniamo intanto lo uomo Pizzuto. Nato a Palermo il 14 maggio 1893, appartiene a famiglia di non comuni tradizioni umanistiche: latinista apprezzato anche dal Carducci, il nonno materno; poetessa la madre. Alla laurea in giurisprudenza Pizzuto unisce quella in filosofia. E se entra nella carriera della pubblica sicurezza (dove raggiungerà l'alto grado di questore con la carica, che defila indubbiamente le sue doti culturali, di presidente della Commissione internazionale di polizia criminale) è chiaro che il «poliziotto» Pizzuto sa efficacemente armonizzare i compiti ufficiali a quelli della strenua, coperta, approfondita coltivazione letteraria.

Traduce classici greci e latini; possiede tedesco, inglese, francese al punto di poter leggere nell'originale e tradurre testi come quelli di Kant, di Joyce, di Proust, Thomas Mann. La musica, poi, non è per lui un semplice «hobby»: ne raggiunge una conoscenza anche tecnica, di rango. Tutto ciò confluisce nel Pizzuto scrittore in proprio, in modo che — lasciata la pubblica carriera — s'è imposto, come si è visto, alla critica qualificata con titoli che evidentemente non lo abilitano alla popolarità presso il grosso pubblico.

Luzi e Bilenchi, presentando il primo Pizzuto, insistettero su una «maturazione» umana ed espressiva» di lungo raggio, che conduceva, secondo loro alla «profonda macerazione della materia vitale assurda e intricata come la percepisce la psiche moderna»: cioè, una traduzione stilistica assoluta. Altri, non meno autorevoli critici hanno variato la loro adesione, più o meno, ancora in questa chiave. Sinché un critico e filologo della forza di Gianfranco Contini ha ravvisato in Pizzuto l'unica novità dell'ultimo decennio, articolandone da par suo le sindromi tecniche: stile paratattico o coordinante; frase nominale col ricorso alla coniugazione adeguata del verbo (l'infinito, il participio, il gerundio). Mentre il lessico pizzutiano, sempre per Contini, non è da meno per aderenza elastica al flusso vitale alle famose scansioni rivoluzionarie di un Proust di un Joyce; e quasi integra la più rudemente intonazione realistica del nostro C. E. Gadda.

A nostro parere, il risultato dell'operazione pizzutiana è quello di una scrittura sghemba, angolata sintatticamente secondo il modulo del latino, che riproduce il suo sforzo d'adesione alla corteggiata sospensione rappresentativa della fenomenologia del reale, anche attraverso il lessico. Come un nido, o fermo brillare, di contemplazione del mondo, delle cose, della vita; che però non adempie all'ambita mobilitazione narrativa, anzi ne istituisce una abbastanza percepibile staticità interna, quasi riconvergendo proprio dalla sua distanza teorizzata (e linguisticamente perseguita con tanto rigore) verso quella «pietrificazione» di cui parla Pizzuto stesso. Poiché, o narrare o raccontare, è sempre la leva della libera fantasia, che muove la vita della poesia.

Antonio Manfredi

L'editoria italiana alla Fiera di Francoforte

Milano, 8

Si è aperta oggi la Fiera del libro di Francoforte, giunta quest'anno alla 21.a edizione. Partecipano alla imponente rassegna, che rappresenta il principale punto d'incontro di editori, librai, bibliotecari e scrittori provenienti d'ogni parte del mondo, oltre 3000 case editrici di circa 50 paesi con oltre 200 mila volumi.

La partecipazione dell'editoria italiana all'importante rassegna è quest'anno superiore a quella del 1968. Oltre 100 case editrici presentano stands individuali mentre 70 editori espongono la loro produzione nello stand collettivo organizzato dall'Associazione italiana editori. Lo stand collettivo, le cui attrezzature sono state completamente rinnovate al fine di accrescerne l'interesse e la funzionalità, ospita circa 1000 volumi rappresentanti tutti i settori della produzione italiana libraria.

Diversi editori italiani saranno presenti a Francoforte. I loro incontri daranno vita non solo a rapporti di affari ma anche a scambi di idee e di esperienze dalle quali deriveranno senz'altro benefici effetti per la diffusione del libro e della cultura. L'Associazione italiana editori sarà rappresentata dal presidente dott. ing. Adolfo Lombardi. La rasegna resterà aperta fino al 31 ottobre.

Abitazione preistorica scoperta ad Acireale

Catania, 8

Un'abitazione di epoca preistorica è stata scoperta ad Acireale nel corso dei lavori di restauro dello storico maniero, da cui il paese prende nome. Al primo piano del castello, in seguito alla demolizione di un muro pericolante, è venuta alla luce un'apertura attraverso la quale si accede in una grotta ricavata artificialmente nella roccia: si tratterebbe di un'abitazione trogloditica.

UN ROMANZIERE INGIUSTAMENTE DIMENTICATO DAI NOSTRI CRITICI

Sta per uscire dal lungo oblio l'opera letteraria di Gian Dàuli

Il saggista Michel David vuole collocarlo al posto che gli spetta - Fu il primo a lanciare il «libro economico» - Una vita intensa e tormentata dai continui ostacoli

Tempo fa l'insigne letterato Michel David venne da me «... per sentirsi dire fatti precisi, ricordi significativi, particolari dalla viva voce di chi fu vicino a Gian Dàuli soprattutto negli ultimi anni della sua vita...». Fu, quello, giorno lieto e triste. Lieto, perché finalmente una voce autorevole avrebbe ricordato l'autore de «La Rua», dai nostri critici ingiustamente snobbato e dimenticato. Michel David infatti sta scrivendo su Gian Dàuli (Vicenza 9-12-1884 - Milano 29-12-1945) un'opera che collocherà questo nostro romanziere al posto che gli spetta. Intanto, del saggista francese è uscito «Pavese et Gian Dàuli».

L'amicizia con Gian Dàuli nacque burrascosamente nel '34 al termine di una sua conferenza, si consolidò poi nel luglio del 1942. Era un apostolo e più volte lo amareggiarono i miei impulsi, le mie intemperanze, la mia ansia di vita e d'avventure, benché la sua esistenza non fosse stata altro che una grande avventura, una perpetua ricerca del nuovo. Ma mi voleva bene e il destino volle che l'ultima sua lettera la scrivesse a me da Rapallo, il mattino del 29 dicembre del 1945, prima di partire per Milano dove la sera morì in casa degli amici Aldo e Cornelia Pallavicini.

Fu il primo a lanciare il «libro economico», perché voleva che le opere di autori soprattutto stranieri, da lui «scoperti», tradotti o fatti tradurre, fossero conosciute da un largo pubblico. Il quotidiano «La Sera» di Milano il 6 febbraio, uscì con un articolo dell'on. Ciarlantini, presidente della Federazione nazionale fascista degli editori, il quale definiva «mostruoso» il libro economico. Era un attacco a Gian Dàuli che il 16 dello stesso mese replicò sostenendo la propria tesi. A mettersi contro i gerarchi si sa bene come finiva. Tanto più che nel 1933 la sua opera maggiore «La Rua» — che era stata preceduta nel 1920 da «Perdizione» e nel 1921 da «Limonella si diverte» e «L'ultimo dei Gastaldon» — era stata interdetta per ordine politico. Ciò dopo che Silvio Benco ne aveva esaltato i pregi sul «Piccolo Sera» del 6 aprile e il romanzo era stato tradotto in quasi tutti i Paesi europei e negli Stati Uniti, riscuotendo incondizionati elogi dalla stampa internazionale.

Nel 1934 dette alle stampe «Gli Assetati», cui seguirono «Le Innamorate», «Il dono del cuore», «Ricostruire la vita», «Carri nella notte», «Il domani è nostro» e due libri per ragazzi «Zio Flò-Flò» e «Frescolino».

Durante la seconda guerra, lasciò Milano e si stabilì a Tremezzo dove scrisse «Cabala Bianca», che fu pubblicato nel 1944. Ma nell'inverno del 1943 la lunga mano persecutoria lo raggiunse. Dichiarato indesiderabile dal prefetto di Como, venne da me a Monfalcone ed a Ronchi trovò comprensione e appoggio nei signori De Dottori e Dinale. Quest'ultimo, che scriveva sul «Popolo d'Italia» con lo pseudonimo di «Farinata», interpose i suoi buoni uffici presso il prefetto del quale era amico e Gian Dàuli potè far ritorno a Tremezzo dove, con la mia compagna, lo raggiunsi nell'estate successiva.

Purtroppo la Via Crucis di Gianni non era finita e il 10 ottobre del 1944 i cani idrofobi si scatenarono. Era passata da poco la mezzanotte quando i brigatisti della «Colombo» fecero irruzione. Dormivo in mansarda quando agitatissimo, scalzo, Gianni mi svegliò. I militi stavano mettendo a soqquadro le stanze del primo piano, dopo aver frugato il pianterreno, la cantina. Lo cercavano per portarselo via. Spinsi Gianni dentro una porta. «Siamo informati che è in casa». «Qui c'è soltanto mia moglie, che non sta bene». Per alcuni secondi i nostri sguardi s'incrociarono poi, dopo aver occhieggiato sotto il letto, se ne andarono proferendo minacce. Se avessero guardato dietro la porta saremmo finiti tutti chissà dove. Una ora dopo — pioveva dirotto — uomini rudi, arditi, fatti venire da Lezzeno dalla Rivolta, lo portavano in salvo di là del lago.

Rimase nascosto tutto l'inverno. Sempre più pallido, più stanco, ma con la stessa luce di bontà negli occhi chiari, con la speranza ancora viva. Stava scrivendo «Il crollo di un mondo» che non potè finire. Aveva in mente tanti progetti, sognava dar vita alle «Scuole dell'Umanità».

Si rituffò nella vita, fiducioso, ma la realtà tradì la sua fede. L'1 novembre '45 mi scriveva: «La crisi libraria si fa tragica, la vita economica impossibile e le speranze per una ripresa diminuiscono ogni giorno di più. E' fatale perdere il coraggio: giorno di pioggia, di piedi umidi, di animo malinconico. Il calore dell'amicizia sempre più desiderato». Due mesi dopo, all'improvviso, se ne andava per sempre, con i suoi sogni spezzati. In seguito uscì una biografia: «Mussolini», autore Gian Dàuli, opera postuma. E' ora che tale equivoco venga chiarito. Benché motivi di risentimento non gli mancassero, Gianni non l'avrebbe mai scritta, così come apparve. Era incapace di giudizi violenti. La scrisse Luigi Alessio, altro amico scomparso, antifascista rientrato in Italia dopo lustri di vita all'estero. Era diventato collaboratore di Gian Dàuli e dopo la morte di questi lo sostituì presso l'editrice Lucchi. Non tutti sanno soffocare i sentimenti repressi.

Sono passati quasi venticinque anni da quell'oscuro 29 dicembre. Alla scomparsa di Gian Dàuli la stampa dedicò poche righe, poi fu il silenzio, rotto a distanza di tempo da alcuni scritti di amici tra i quali quello notevole di Titta Rosa sul «Corriere Lombardo» del 12-1-'56. Alcuni suoi romanzi furono ristampati da Andrea Lucchi, «La Rua» dal Dall'Oglio nel 1952, e in Francia nel 1961. Strano, ingiusto destino quello di Gianni: snobbato, ignorato in Patria dai critici nostrani, ebbe vasto seguito di lettori in Italia e all'estero dove riscosse unanimi consensi dalla critica. Nel 1951 un universitario italiano, Raffaelle Attardi, scelse «La Rua» quale tesi di laurea, ottimo saggio che fu pubblicato dal Dall'Oglio nel 1952 con il titolo «L'istinto e l'errore». Ora, a riproporre Gian Dàuli, sarà il francese Michel David. L'opera dauliana è finalmente in buone mani.

Angelo Colleoni

Padova — Le uniformi della Cavalleria e dell'Artiglieria dal 1760 al 1940 con le quali è stato animato il carosello storico

CAROSELLO DELLA CAVALLERIA A PADOVA DAVANTI A VENTICINQUEMILA SPETTATORI

Tre secoli di storia italiana sulla punta di lance e di sciabole

Alla rassegna in uniformi dal 1700 al 1940 hanno partecipato reparti della «Pozzuolo del Friuli» Dai colori vivaci dell'epoca risorgimentale al grigioverde delle ultime disperate cariche in Russia

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, ottobre

Tre secoli di storia della Cavalleria italiana sono stati presentati nel corso di un carosello di uniformi, lance e sciabole all'ippodromo delle «Padovanelle» gremito, per l'occasione, da oltre venticinquemila spettatori venuti ad assistere a una manifestazione multipla, dedicata all'ippica e comprendente corse delle bighe, trotto, esibizioni delle amazzoni e dei cavalieri della scuola padovana di equitazione. Ma il carosello delle uniformi storiche della Cavalleria è stato il più suggestivo e ai suoi protagonisti sono andati lunghi e ripetuti applausi. A presentarlo è stata la Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli», il cui comando, a Gorizia, è retto dal generale di brigata Ermolao Gabelli. Vi hanno preso parte reparti del «Piemonte Cavalleria» di stanza a Trieste, del «Genova Cavalleria» di Palmanova, dei «Lancieri di Novara» di Codroipo e dell'8.o Reggimento di artiglieria di Palmanova per un totale di 250 uomini al comando del tenente colonnello Piero Giannattasio, comandante dei «Lancieri di Novara».

Hanno sfilato, fra il caloroso entusiasmo della folla, la fanfara con un mazziere, dieci tamburi imperiali, sei tamburi rullanti e venti trombettieri; le uniformi storiche con quattro alfieri e ventidue squadriglie delle varie epoche dal 1700 al 1940; quindi il carosello delle lance, con due squadroni pari a centoventi uomini, ha chiuso la manifestazione.

La parata ha avuto inizio al termine delle corse al trotto. Le uniformi storiche erano precedute dalle fanfare dei reggimenti «Genova», «Piemonte», «Novara» e 8.o Artiglieria, facenti parte della Brigata che prende nome dal combattimento di Pozzuolo del Friuli avvenuto il 29 e 30 ottobre 1917.

Allora la II Brigata di Cavalleria, formata dal «Genova» e dal «Novara», al comando del generale Emo Capodilista, si sacrificò quasi per intero per arrestare l'offensiva austriaca e dar tempo, così, alla Terza Armata di ripiegare in ordine sui ponti di Latisana e di Madrisio. Il 30 ottobre, anniversario del combattimento, è stato proclamato festa dell'Arma di Cavalleria.

Il gruppo delle uniformi storiche era preceduto dalle quattro «colonnelle», cioè dai primi vessilli che i reggimenti ebbero assegnati alla loro fondazione; a fianco delle «colonnelle» le quadriglie delle uniformi storiche dei rispettivi reggimenti.

Dapprima il «Piemonte Reale Cavalleria», fondato il 23 luglio 1692, con il cappello a tricorno, la giacca lunga e il giustaccorpo rosso; quindi il «Genova Cavalleria», costituito nel 1683 con la denominazione di «dragons bleus», ma l'uniforme presentata è quella del 1797, all'epoca del combattimento del Bricchetto: cappello con orlo d'argento e coccarda azzurra, abito azzurro con mostreggiature nere, giustaccorpo e pantaloni rossi, alamari gialli. Per l'eroico comportamento al colle del Bricchetto, il reggimento venne premiato con due medaglie d'oro «perché una sola medaglia non bastava a premiare tanto valore».

Secondo periodo del carosello: 1821-1828. Il «Piemonte» conserva della vecchia uniforme il bavero di colore rosso scarlatto; in quegli anni presta servizio al reggimento il sottotenente Massimo d'Azeglio, nel 1848 animatore del nostro Risorgimento; i 'Dragons bleus' cambiano nome prima in «Dragoni del Genévese» e poi in «Genova Cavalleria»: sull'uniforme compare per la prima volta il bavero di colore giallo. Intanto un nuovo reggimento viene ad accrescere la Cavalleria piemontese: i «Dragoni di Piemonte», gli attuali «Lancieri di Novara». Tutti e tre i reggimenti hanno l'elmo caratteristico della Cavalleria ricoperto da una cresta di lana azzurra.

Alcune batterie, inoltre, danno vita all'8.o reggimento di Artiglieria: uniforme di colore nero, risvolti e filettature gialle, colori rimasti fino ai giorni nostri.

Terzo periodo: 1848-1849; l'elmo ha perso la cresta di lana azzurra e ha assunto la foggia tramandata fino a tempi più recenti. La coccarda a sinistra dell'elmo non è più azzurra ma tricolore in omaggio alla bandiera adottata da Carlo Alberto; i pantaloni sono di colore grigio-azzurro. Il «Piemonte» conserva il rosso scarlatto nelle mostreggiature e nelle bande sui pantaloni. Il 21 marzo 1849 lo stendardo del reggimento riceve la sua prima medaglia d'argento al valor militare, sbaragliando alla Sforzesca le colonne del generale Schantz .Il «Genova» conserva pure le mostreggiature gialle. I «Lancieri di Novara» entrano nella prima guerra d'indipendenza a passo di carica guadagnando, a Monzambano, la prima medaglia di bronzo. L'uniforme degli artiglieri è rimasta di colore nero; è variato solo il copricapo, al posto del casco c'è il kepì con la coda di cavallo, simbolo delle Voloire: le batterie a cavallo; la prima batteria si distingue nell'assedio di Peschiera e viene decorata con la medaglia di bronzo.

Quarto periodo: 1859-1860; il «Piemonte» conquista sul Garigliano la seconda medaglia di argento; il «Novara» passa alla specialità «cavalleggeri», la uniforme è modificata, al posto dell'elmo c'è il kepì con la coda di cavallo; lo stendardo si fregia a Montebello della seconda medaglia di bronzo; altre due medaglie le conquista a Castelfidardo e al Macerone. L'Artiglieria mantiene la uniforme di colore nero,sul kepì la coccarda azzurra è sostituita con la tricolore e compare il fregio con i cannoni incrociati che resterà il simbolo dell'Artiglieria italiana. Sempre la prima batteria si distingue all'assedio di Mola di Gaeta guadagnando la seconda medaglia di bronzo; pochi anni dopo, con la fusione dell'esercito piemontese e degli eserciti emiliano e toscano, nasce l'8.o reggimento di Artiglieria.

Quinto periodo: 1915: è l'ultima guerra d'indipendenza, quella delle terre irredente; partirono a cavallo 30 reggimenti, 6 brigate, 3 divisioni. Inizio brillante, ma di brevissima durata, poi l'appiedamento. Il «Piemonte» combatte sul Carso e partecipa all'occupazione di Gorizia. Nell'ottobre 1917 il suo comandante, colonnello Rossi, cade alla testa dei suoi uomini meritando la medaglia d 'oro. Un'altra figura di soldato risalta in questi tempi: il maggiore Francesco Baracca, passato agli aviatori con altri cavalieri, ma ha conservato i baveri rossi del reggimento e ha fatto dipingere sulla carlinga del suo aereo il cavallino rampante che figurava sullo stemma del reggimento. Cade eroicamente nel cielo del Montello, dopo oltre sessanta scontri vittoriosi.

Anche il «Genova» è sul Carso; nel 1916 conquista, dopo furiosi attacchi alla baionetta, quota 144 e si merita la medaglia d'argento; nel 1917 il reggimento è di nuovo a cavallo ed è con il «Novara» nella seconda brigata di Cavalleria, detta la «brigata d'oro», per i colori dei baveri dei reggimenti che la compongono. Poi lo episodio fulgido di Pozzuolo del Friuli. La Terza Armata può ripiegare in ordine e salvarsi; «Genova» e «Novara» vengono decorati con medaglia d'argento. L'8.o reggimento è pure in grigio-verde e insegue il nemico fuggente nell'epica battaglia di Vittorio Veneto.

Sesto periodo: la seconda guerra mondiale. La giubba chiusa è modificata nella foggia, così pure l'elmetto; la lancia è stata abbandonata, restano i colori delle mostreggiature e la sciabola. Il «Piemonte», inquadrato nella seconda divisione celere, partecipa all'occupazione della Jugoslavia. Nel 1942 viene inviato in Francia ove resta fino ai primi di settembre del 1943. Il «Genova» opera in Jugoslavia e, con reparti appiedati, in Albania e in Africa settentrionale; si trasferisce anch'esso in Francia fino all'autunno del 1943. Lo squadrone reclute intanto combatte a Porta San Paolo nella difesa di Roma. I «Lancieri di Novara», con «Savoia» e con le batterie a cavallo, fanno parte della divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta». Dopo le operazioni sul fronte occidentale e in Balcania, il «Novara» parte per la Russia e vi rimane 22 mesi: una storia di cariche travolgenti e di atti di eroismo che frutta una medaglia d'argento per il ciclo operativo dell'inverno 1941-1942 e una medaglia d'oro per le cariche del secondo squadrone effettuate il 22 agosto 1942 a Jagodnji; il reggimento giunge così a fregiarsi di sette decorazioni al valor militare: una d'oro, due d'argento e quattro di bronzo, diventando l'unità di Cavalleria con il più elevato numero di decorazioni.

Anche l'8.o reggimento Artiglieria, inquadrato nella divisione «Pasubio», partecipa alla campagna di Russia e nel maggio 1942 si guadagna la prima medaglia d'argento e nel 1943 quella d'oro.

Dopo la rievocazione storica i «Lancieri di Novara» hanno effettuato il carosello a piedi con le lance. L'addestramento con quest'arma, ormai superata, è tuttora svolto al gruppo squadroni di Codroipo per mantenere vive le gloriose tradizioni dell'Arma e per testimoniare come, ancora oggi, lo aspetto formale in Cavalleria sia curato come un tempo: indice dell'elevato livello disciplinare dei suoi superbi reparti.

Il pubblico ha salutato con simpatia i lancieri portatori delle banderuole azzurre che nel passato hanno indicato le fronti delle travolgenti cariche. Sono il simbolo della Cavalleria italiana e ricordano, costantemente, la gloria dei predecessori. Terminato il carosello dei «Lancieri di Novara», la fanfara, le uniformi storiche e gli squadroni del «Novara» hanno sfilato in parata sulla pista dell'ippodromo per porgere il loro saluto ai venticinquemila e oltre spettatori, venuti anche da numerosi centri delle Tre Venezie.

Mario Garano

Libri ricevuti

Roberto Guzzo: *La legge universale della differenziazione* (Casa Editrice Corso, Roma; pagg. 196; lire 2000).

Il desiderio di scoprire i misteri della creazione, dell'esistenza umana e della morte, spiega la genesi de «La legge universale della differenziazione», di Roberto Guzzo. Nel suo lavoro, l'autore si oppone all'esistenzialismo e alla sua sfiducia nella vita. In una concezione profondamente religiosa, il Guzzo pone la conoscenza e la sperimentazione al centro dell'esistenza umana, fondamenti dell'universo e della vita. Dalla spiegazione del particolare a quella dell'Universale, l'autore mira, con il suo discorso, a dimostrare la presenza di un Creatore possibile e accettabile per la mentalità dell'uomo moderno. Particolare rilievo è dato al fine di tutto il discorso sulla «Differenziazione»: si tratta della realizzazione dello «Stato funzionale», ove ognuno sia al posto che gli compete a seconda delle sue possibilità e attitudini, per riuscire così a realizzare il benessere proprio e quello della comunità. La molla dell'evoluzione umana dovrà essere la conoscenza sempre più approfondita che l'uomo potrà, nello Stato funzionale, acquistare intorno a se stesso, all'umanità, all'Universo, alla creazione: «Ognuno al suo posto, ognuno a suo modo, secondo la necessaria funzionalità dell'infinito Universo». E la legge che l'infinito Universo governa è quella della differenziazione: essa si può pertanto definire «il meccanismo dinamico che compone e ricompone le forme universali di primordiali elementi, mai identici fra loro, e che si verifica secondo differenti istanti, secondo differenti dimensioni, secondo differenti codici di conoscenza e soprattutto differenti forme».

○

Adolf Portmann: *«Le forme viventi - Nuove prospettive della biologia* (Adelphi Edizioni, Milano; pagg. 311; lire 3200). «La natura è un'immensa e sconosciuta unità, una realtà unitaria che costituisce il campo d'indagine di tutte le scienze naturali. In questa sconosciuta realtà si trovano esseri viventi con diversi livelli di interiorità, diversi gradi di coscienza e diversa efficienza come centri di mutamenti spontanei. Ognuno di questi esseri viventi, senza eccezione, ci si presenta prima di ogni analisi come un tutto. Esso ci è ignoto in questa sua unità, e la scienza non può che cogliere degli aspetti parziali. L'oscura realtà del suo essere intero e la frammentarietà della conoscenza scientifica debbono restare sempre presenti alla nostra mente, se vogliamo tentare di capire i rapporti che legano i viventi tra loro». Questo è quanto si propone di fare Adolf Portmann con la sua raccolta di studi «Le forme viventi - Nuove prospettive della biologia». Opponendosi alla forma mentis comune del mondo moderno nei confronti della scienza, il Portmann, professore di zoologia all'università di Basilea, asserisce che bisogna evitare di prestar interesse solo alle nuove scoperte, considerando definitivamente acquisiti e ormai risolti i problemi precedenti. Assai spesso, infatti, i vecchi interrogativi della scienza, ben lungi dall'aver trovato una risposta soddisfacente, sono più che mai attuali ed è compito dello studioso cercarne la soluzione. Nel libro il Portmann tratta vari argomenti: La vita come rapporto preordinato, l'illuminazione e apparizione dei viventi, l'interpretazione del problema biologico, via via fino alla libertà e al condizionamento alla luce della biologia. Sono studi che più o meno scopertamente si oppongono al dogmatismo della scuola neodarwiniana e che presentano concetti e teorie originali, in modo interessante e avvicente anche per il profano. Ci si rivela, attraverso questo libro, un insospettato aspetto del mondo che ci circonda, con cui viviamo in una comunione più stretta di quanto siamo abituati a pensare.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Sofia Loren in partenza per Parigi dove si reca a rinnovare il guardaroba invernale

Mostre d' arte

Achille Perilli

«La prospettiva — ha scritto Achille Perilli sull'ultimo numero della rivista Grammatica — è la forma più repressiva della fantasia che una classe dominante possa immaginare. Ma la fantasia ha strade e uscite sotterranee ben altrimenti operanti e nessuna struttura regolatrice la potrà contenere. Però permane la prospettiva come concezione, come griglia di lettura, come segnale. Ed è su questa categoria artificiale che si svolge la mia analisi, cercando di inglobare elementi ritenuti certi dell'ottica e falsificati attraverso una serie di interferenze di altri valori (colore, tono, segno, struttura), agenti al livello di una verifica parziale e dissociati ad una analisi globale».

Da tempo il lavoro di Perilli tende a questa continua distruzione degli schemi di sistemazione convenzionale del linguaggio. Il colore diventa segno, ma il segno non subisce il ruolo compiaciuto di una carriera segnica e si fa racconto. Il racconto non accetta la subordinazione rappresentativa (e da ciò il contrapporsi alla nuova figurazione) e si carica ancora di una forza simbolica. Era, fin qui, un discorso interno al linguaggio figurativo. Ora, invece, il confronto con la realtà; dagli engrammi alle camere spaziali; dai grovigli (libellule, animali, tracce di un breve e rapidamente concluso movimento) alle architetture di prismi.

Le ultime ipotesi vengono esposte con encomiabile tempestività alla galleria Marlborough di Roma. La presentazione si deve a Cesare Vivaldi che ravvisa «la qualità più appariscente di Perilli» in «uno sperimentalismo accanito e puntiglioso»: «sperimentare senza mai cadere nel tecnicismo e nell'atto gratuito, ma soltanto assumendo di volta in volta nuove "condizioni" dell'atto di dipingere, per verificare ogni volta l'identità della propria natura».

E' una mostra ampia che documenta di Perilli le ultime fasi della ricerca in tecniche diverse, dalla grafica all'olio. Si evidenzia quella linea costante, aspra, asciutta che è un portato della passione intellettuale (mai però intellettualistica) e della moralità dell'artista. Pochi pittori italiani, in verità, possono, al pari di Perilli, esporre in piena tranquillità tutte le proprie opere, convinti che fra esse non ve n'è alcuna concessiva al gusto della bella materia, della spiritosa invenzione grafica, dell'accomodante eleganza che alligna anche fra gli astrattisti. Volendo a tutti i costi trovare un qualche indizio di civetteria, essa, semmai, potrebbe essere individuata in un certo oltranzismo degli anacoluti.

Ma sarebbe, codesta, una critica dall'esterno che isola le singole frasi dal loro contesto. In verità per Perilli, come abbiamo detto all'inizio con le sue stesse parole, prima del lavoro esecutivo c'è sempre l'idea. Ogni quadro apre un problema, strappa al mondo una certezza ingarbuglia la chiarezza d'una comunicazione convenzionale. Ed è su questa sottile striscia di terra, faticosamente contesa al sempre più esteso dizionario dei luoghi comuni, che egli stende il filo d'Arianna del pensiero. Anzi è il progetto di un pensiero visivo, il monticello di sabbia delle contraddizioni che egli, quasi paziente fanciullo intento a travasare il mare, innalza in lunga catena come spartiacque fra l'«assimilado» (nel senso — precisa Perilli — usato dai portoghesi d'Africa) e l'incommestibile per la civiltà dei consumi. Ma che cosa non si divora al giorno d'oggi? Ed ecco Perilli, tenace e caparbio, per nulla romantico e sfiduciato, alza nuove dighe, coinvolge nuovi settori. La comunicazione tende a mediare sempre di più. L'età dell'oro è già iniziata, il riformismo socialdemocratico del Bauhaus (è, ancora, un'esatta indicazione di Perilli) sforna nuove certezze. Perilli reagisce e contrappone nuovi dubbi. I piani delle stereometrie mostruose si squadernano assurdi ed inquietanti, benché siano stati limitati con lucidità perfetta, a mente fredda, senza bisogno di ricorrere alle allucinazioni della riga e del compasso. Perilli disegna «a mano libera», come Picasso, e si mette dietro alle spalle l'op e le strutture primarie, la pittura d'azione e l'informale.

I. N.

Silvio Benedetto a Gorizia

A dieci mesi dalla sua prima apparizione a Gorizia, il pittore argentino Silvio Benedetto si ripresenta al pubblico isontino con una serie di tele di piccole e grandi dimensioni, indicative di una visione complessa e percorsa da fremiti espressionistici, che sulla piattaforma di una figuralità «sui generis» innestano postulati del mondo attuale. L'impegno che guida l'opera di Benedetto, esecutore in America latina di enormi «murali», e già noto in Italia per le precedenti imponenti rassegne di Roma, Milano e Torino, è da ricondurre in sostanza a quello che ha caratterizzato i massimi artisti sudamericani, e che si è sempre tradotto in una pittura calda di passione, partecipe dei fatti umani, e rivolta a sottolineare magari l'urgenza di un'azione rivoluzionaria. E' chiaro che questo artista si rifà, almeno per quanto riguarda talune soluzioni formali, al filone che da Goya si può arrivare fino a Guttuso. Ma va notato anche che la sua estrema disponibilità per tutte le vicende del mondo contemporaneo lo mette in condizione di trasformare in linguaggio personale qualsiasi sollecitazione proveniente dall'umanità in mezzo alla quale si muove un'antenna sensibilissima.

Non è un anticipatore di dottrine, né un agitatore, come è naturale per un artista che — come tale — non ha il compito di sostenere una tesi ma di esprimere il proprio mondo fantastico. Benedetto è semplicemente uno che, dotato di invidiabile mestiere e capace quindi di dominare i mezzi espressivi, riesce ad assumere le vicende del passato e del presente come motivi per una pittura con cui estrinsecare la propria esuberanza, ed il proprio amore per la vita e per l'uomo. Con il suo rifiuto di ogni norma e schema convenzionale, con la sua disponibilità innata per le cose del mondo, con il realismo «da anno zero» che gli può permettere anche di non aver paura della figuralità — osteggiata soprattutto dai maldestri — il pittore argentino si fa del resto accettare anche da chi ha il palato fino, perché non scade mai alla boutade, al divertimento circense.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSO CON INTERESSANTI INDICAZIONI IL CONVEGNO SUI RAPPORTI CON L'EST

Incentivi all'industria e sostegno ai traffici per dare maggiore respiro all'economia triestina

L'intervento del Sottosegretario Barbi - Stimolo dalla Friulia a nuove iniziative
Rendere sempre più efficienti i Punti franchi - Le grandi infrastrutture viarie

Si è concluso iersera alla Camera di commercio, dopo tre giorni d'intensi lavori, il Convegno nazionale di studio sul commercio con i Paesi terzi e sul ruolo rivestito da Trieste nello specifico settore.

La terza giornata, svoltasi sotto la presidenza del Sottosegretario al Bilancio e Programmazione economica, on. Paolo Barbi, si è incentrata su tre tavole rotonde: l'ing. Giorgio Bettini, direttore generale della «Friulia», ha passato in rassegna gli strumenti tradizionali della presenza pubblica diretta nell'economia (imprese pubbliche) e indiretta (incentivazione). I limiti connaturali alle forme d'intervento pubblico diretto e indiretto e lo stato di disagio esistente nel mondo dell'imprenditorialità privata rendono — secondo l'oratore — sempre più attuale la ricerca di nuovi strumenti di propulsione economica. Tra questi l'ing. Bettini ha in particolare illustrato le finalità e le modalità operative delle Finanziarie regionali (alla luce dell'esperienza della «Friulia»), sottolineandone anche l'aspetto di mezzi atti a verificare la programmazione economica.

Tra gli interventi, quello del presidente la «Grandi Motori Trieste», ing. Vignuzzi, il quale ha sottolineato che la nuova società erediterà non solo l'attività diretta, ma anche tutta la «politica» della Fiat in questo settore, rivolta soprattutto verso i Paesi dell'Est europeo. A loro volta il dott. Delise, direttore generale della Cassa di Risparmio e il prof. Gino Cardinali, dell'Istituto di tecnica bancaria dell'Università, si sono soffermati sulla necessità di interessare al commercio estero anche le piccole industrie. Il prof. Costantinides ha rilevato l'importanza incentivante della ricerca scientifica, mentre il dott. Modiano, presidente dell'Associazione industriali, ha osservato che l'intervento indiretto dello Stato a sostegno delle attività economiche presenta indubbi vantaggi rispetto alla azione industriale diretta. Hanno parlato anche i professori Fanni, Sambri e De Siata, oltre ai rappresentanti di organizzazioni sindacali.

Il transito industrializzato, consistente nel trattamento doganale dei prodotti ottenuti con la lavorazione eseguita nei punti franchi, è stato illustrato — nella seconda tavola rotonda — dal prof. Luigi Buratti, ispettore capo di dogana a r.: il relatore ha proposto una legislazione appropriata per le industrie che operano nel Punto franco di Trieste, auspicando che il Punto franco possa essere amministrato da una personalità tecnico-politica, con poteri istituzionali, amministrativi e commerciali eccezionali. In proposito ha citato l'amministrazione absburgica sul vecchio porto franco triestino, le esperienze doganali di Amburgo e l'autonomia particolare del porto di New York. Ha affermato, infine, che il commercio sopporta sempre meno le formalità e gli intralci, che tendono ad aumentare, ove non si provveda in tempo ad eliminarli.

Sono intervenuti: Alfredo Grippo Belfi (necessità assoluta di norme precise e sicure per i punti franchi); Giulio Spagnul (maggiore snellimento, autonomia ed elasticità sulle lavorazioni industriali nei punti franchi); Marzari (assicurare a Trieste le funzioni di porto aperto, non conferenziato); Antonio Grassani (il punto franco è uno strumento riconosciuto, di grande autonomia, che va potenziato); Lorenzo Colautti (il regime di punto franco è quello che maggiormente costituisce la garanzia di velocità operativa per il porto); hanno parlato anche il dott. Sardo e l'ing. Polverigiani.

Ultima tavola rotonda, quella che ha visto relatore il dott. Giannio Parisi, che ha indicato l'assoluta urgenza di realizzazione delle infrastrutture terrestri verso l'estero, e cioè la autostrada Udine - Tarvisio, il traforo di Monte Croce Carnico, il congiungimento del territorio con la futura rete autostradale jugoslava, il raddoppio della linea ferroviaria Pontebbana. Accennando al problema dei prezzi dei mezzi di trasporto, Parisi ha rilevato che il MEC dovrebbe, per primo, eliminare quegli artifici che pongono arbitrariamente il nostro porto in posizione di svantaggio. Ha auspicato infine che le Ferrovie italiane, anche agendo soltanto sulla tratta in territorio nazionale, possano ridurre gli svantaggi dello scalo triestino.

L'on. Barbi ha chiuso il convegno pronunciando un discorso da «triestino», col quale ha voluto esprimere la sua fiducia nella capacità di tutta la classe dirigente locale. La prospettiva è dunque — ha osservato il Sottosegretario — di un ritorno all'antica vocazione di funzione di collegamento con i paesi terzi d'oltreterra e d'oltremare: con l'accentuazione, però, della sua funzione industriale, che è intimamente connaturata alla sua posizione marinara e geografica.

Affermato che il Ministero del bilancio e della programmazione economica «seguirà con vivo interesse le esigenze delle iniziative industriali e dello sviluppo economico della città e del Friuli - Venezia Giulia», Barbi ha detto che gli investimenti delle partecipazioni statali non sono in contrasto con l'incentivazione agli investimenti dei privati: sono uno degli strumenti per far svolgere armonicamente lo sviluppo generale dell'economia nazionale, superando le visioni parziali, aziendalistiche, sostanzialmente egoistiche che erano tipiche del sistema liberale.

Una delle qualità dei triestini — ha concluso il rappresentante del Governo — è la tenacia: quella tenacia cui egli ritiene di corrispondere con l'impegno più fermo di contribuire a incoraggiare la volontà di ripresa della città, emergente dalla serietà, dall'elevato numero e qualità dei partecipanti, e dall'interesse dimostrato alle tre intensissime giornate di lavoro del convegno.

A Udine la Soprintendenza alle antichità?

I consiglieri regionali Morelli e Gefter-Wondrich (MSI) hanno presentato un'interrogazione all'assessore all'istruzione per sapere se corrisponde al vero l'intendimento di portare a Udine la sede della Soprintendenza regionale alle antichità e, in caso affermativo, per quale motivo non è stata valutata la candidatura di Trieste, non solo perché essa è — volente o nolente — la capitale della regione, ma soprattutto perché esiste nella nostra città la Sezione archeologica della Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie della Venezia Giulia e del Friuli, la cui giurisdizione in atto si estende, naturalmente per i monumenti e le gallerie di tutta la regione. Gli interroganti desiderano anche sapere se, nel caso che la nuova Soprintendenza venisse istituita a Udine, la Sezione triestina verrebbe a passare automaticamente sotto quella udinese oppure continuerebbe a mantenere la sua giurisdizione nell'ambito della nostra provincia.

Cavatori. Sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei cavatori: pertanto — a quanto informano CISL e CGIL — sono stati proclamati due scioperi unitari nazionali per il 13 e 23 ottobre, e uno di quarantott'ore da articolare provincialmente.

Allo Psichiatrico. Il sindacato autonomo dipendenti della Provincia aderente alla FIADEL-CISAL ha proclamato uno sciopero parziale, dalle 9 alle 14 di domani, venerdì, limitatamente per ora al personale di cucina. Le finalità dello sciopero sono note.

SI PENSA A UN ENTE «AD HOC» PER REALIZZARLE

Troppo in ritardo le opere portuali

Ammette il Ministro: ideato da Maria Teresa il Molo VII è ancora da rendere operante

Proprio l'esempio del nostro molo VII è stato portato dal Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, a sostegno della necessità — da lui ravvisata — d'istituire un'Azienda autonoma per la rapida realizzazione del piano di sviluppo dei porti; appunto questo nuovo ente potrebbe rappresentare la «soluzione radicale» dei problemi di ammodernamento e potenziamento del settore. Tale convinzione è stata espressa ieri dal Ministro in occasione della manifestazione indetta a Roma dall'ISLE per la presentazione del volume «Le attrezzature portuali in Italia».

Il Ministro Colombo — che proprio nei giorni scorsi è stato sensibilizzato ai problemi d'ammodernamento del nostro porto e del funzionamento dell'Ente autonomo preposto allo scalo triestino — ha potuto sottolineare che in materia si è ancora lontani da una soluzione soddisfacente; e nel dichiarare che il programma economico nazionale ha recepito queste esigenze, ha ammesso che gli investimenti finora previsti già si dimostrano insufficienti rispetto alle effettive necessità. E si è dovuto anche assistere — ha rilevato l'on. Vittorio Colombo — a ritardi causati da pastoie burocratiche.

Allo scadere del terzo anno del programma quinquennale — ha precisato il Ministro — sugli investimenti nel bilancio del Ministero dei Lavori pubblici oltre il 40 per cento del totale era ancora immobilizzato per progetti in istruttoria o in elaborazione, mentre le opere ultimate rappresentano appena il 10 per cento della somma disponibile. Ed a comprova dei «danni immensi, sia di carattere economico sia di carattere psicologico e politico, provocati dal permanere di queste difficoltà», il Ministro ha ritenuto di citare proprio il nostro molo VII: «Basti pensare — ha detto testualmente l'on. Colombo — che esso è stato concepito sotto la monarchia austro-ungarica ed è in via di completamento appena oggi, e soltanto per la parte rustica».

Come ovviare a questi inconvenienti? Con l'istituzione — ha dichiarato il Ministro — di una Azienda autonoma che sullo esempio di quanto avviene per il settore stradale con l'ANAS, possa curare la realizzazione del piano di sviluppo dei porti con la necessaria tempestività.

Ricordo di Ugo Sartori

DOMANI SARA' COMMEMORATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il Circolo della Stampa domani renderà omaggio alla memoria di Ugo Sartori, che fu redattore capo del «Piccolo» ed eminente figura del giornalismo triestino e nazionale, immaturamente scomparso lo scorso 23 giugno. Mario Nordio ricorderà il compianto collega e Gianni Bartoli, presidente del Circolo, leggerà alcune pagine più rappresentative dell'intensa e versatile attività giornalistica che Ugo Sartori esplicò in tutti i campi della professione: ne risulterà un ritratto significativo soprattutto dell'acuto spirito d'indagine, della sensibilità e della vivacità di stile con cui Ugo Sartori rese fortemente comunicative ed ad un tempo brillanti le sue corrispondenze ed i suoi articoli.

La manifestazione, che vuole anche ricordare l'apporto dato da Ugo Sartori all'attività del Circolo della Stampa, del quale fu vicepresidente, avrà luogo nella sede di Corso Italia 12, con inizio alle ore 18.45.

Ruolo degli esperti di circolazione aerea

Un recente D.M. (dd. 31-7-69 G.U. 21-8-69, n. 213), considerata l'opportunità di modificare le norme in vigore per i concorsi di ammissione nel ruolo degli esperti della circolazione aerea e dell'assistenza al volo della carriera direttiva della direzione generale dell'aviazione civile, reca norme sulla partecipazione ai concorsi di ammissione nel ruolo predetto per tutti i cittadini italiani che, in possesso degli altri requisiti prescritti, siano muniti del diploma di laurea conseguito presso una università statale o presso un istituto superiore.

L'ANNUNCIATA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERA' DALLE 9 ALLE 12

STAMANE TRE ORE DI SCIOPERO PER LA «PROTESTA REGIONALE»

I settori esclusi - Comizio alle 10 di Fabricci, Calabria e Marinello
Note di partiti, sindacati e delle associazioni commercianti e industriali

Stamane, dalle 9 alle 12, in tutto il Friuli - Venezia Giulia sarà effettuato lo sciopero generale indetto dalle tre organizzazioni sindacali della CISL, UIL e CGIL, che lamentano la mancata soluzione dei seguenti problemi: sviluppo economico, abitazioni per lavoratori e affitti, riforma sanitaria, servizi sociali, trasporti pubblici e costo della vita.

La manifestazione di protesta — a quanto rileva da CCdL — è estesa ai lavoratori di tutti i settori; ai sindacati di categoria è perciò demandato il compito di predisporre eventuali esoneri o differenti articolazioni, che devono però coincidere con l'orario fissato per la manifestazione regionale, incentrata sul comizio che si terrà alle 10 in piazza Goldoni: parleranno Carlo Fabricci (C.C.d.L.), Angelo Marinello (C.I.S.L.) e Arturo Calabria (C.G.I.L.). Per favorire il concentramento dei lavoratori al comizio, l'interruzione del servizio filobus e tram sarà effettuata dalle ore 9.30 alle 11; nel porto l'astensione dal lavoro avviene in fuori orario antimeridiano (prima delle 8); scioperano inoltre i dipendenti dell'Ente porto e i laoratori portuali dalle 8 alle 12. I sindacati assicurano che, durante lo sciopero generale, saranno garantiti i servizi ospedalieri indispensabili e di pronto soccorso.

La segreteria del sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL rende noto che il personale insegnante e dirigente delle scuole elementari e delle scuole materne comunali e dell'ONAIRC, pur dando la propria adesione allo sciopero regionale, è stato esonerato dal parteciparvi, essendo impossibile attuare una sospensione della attività educativa nel corso dell'orario scolastico. Del pari — a quanto si è potuto apprendere in via ufficiosa — dovrebbero funzionare pure le altre scuole, di ogni ordine e grado.

Il sindacato giornalai della CISL avverte i propri associati che nella giornata odierna verrà osservato l'orario normale di apertura.

Il consiglio direttivo dell'Associazione dirigenti Enti locali, invece, invita il personale direttivo degli Enti locali di Trieste ad astenersi dal lavoro oggi dalle 9 alle 12.

La CISNAL pure partecipa allo sciopero di «protesta contro la Regione, che continua a ignorare le richieste dei sindacati in sede di CRES e negli altri luoghi d'incontro». Non parteciperanno invece allo sciopero — avverte la CISNAL — la Federstatali, i sindacati parastatali e l'ECA aderenti alla CISNAL.

La presidenza regionale delle ACLI ha espresso con un manifesto la sua adesione allo sciopero per «denunciare le gravi incertezze presenti nello sviluppo economico regionale».

Dal canto suo l'Unione commercianti ritiene che la chiusura completa dei negozi dalle 9 alle 12, oltre a causare serio disagio alla cittadinanza, apporterebbe anche «notevole danno all'intero settore mercantile triestino, che versa già in situazione di crisi, e del quale alcune importanti categorie sono duramente provate dalla contingenza economica». Pertanto — dice la nota dell'Unione commercianti — i negozi di tutte le categorie «sono invitati a rimanere aperti per assicurare al pubblico, quantomeno nei limiti del possibile, gli approvvigionamenti e i rifornimenti».

Il consiglio direttivo dell'Associazione industriali — riunitosi nei giorni scorsi per esaminare la situazione economica e sindacale — ha manifestato la viva preoccupazione per le ripercussioni negative su molti settori industriali e sull'intera produzione dell'atuale fase di agitazioni, in campo nazionale e locale, che ha assunto — si rileva in un comunicato — «aspetti del tutto diversi dalla normalità dei rapporti in fase contrattuale fra rappresentanti dei datori di lavoro e quelli dei lavoratori».

L'esecutivo regionale della DC ha esaminato la situazione economico-sociale in relazione anche all'odierno sciopero, riconfermando quanto aveva già espresso nella riunione dei partiti di centro-sinistra per la verifica degli accordi politici. L'esecutivo regionale della DC ha detto anche di ritenere infondato e non oggettivo il giudizio di insensibilità emesso nei confronti della Giunta regionale nel manifesto delle organizzazioni sindacali; conferma pertanto pubblicamente al presidente Berzanti e gli assessori «il proprio apprezzamento per la loro opera».

Dal canto suo la federazione triestina del PSU ha deciso di condividere la responsabilità della politica di centro-sinistra nella regione, al fine «di difendere con serietà gli interessi dei lavoratori che oggi scendono in sciopero, ed a fianco dei quali il PSU si sente moralmente e materialmente impegnato».

A sua volta la federazione provinciale del MSI, mentre rileva che la mancata soluzione dei problemi «deve attribuirsi all'inerzia governativa in ogni suo ordine», afferma di ritenere l'azione di sciopero, a ritmo ricorrente», inutile e pregiudizievole per gli interessi che si dovrebbero tutelare». Invita pertanto imprenditori e lavoratori «a non prestarsi a giochi politici provocati dai responsabili stessi dei disagi che colpiscono la collettività regionale».

In merito allo sciopero generale, la segreteria del comitato regionale della Gioventù liberale ha emesso una nota nella quale si condividono i motivi che sono all'origine dell'attuale agitazione.

Revocato lo sciopero all'ENEL

ENEL e sindacati hanno raggiunto ieri in sede ministeriale un accordo che pone termine all'agitazione nel settore. Pertanto è stato revocato il previsto sciopero ed i servizi elettrici funzioneranno oggi regolarmente. In seconda pagina pubblichiamo una nota sulla soluzione della vertenza.

Il 16 ottobre nuovo incontro Regione - sindacati

E' stato comunicato che giovedì prossimo, 16 ottobre, avrà luogo la prima riunione di lavoro fra i rapresentanti della Giunta regionale e quelli delle organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e della UIL, allo scopo di discutere i problemi prospettati dalle organizzazioni stesse.

L'incontro rientra nel quadro delle forme di consultazione recentemente concordate fra la Giunta regionale e i sindacati dei lavoratori, al fine di assicurare un utile confronto sui più importanti problemi economico e sociali del Friuli - Venezia Giulia e dare la possibilità alle organizzazioni sindacali di sottolineare esigenze, avanzare richieste e proporre soluzioni.

La riunione di giovedì prossimo sarà dedicata all'esame e all'approfondimento dei due primi argomenti segnalati dai sindacati, riguardanti rispettivamente gli interventi regionali nel settore dei trasporti pubblici ed in quello degli asili nido. Alla riunione parteciperanno, oltre al presidente Berzanti, gli assessori regionali, competenti, e cioè gli assessori regionali ai lavori pubblici, Masutto, all'urbanistica, De Carli, all'istruzione, Giust, e ai trasporti, Varisco.

L'ATTUAZIONE DEL PIANO EDILIZIO TRIENNALE 1969-71

Oltre tre miliardi concessi all'Università

Saranno realizzati progetti riguardanti le Facoltà di scienze, ingegneria, economia e commercio

E' giunta ieri notizia dal Ministero della P. I. al Rettore dell'Università, prof. Agostino Origone, dell'assegnazione di 2 miliardi 355 milioni e 700 mila destinati all'edilizia del nostro Ateneo, in attuazione al programma compreso nel triennio 1969-'71 previsto dalla legge 28 luglio 1967 n. 641. L'Università di Trieste, come ogni altra d'Italia, era tenuta a presentare un programma di edilizia generale e dipartimentale che poi il Ministero avrebbe giudicato secondo l'urgenza da includere nelle disponibilità finanziarie di questo triennio.

Le proposte nel nostro Ateneo vennero inoltrate nel maggio 1968. Riguardavano un piano molto ampio e comunque rispondente alle esigenze della opera edilizia in progettazione di massima. Ora, in concreto, l'Università di Trieste ha avuto, nella ripartizione dei fondi disponibili, una aliquota che può considerarsi proporzionata. I fondi saranno impiegati, per quanto concerne l'edilizia generale, per le seguenti opere e nella misura sottoriportata.

Facoltà di scienze, un'aula per l'istituto di botanica (92 milioni) e adeguamento e modifiche dell'esistente istituto di fisica teorica (30 milioni).

Facoltà di ingegneria: edificio della facoltà (402 milioni).

Facoltà di economia e commercio: adattamento dei locali dell'ala sud del fabbricato «A» lasciati liberi dal dipartimento di chimica (290 milioni 850.000).

Facoltà di ingegneria: adeguamento e modifiche degli edifici esistenti nella facoltà di ingegneria C3, C4, C5, C6, C7 (250 milioni).

Facoltà di economia e commercio: adattamento dei locali dell'ala sud del fabbricato «A» lasciati liberi dal dipartimento di scienze ambientali (290 milioni 850.000).

Per quanto riguarda l'edilizia dipartimentale, il Ministero ha disposto il contributo di un miliardo di lire per opere riguardanti la facoltà di scienze, il cui costo preventivato è di un miliardo e 847 milioni di lire. Nessun esito ha avuto finora la richiesta concernente le opere nuove per la facoltà di medicina, per la quale potrebbe esserci peraltro un ulteriore provvedimento attraverso l'utilizzazione di fondi residui.

Dopo avuta la notizia, il Rettore Origone ha espresso la soddisfazione propria e del Senato accademico per quanto disposto dal Ministero a favore della nostra Università. Quindi ha esaminato immediatamente con il direttore amministrativo, dott. Oberdan Marchetti, ogni aspetto della fase esecutiva del piano edilizio. Ora si tratterà di dar corso alle procedure tecniche e amministrative esistenti per le opere pubbliche in genere e di realizzare al più presto ciò che i fondi a disposizione consentiranno.

STATO CIVILE

8 ottobre

MORTI: Malic Francesco a. 72; Vascotto Antonio a. 77; Papirio Ermenegildo a. 70; Covelli Marcello a. 65; Listuzzi ved. Ferluga Virginia a. 68; Bertos in Pontin Antonia a. 89; Sancin Vincenzo a. 66; Iansek ved. Soster Carla a. 66.

UNO JUGOSLAVO SCAPPATO DA IDRIA

Evaso dal manicomio si butta sotto un'auto

Fortunatamente la vettura si è bloccata in tempo

Evaso dal manicomio di Idria il muratore jugoslavo Mario Roze, di 27 anni, da Kreplje, ha varcato ieri sera clandestinamente la linea di demarcazione nei pressi di Plavia con la assurda determinazione di volersi togliere la vita a Trieste. Lo sventurato giovane infatti — appena entrato nella nostra zona, alle Noghere — è balzato davanti ad un'automobile in corsa per farsi travolgere. Solo i riflessi estremamente pronti del conducente hanno evitato una tragedia.

L'episodio è avvenuto verso le 19, alle Noghere, nei pressi dell'abitato. Mario Roze aveva da poco attraversato la linea bianca e stava incamminandosi verso la città con in testa la idea fissa del suicidio. Avrà percorso poco più di un chilometro quando è sopraggiunta una macchina diretta verso le Noghere. Si trattava della «Fiat 850», targata TS 72039, al cui volante sedeva Adriano Colarich di 21 anni, abitante in via San Pantaleone 26.

Il giovane automobilista ha scorto il balzo felino del passante ed è riuscito a sterzare prontamente evitando di investire in pieno l'uomo. Urtato di striscio, Mario Roze è stato proiettato sull'asfalto ed ha riportato un trauma cranico con conseguente stato commozionale, contusioni con ematoma al sopracciglio destro e contusioni escoriate al ginocchio destro. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato il Roze all'ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. Gli agenti della Polizia stradale hanno compiuto i rilievi ed hanno scoperto il retroscena dello sventurato jugoslavo.

Direttivi dell'Associazione e della scuola medica

Il consiglio d'amministrazione dell'Ospedale regionale generale di Trieste ha restituito la Scuola medica ospedaliera alla normalità, nominando il nuovo consiglio direttivo. Esso risulta così composto: presidente prof. Enrico Tagliaferro; vicepresidente prof. Attilio Trevisini; consiglieri: prof. Osvaldo Zaffiri, prof.ssa Licia Tenze e dott. Edoardo Mazzuccato. Il prof. Tagliaferro fa parte della Scuola medica ospedaliera dal 1944. La Scuola, che quest'anno festeggia il venticinquesimo anniversario, continuerà con la sua attività organizzando la ventiquattresima edizione delle Giornate mediche; inoltre, in collaborazione con l'assessorato alla sanità e igiene del Comune, cercherà di concretare quel corso di perfezionamento di medici già tenuto recentemente.

Inoltre, si è tenuta l'assemblea generale dell'Associazione medica triestina; dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria (presentate rispettivamente dal prof. Tagliaferro e dal dott. Scagnol) si è proceduto all'elezione del nuovo direttivo. Per la quinta volta è stato chiamato a reggere le sorti dell'Associazione medica il prof. Enrico Tagliaferro; gli altri componenti il direttivo sono: professori Elio Belsasso, Fulvio Camerini, Gino Macchioro, Sergio Nordio, Piero Pietri, Vincenzo Zucconi e dottori Dario Magris e Fulvio Weiss; revisori effettivi: prof. Renato Nicolini e dott. Franco Franca; sostituti: dottori Nevio Puhali e Giuseppe Valente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SONO PIU' CHE DECUPLICATI I PASSAGGI DAL 1955

PROSSIMA LA LIBERALIZZAZIONE DEI TRANSITI CON IL LASCIAPASSARE

Il «piccolo traffico di confine», ossia il movimento di persone residenti nei territori amministrati da una parte dall'Italia, dall'altra dalla Jugoslavia, previsto con lo accordo di Udine, ha registrato, dalla sua entrata in vigore (il 20 agosto 1955) a tutto agosto di quest'anno, 135 milioni, 869 mila e 80 passaggi nei due sensi. Il numero dei passaggi è aumentato progressivamente nei vari anni creando quella condizione di buon vicinato che ha portato a definire i confini fra Italia e Jugoslavia come i più aperti d'Europa. Un'ulteriore incremento di questi transiti è ora previsto con l'ormai imminente introduzione di nuove disposizioni che la commissione mista italo-jugoslava ha deciso di adottare nei prossimi mesi, togliendo il limite di quattro viaggi al mese per i titolari dello speciale documento.

Questo ingente spostamento di persone ha riflessi economici rilevanti e del tutto particolari. Parte del commercio al dettaglio (dall'abbigliamento, agli alimentari) di Trieste si sostiene con la clientela jugoslava. Dall'altra parte enorme sviluppo ha avuto la vendita dei prodotti zootecnici (sono sorte nelle vicinanze del confine decine e decine di nuove macellerie), di prodotti alimentari con l'apertura di nuovi e modernissimi «markets») e soprattutto della benzina. Gli italiani infatti abitualmente si riforniscono, approfittando della eccezionale convenienza, di benzina oltre confine. Impensato sviluppo ha avuto a Trieste anche la vendita dei prodotti dell'oreficeria e, grazie al continuo espandersi della motorizzazione in Jugoslavia, la vendita di pezzi di ricambio per motocicli e automobili. Le categorie triestine danneggiate da questa situazione, benzinari e macellai, hanno a più riprese protestato invocando una soluzione dei loro problemi e si prevede, ora che sarà consentito un numero illimitato di viaggi con il lasciapassare, un acuirsi della crisi soprattutto per i benzinari. Vi è però una obiettiva compensazione; allo svantaggio in cui vengono a trovarsi benzinari e macellai fa riscontro un notevole incremento di affari per altre categorie.

Nel 1968, rispetto al 1956 il numero dei transiti di residenti nella zona italiana è aumentato oltre 13 volte essendo passato da circa un milione e duecentomila passaggi a oltre 16 milioni. Il grafico della statistica ha segnato la più importante impennata nel 1966 quando sono stati registrati 11 milioni e oltre 600 mila passaggi di italiani e quasi 5 milioni e mezzo di jugoslavi. I momenti più importanti negli incrementi corrispondono ai periodi in cui la commissione mista ha messo in atto nuove facilitazioni. Mentre in un primo tempo i titolari di lasciapassare dovevano uscire ed entrare dallo stesso valico, successivamente questa disposizione è stata abolita. Dalle 24 ore, massimo tempo consentito per il soggiorno oltre confine, si è passati in successive tappe a 48 ore, a 72 e infine a 5 giorni. Vi è stata anche una graduale classificazione dei valichi: attualmente quelli di prima categoria (per i quali è consentito il transito sia con passaporto che lasciapassare) sono cinque e precisamente Villa Opicina (valico ferroviario), Fernetti, Pese, Albaro Vescovà e San Bartolomeo. Quelli di seconda categoria sono: Prepenico di Comeno, Monrupino, Gropada, Lipizza, San Servolo, Prebenico Caresana, Noghere, Santa Barbara, Cerei di Sopra e Chiampore. Vi sono poi degli altri a carattere stagionale e agricolo.

(«Giornalfoto»)
Il Sottosegretario al bilancio e programmazione economica, il triestino on. Paolo Barbi, ha effettuato un giro del porto per visitarne gli impianti, assieme ai partecipanti al convegno

DISPOSIZIONI DELL'I. N. P. S. ALLE AZIENDE

Gli assegni familiari a favore dei pensionati

Ancora nel mese di giugno i datori di lavoro erano stati invitati dall'INPS a sospendere, dal 1.o maggio 1969, l'erogazione degli assegni familiari ai lavoratori pensionati per le persone di famiglia per le quali percepivano la quota di maggiorazione sulla pensione, e ciò a norma dell'art. 44 della nuova legge sulle pensioni del 30 aprile 1969, n. 153, che stabilisce la incompatibilità tra i due trattamenti di famiglia in parola.

Poiché, a norma dell'art. 46 della legge citata, a partire dal 1.o gennaio 1970, l'importo delle quote di maggiorazione sarà parificato alla misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per il periodo che va dal 1.o maggio al 31 dicembre 1969, ha disposto che, ferma restando la predetta incompatibilità, sia garantito ai lavoratori interessati un trattamento di famiglia di importo pari a quello della prestazione più favorevole. Pertanto ai lavoratori pensionati titolari di quote di maggiorazione di importo inferiore a quello degli assegni familiari, sarà corrisposta a cura dei datori di lavoro la eventuale eccedenza degli assegni (erogati per la categoria di appartenenza del lavoratore) rispetto all'importo della quota di maggiorazione della pensione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donnino — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17.31.
Ieri: temperatura massima 21,2, minima 15,4; pressione mb. 1025,3 in aumento; umidità 45 per cento; temperatura del mare 20,1; vento a 30 km/h da ENE con raffiche a 63 km/h.
Maree — OGGI: alta alle 8.22, cm. 49 e alle 20.35, cm. 33 sopra il l.m.; bassa alle 2.05, cm. 41 e alle 14.55, cm. 40 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.
Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

È STATA FIRMATA IERI IN MUNICIPIO L'APPOSITA CONVENZIONE

La «grande indagine» dovrà aiutarci a risolvere i problemi del traffico

E' stata firmata ieri mattina in Municipio la convenzione tra il Comune di Trieste e la SOMEA, la Società per la matematica e l'economia applicate di Roma, per un'indagine globale del traffico cittadino. Il documento è stato firmato dal Sindaco Spaccini e dal direttore generale della società, dott. Enrico Crostarosa, assistito dall'ing. Brizzi, rogante il segretario generale del Comune dott. Vucusa.

Entra con questo atto nella fase esecutiva un progetto fondamentale della amministrazione civica: quello cioè di dare a Trieste, prima città in Italia, uno strumento rigorosamente scientifico per affrontare e risolvere i problemi del traffico che di giorno in giorno si fanno più gravi. La firma della convenzione rappresenta l'atto finale di questo impegno programmatico perché tutti gli altri adempimenti amministrativi, tecnici e finanziari sono stati già perfezionati.

Il costo dell'indagine sarà di 66 milioni di lire, e la cifra indicata dev'essere garanzia dell'importanza e dell'utilità degli studi. Questi saranno articolati in otto grandi fasi: indagine preliminare; indagine sulla struttura urbana; indagine sulla motorizzazione, sulla viabilità, sulle comunicazioni e sui trasporti; ipotesi di urbanizzazione; previsioni di traffico a medio e lungo termine; problemi a breve termine per la circolazione; problemi a breve termine per il parcheggio; sintesi del problema e conclusioni generali.

In base alla convenzione la SOMEA si è impegnata ad ultimare lo studio completo entro un anno: però già dopo tre mesi presenterà per la approvazione al Comune di Trieste un'indagine preliminare e le prime proposte di pronto intervento.



(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Spaccini e il direttore generale della SOMEA, Cantarosa, firmano la convenzione

SEGNALAZIONI

Troppi portoghesi sulla «Kennedy»

«Care "Segnalazioni", quando, tempo addietro, la "USS Forrestal" fece visita al nostro porto, vi furono intollerabili manifestazioni di inciviltà da parte della "folla" che ad ogni costo voleva andare a bordo della portaerei.

«Si sperava che la "lezione" fosse servita. Invece ieri mercoledì, in occasione di un analogo turno di visita sulla "USS Kennedy", gli stessi episodi si sono ripetuti. La folla italiana — è tristemente noto — manca di ogni forma di autocontrollo; pertanto gli organi competenti avrebbero dovuto predisporre — edotti dall'esperienza precedente — un servizio d'ordine rigido e ben coordinato. Tutto questo non è avvenuto, tanto che numerosissime persone (i soliti "furbi" sprovvisti quasi tutti del "necessario" invito!) sono riuscite anche questa volta ad accalcarsi pericolosamente e quasi con furia sull'estremità del molo Bersaglieri, mentre gli agenti assistevano passivamente alla scena.

«Nel caos generale succedeva, fra ondeggiamenti e spintoni, che gli ultimi arrivati (i "furbi", per l'appunto) riuscivano a passare per primi, in barba a quelli che la coda la rispettavano civilmente.

«Con questa nostra vorremmo quindi richiamare l'attenzione degli organi competenti su questi episodi, sperando che — almeno questa volta — essi possano servire di ammonimento per il futuro. Mario Bonini e Renato Bruni».

Basterebbero in Viale due carabinieri dopo le 20

«Lungo il viale XX Settembre, il cosiddetto "salotto di Trieste", classico ritrovo da week-end casalingo, si danno convegno — a seconda delle ore — pensionati, uomini d'affari o anche giovani dabbene ed altri piuttosto chiassosi

«Ad opera di alcuni giovinastri che in certe ore serali riescono a fare il bello e il brutto tempo, questo nostro viale minaccia di diventare una specie di "casbah": quando non scoppiano litigi fra gruppi antagonisti, il meno che fanno questi giovinastri è di provocare i passanti, nella speranza di trovare qualcuno che — sconsideratamente — reagisce, ed allora volano cazzotti e di peggio. Anche recentemente è dovuta intervenire polizia e ambulanza per raccoglierne uno, tutto insanguinato, dopo che sedie e tavolini posteggiati all'esterno dei bar erano volati in lungo ed in largo come proiettili.

«Gli esercenti e i negozianti sono preoccupati per i cristalli delle loro vetrine, ed i proprietari dei bar e delle gelaterie anche per l'incolumità dei loro stessi clienti, e soprattutto per la declinante serietà dell'ambiente nella quale sono costretti ad operare.

«Le pattuglie motorizzate della Polizia urbana e della P.S. che di tanto in tanto transitano per la zona non sono sufficienti a mantenere l'ordine appunto perché "pattuglie di transito". La loro presenza essendo limitata al puro passaggio lungo la arteria, non può servire e infatti non serve né a prevenire né a reprimere le intemperanze che in certe ore sono piuttosto frequenti, specie nella parte bassa del viale.

«Sarebbe auspicabile che le autorità — alle quali il fenomeno non dovrebbe essere sfuggito — prendessero in serio esame questo brutto rigurgito che ha invaso il viale XX Settembre e destinasse una pattuglia dell'Arma benemerita in servizio continuato, almeno dalle ore 20 alle 24, ora di chiusura dei pubblici esercizi. Il pattugliamento sarebbe sufficiente comprendesse il viale dall'inizio fino alla confluenza con la via Rossetti.

«Oltre a riportare facilmente tranquillità, l'auspicata presenza dei Carabinieri in servizio d'ordine darebbe anche maggior decoro all'unica zona che è rimasta vivace di sera a Trieste. Senza contare che non c'è nulla di peggio che lasciar correre o intervenire solo quando qualcuno telefona al "113", quando una zona è chiaramente individuata come teatro di atti incivili. M.S.».

Iscrizioni alla scuola infermiere volontarie

Continuano le iscrizioni al primo corso della Scuola per infermiere volontarie della CRI. Gli organizzatori pregano le interessate a voler affrettare le iscrizioni, per poter frequentare in tempo utile i corsi che avranno inizio al più presto.

Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ispettorato infermiere volontarie della CRI, in piazza Sansovino 3 (terzo piano), dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali.

L'aggressione ai fidanzati

«Ho letto sul giornale di lunedì la breve cronaca dell'aggressione subita da due fidanzati alle ore 21 di domenica sera in piazza Oberdan, uno dei punti più centrali e frequentati della città e ad un'ora ancora di intenso movimento.

«Il fatto, come tale — ovviamente — non può aver avuto la durata di qualche secondo; vien fatto quindi di chiedersi quale sia la tutela che, in siffatte condizioni di luogo e di ora, le forze di polizia sono in grado di dare ai cittadini.

«Particolarmente gradito sarebbe il poter ottenere il parere e la valutazione del Questore di Trieste, sullo episodio. Grazie anticipate». Lettera firmata.

Strade dissestate

Le piogge incessantemente cadute durante buona parte del mese di settembre hanno messo in particolare risalto lo stato di dissesto in cui da tempo si trovano alcune strade del centro cittadino e soprattutto di certi rioni periferici. Le lettere giunteci negli ultimi tempi per segnalare casi di particolare disagio, dovuto alle condizioni precarie di quelle vie, sono veramente molte. Cerchiamo di riassumere, per ragioni di spazio, quelle che sembrano presentare problemi più urgenti, scusandoci con quelle che involontariamente avremo trascurato.

Via M. Pertsch: «Smottamenti, buche, sassi, mancanza di illuminazione: questo lo stato di una strada — scrive un gruppo di abitanti della zona — che un centinaio di persone percorrono ogni giorno a piedi o in automobile. Ci sono già stati incidenti, dovuti a cadute, senza contare poi i danni subiti dai veicoli. Delle condizioni della strada sono un'eloquente testimonianza gli svariati metri cubi di materiale che si riversano sulla sottostante Strada del Friuli dopo ogni acquazzone un po' abbondante. Oltre ad apporre la targa con l'indicazione della via, il Comune non ha preso, in ben nove anni, alcun provvedimento!».

Il lettore A.G. richiama invece la attenzione sulla *via di Conconello,* che da piazzale Monte Re raggiunge la statale 202. «Dopo ogni pioggia — egli scrive — la strada si trasforma in un lago, per alcune decine di metri di lunghezza, con profondità che raggiungono i 30-40 centimetri, diventando assolutamente intransitabile da parte dei pedoni. Due parole poi sull'illuminazione pubblica: fiochi lampioni nascosti tra gli alberi e lampadine spesso rotte. L'ideale per i ladri d'automobili, che recentemente vi hanno imperversato».

Gli inquilini di alcuni stabili di *via Carlo Ucekar* segnalano il grave disagio in cui vengono a trovarsi per la mancata e tanto attesa sistemazione dei marciapiedi di quella strada: «le buche, larghissime, nei giorni di pioggia sono dei vari acquitrini».

Un altro lettore richiama invece l'attenzione sulla *via di Scorcola,* invasa dalle erbacce: «Quando piove, si è costretti a un imprevisto pediluvio a causa dell'erba alta e fradicia».

Situazione molto critica, soprattutto nei giorni di pioggia, anche in *via Matteotti:* «Tale via — scrive il lettore F.P. — è una vecchia via di Trieste, anche se ha cambiato nome di recente, ma vecchia specialmente nel suo manto stradale: buche, marciapiedi sconnessi, fosse e fossetti ovunque».

Il lettore T.V., abitante in *via Valmaura,* si duole del «triste stato di abbandono in cui si trova la suddetta strada: totale mancanza di illuminazione, fondo stradale inesistente, ed altri inconvenienti. Durante la notte, alcuni teppisti, favoriti dalla completa oscurità, si abbandonato ad atti vandalici, e nei giorni di pioggia, a causa del pessimo fondo stradale, la via si trasforma in un canale melmoso. Il Comune promise di intervenire, ma sono ormai trascorsi sei anni che gli abitanti della zona attendono che si faccia qualcosa».

Sulla *via Orazio* richiama invece l'attenzione il dott. R.W.: «E' una strada — egli scrive — che avrebbe bisogno del "tappabuchi". Molto tempo addietro ci promisero la sua asfaltatura, ma visto che tale prospettiva sembra ancora lontana, non si potrebbe provvedere almeno a riempire le buche più profonde? Visto che sono previsti dei lavori in via Virgilio, per il completamento dei tratti lasciati incompiuti, non potrebbero gli operai provvedere anche alle necessarie riparazioni nella laterale via Orazio?».

Dal centro, nuovamente in periferia. Il lettore E.R. fa notare che «sull'altipiano si stanno riasfaltando molte strade secondarie (iniziativa certamente lodevole), ma le *vie dell'Assenzio* e *del Terrano,* lungo le quali si trovano molte case, continuano ad essere dissestate, costringendo pedoni e veicoli a difficili acrobazie tra le numerose buche e grossi sassi che sporgono dal fondo stradale. Ora che si trova quassù il personale con le attrezzature idonee, non si potrebbero mettere le due suddette vie, del resto non troppo lunghe, in condizioni di decente praticabilità, onde consentire agli abitanti del luogo un transito meno pericoloso?».

Alla Maddalena

«Care "Segnalazioni", avendo una mia parente ricoverata all'Ospedale della Maddalena nel reparto ortopedico bis, ho dovuto osservare che il reparto in argomento manca delle attrezzature, quanto mai necessarie, in considerazione della età avanzata delle ricoverate e ancora sofferenti per operazioni agli arti. Si tratta, a mio parere, di un problema sociale, quindi la mia segnalazione non ha il valore di cosa personale. L'attrezzatura che maggiormente richiede una sollecita dotazione, sarebbe per ogni degente ricoverato per frattura del femore o del bacino avere sul letto una "gru": per l'età avanzata e per il male, senza questo sostegno non possono muoversi! Non credo sia una spesa enorme: la direzione dell'Ospedale non può richiedere i fondi alla Regione? Non so se è questa la giusta fonte, ma se l'assessore regionale alla Sanità vorrà visitare l'ospedale, constaterà come è vero quello che dico. Ringraziando, Lidia Rosmini».

Il Premio Enrico Padovan per decoratori vetrinisti

L'Unione italiana decoratori vetrinisti (U.DE.V.), costituita presso la Federazione italiana pubblicità (F.I.P.), ha istituito, come è noto, un premio annuale da conferire al decoratore vetrinista italiano che si sia distinto per meriti professionali in Italia o all'estero, o a personalità, italiana o estera, che abbia acquistato larghe benemerenze operando a favore della vetrinistica.

Il premio è intitolato al triestino Enrico Padovan, che fu caposcuola della vetrinistica italiana, ed è posto sotto il patrocinio di enti pubblici e privati della città di Trieste. Il premio consiste in una riproduzione in oro della colonna recante al vertice il melone con l'alabarda, simbolo di Trieste.

La giuria, nominata dal consiglio direttivo dell'U.DE.V., prenderà in esame soltanto le documentazioni da essa istituite e le eventuali segnalazioni effettuate da terzi.

Le segnalazioni dovranno pervenire alla segreteria del premio, presso la sede dell'U.DE.V., via Gonzaga 4, 20123 Milano, entro il 30 novembre.

L'Acegat risponde agli abitanti di San Luigi

Con riferimento alla segnalazione «Richieste all'Acegat del rione di San Luigi» pubblicata il 12 ottobre, la direzione dell'Acegat ci informa cortesemente che «sono in corso le pratiche per la collocazione di un chiosco d'attesa sul percorso delle linee "25" e "26" in via Marchesetti, allo sbocco superiore della via Biasoletto. Per quanto riguarda le intensificazioni richieste alla linea "26", è allo studio una sistemazione globale dei collegamenti con il rione di San Luigi che aumenterà le possibilità di trasporto per gli utenti della zona».

Nella scuola di Straccis lavora un solo operaio

«Per sapere che la scuola incomincia al 1.o ottobre non è necessario ricorrere al Piano nazionale di programmazione: è un dato di fatto ormai acquisito; ma evidentemente tale dato non è tenuto nella dovuta considerazione dalle competenti autorità comunali, se all'inizio dell'anno scolastico le aule della Scuola elementare di Straccis non sono ancora tutte disponibili per i numerosi alunni che la frequentano: infatti, nonostante ci sia stato tutto il tempo delle vacanze estive a disposizione, nella scuola ci sono in corso lavori di sistemazione, e detti lavori, tanto per eccelerare i tempi, sono svolti da un solo operaio!».

«Le lezioni debbono essere tenute di conseguenza a turni alternati al mattino e al pomeriggio. Interpretando il disagio anche degli altri genitori, e specie di quelle famiglie dove entrambi i genitori lavorano ed i cui figli cominciano la scuola alle 13.30, ci rivolgiamo alle "Segnalazioni" con la speranza che forse gli organi competenti riescano ad essere più sollecitì e che questa situazione non si protragga ancora a lungo. Grazie per l'ospitalità». Seguono 16 firme.

Libri alle elementari: e il parere delle scuole?

«Ho letto quanto è stato scritto in merito alla mancanza dei libri di testo per le scuole elementari, e le difficoltà che incontrano i librai per far fronte alle richieste. Cosa si potrebbe fare, per ovviare a tale inconvenienza? Per far sì che si possa prenotare in tempo utile, presso i rivenditori, i libri, sarebbe opportuno che i direttori didattici consigliassero i maestri di scegliere tutti uguali, i libri per la stessa classe della stessa scuola, e non come è avvenuto sino ad oggi, che le varie sezioni di una classe della stessa scuola avevano sino a tre libri di testo differenti! Altrimenti sarà impossibile evitare le difficoltà nell'ordinare i libri, perché il libraio non può sapere quanti alunni andranno nella sezione A, B o C, come non lo sanno gli stessi genitori al momento in cui dovrebbero prenotare il libro.

«Sarebbe molto utile, veramente, se adesso che il dibattito è stato aperto qualche direttore didattico o qualche insegnante scrivesse alle "Segnalazioni" per far conoscere le proprie opinioni: chissà che, con buona volontà, non si riesca a fare proprio quello che anche "Il Piccolo" auspicava: chiarire il problema per organizzarsi in tempo. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

SUCCESSO DELL'OPERAZIONE MONTE RADIO

Arrestato anche il «big» dei neo-contrabbandieri

Si tratta del finanziatore: a lui e a sua moglie risultano intestati due motoscafi e altre macchine



Tre dei neo-contrabbandieri: da sinistra Claudio Jerman, Libero Gamboz e Fabio Fabbro

L'operazione Monte Radio, dove venne scoperto il «supermarket» dei contrabbandieri, è giunta alle sue ultime battute, con l'arresto del «big», vale a dire del finanziatore di tutta l'organizzazione, che si identifica — secondo quanto hanno accertato gli agenti del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza — nel panettiere Claudio Jerman, di 29 anni. E' un «big» della nuova generazione, un «selv-made-man» che nel giro di poco tempo è riuscito a costituire una organizzazione ben fornita di mezzi. I finanzieri hanno infatti accertato che a lui (e per metà alla moglie) appartengono due veloci motoscafi e altri automezzi, dei quali l'autorità giudiziaria ha già ordinato il sequestro.

La posizione di Claudio Jerman non deve essere «facile»: infatti egli è stato arrestato su mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria. Claudio Jerman, dunque, ha raggiunto al Coroneo gli altri suoi cinque «collaboratori», i tre bloccati il primo giorno Giuseppe Carofiglio (il guidatore della «1500» fermata dai carabinieri per due contravvenzioni stradali), l'uomo dal quale è partita tutta l'indagine; Salvatore Saladdino e Mariano Tissini, nonché Libero Gamboz, bloccato sull'entrobordo alla foce del Tagliamento e Fabio Fabbro proprietario della Flaminia sequestrata a Monte Radio.

Nell'operazione avvenuta alla foce del Tagliamento, dove venne appunto bloccato Libero Gamboz, i militari riuscirono a trovare fra gli scatoloni di sigarette anche il sedile posteriore di un'automobile. Si trattava evidentemente del divanetto posteriore staccato dal contrabbandiere per ottenere più spazio nell'auto e poter caricare più scatoloni possibile. Dal sedile i militari della Guardia di Finanza sono riusciti a risalire alla macchina e quindi al proprietario. Per prima cosa è stato accertato che quel sedile apparteneva ad una «Fiat 1500»: perciò sono state cercate e controllate tutte le macchine di quel tipo fino a quando non è stata trovata quella priva del divanetto posteriore. Il colore della tappezzeria interna della vettura era perfettamente uguale a quello del sedile, per cui non vi era più ombra di dubbio.

L'auto, targata TS 57554 è risultata essere intestata ad Antonio Frontaloni, di 27 anni. La macchina è stata posta sotto sequestro e il proprietario interrogato. Alla fine egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando. Le indagini, pur essendo ormai alla conclusione, proseguono ancora a ritmo serrato.

Sempre nel quadro della lotta anticontrabbando, un motoscafo della Stazione navale della Guardia di Finanza di Trieste, nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, a circa quattro miglia da Punta Sottile ha fermato il motoscafo «Admiral» - TS 2359, per un normale controllo. Dall'accurata visita effettuata al natante dai militari venivano trovate occultate in una intercapedine dello scafo sigarette di varie marche

La persona che si trovava a bordo è stata identificata per Livio Ferri, residente nella nostra città. Il natante unitamente alla merce di contrabbando è stato posto sotto sequestro. Sono in corso indagini per stabilire eventuali altre responsabilità.

Movimento delle malattie contagiose dal 29 settembre al 5 ottobre: scarlattina casi 4; febbre tifoidea casi 1; varicella casi 8; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 2; scabbia casi 2 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 1; reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

NELL'UNIONE ISTRIANI

Nomina dell'ing. Lucchi per Antignana in esilio

Nell'imminenza della già annunciata assemblea che l'Unione degli estriani terrà a Venezia il 4 novembre per celebrare, oltre alla Redenzione, anche il XIX centenario dal martirio di San Marco, la giunta esecutiva dell'associazione ha nominato a commissario per la costituzione del Comune di Antignana in esilio l'ing. Giuseppe Lucchi, noto a Trieste per la sua attività di professionista e di imprenditore. L'ing. Lucchi svolge però già da anni anche una benemerita attività nel settore degli studi istriani, quale presidente della Associazione istriana di studi e storia patria che, come noto, è l'editrice della rivista «Pagine Istriane».

E' prevista per il 4 novembre, nell'occasione della assemblea generale dell'Unione degli istriani, anche quella degli oriundi di Antignana per l'elezione del loro sindaco e del consiglio comunale in esilio.

Messa in suffragio di Luisa Slataper

Domani alle 18.30, promossa dai familiari, sarà celebrata nella Cattedrale di San Giusto una solenne Messa a ricordo di Luisa Carniel ved. Slataper. Sono invitati a tributarle l'estremo saluto quanti la conobbero e le furono vicini nei lunghi anni della sua fervida e luminosa attività.

È INTERVENUTA LA VOLANTE A METTER PACE

STRANE NOZZE D'ARGENTO DI UNA COPPIA SEPARATA

Lo «scontro» sembra essere accaduto per puro caso
Una pistola destinata ai colombi e non alla moglie

Con un violento litigio in strada due anziani coniugi hanno... festeggiato i loro venticinque anni di separazione. Le singolari «nozze d'argento» hanno fatto accorrere la Volante, il cui sottufficiale a stento è riuscito a calmare i due coniugi.

«Mi ha puntato una pistola e mi ha minacciato di morte» ha esordito la signora Ludmilla P., che aveva chiesto l'intervento della polizia. «Lui è scappato — ha soggiunto, senza nemmeno indicarlo per nome — ed è entrato in quel portone». E gli agenti hanno aperto l'uscio dello stabile di via Udine 2, dove — nell'atrio — hanno trovato Vittorio M., il quale se ne stava rannicchiato in un angolo, tenendo stretta tra le braccia una borsa porta-atti color marrone.

Il sottufficiale ha chiesto al signor Vittorio cos'era la storia della pistola e delle minacce, ed egli ha sostenuto di non aver minacciato nessuno, ma di aver tolto soltanto dalla tasca dei pantaloni una «scacciacani» per riporla nella borsa. «Proprio in quel momento — ha detto — ho incontrato casualmente la mia ex moglie».

La versione della signora Ludmilla è, come abbiamo detto, ben diversa. Secondo lei, stava entrando in una latteria per fare degli acquisti quando è stata avvicinata dal marito, dal quale vive separata legalmente da un quarto di secolo. Con la pistola in pugno — è sempre la moglie che racconta — il signor Vittorio ha cominciato una discussione sul possesso di una loro casetta, minacciando di uccidere la donna se le cose non sarebbero risolte per il verso «giusto». La signora Ludmilla, spaventata, è fuggita, ha telefonato al «113» e gli agenti sono accorsi a tutto gas.

La pistola? «Mi serve — ha detto l'uomo — per spaventare i colombi, che planano sul davanzale della mia finestra e non mi lasciano dormire in pace con il loro tubare. Ogni tanto apro le imposte e sparo qualche colpo. Proprio oggi ho fatto rifornimento di cartucce». Così dicendo, il signor Vittorio ha tirato fuori della borsa la piccola pistola e la cartuccera piena.

Il sottufficiale della Mobile ha cercato di rintracciare qualche testimonio, ma nessuno aveva veduto l'uomo con l'arma in pugno. Tutto si è allora risolto — come usano in Inghilterra — sulla strada, con il «policeman». Il sottufficiale ha cercato di concludere l'episodio con un cortese ammonimento. Resta alle parti il diritto di ricorrere alla querela. Ma sarebbero, certamente, nuovi guai.

LE ORE DELLA CITTA'

La «Kennedy»

Il complesso jazz della banda della portaerei americana «Kennedy» ieri ha offerto un concerto per i bambini ricoverati all'Ospedale infantile «Burlo Garofalo». Le improvvisazioni dei solisti ed i motivi popolari, eseguiti con particolare brio e vivacità, sono stati quanto mai apprezzati da un pubblico molto divertito e generoso di applausi. Nel pomeriggio, gli ufficiali della nave hanno offerto un rinfresco nelle sale della Stazione marittima, dove era stato pure allestito un originale teatro-cinema per le proiezioni di un documentario sulla vita e l'attività presidenziale di John F. Kennedy.

Un quadro simbolico

In occasione della visita al nostro porto della portaerei «John Kennedy», la pittrice concittadina Paulette Maier espone in un centralissimo negozio un simbolico quadro, in cui, accanto alla statua della libertà, appaiono due personaggi del secolo: von Braun e Barnard.

Cinematografo del ragazzo

Oggi, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, il «Cinematografo del ragazzo» proietta l'interessantissimo film «Cannoni a Batasi». La sala sarà aperta alle ore 16.30; il film inizierà puntualmente alle 17.

Al «Market della parrucca»

Il negozio specializzato in parrucche e toupets di Trieste, con sede in via S. Lazzaro 17, continua la vendita di propaganda a scopo reclamistico per la recente apertura. Parrucche da L. 29.000! Toupets da L. 12.000! Tutti i nostri articoli sono confezionati in morbidi capelli naturali e sono pronti in una vasta gamma di tinte. Visitateci, troverete ciò che avete sempre desiderato. Si avverte che il negozio rimane chiuso il lunedì mattina.

Lavaggio Moquette Giubilo

La nostra esperienza, macchinari rapidi e moderni, la nostra garanzia per la perfetta manutenzione delle vostre moquettes. Preventivi gratuiti. *Giubilo,* via Cicerone 4, tel. 24041.

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE BM» di via Roma 3

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere ed inoltre una vasta scelta di cristalleria di Boemia. VISITATECI!!! Via S. Francesco 16.

Onorificenza

Il Ministro della Difesa on. Luigi Gui ha comunicato al dott. Diego Viatori, vivamente felicitandosi con lui, il conferimento, da parte del Presidente della Repubblica, dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana». L'ambito riconoscimento è venuto a premiare la lunga e operosa attività del dott. Diego Viatori, caposervizio alla Camera di Commercio, segretario di varie commissioni economiche. Già presidente della Sezione XXX Ottobre del CAI e presidente della sezione provinciale dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori, il dott. Viatori è simpaticamente noto in tutta la città per le sue doti di funzionario integerrimo e brillante e per le sue alte capacità organizzative. Vive felicitazioni.

Al Rotary Club

nella riunione di oggi alle ore 13, il prof. Marino de Szombathely parlerà su «Problemi e vicende di Trieste nel '400».

A New York con il C.M.M.

Dal 15 corrente sono aperte le isorizioni per la crociera a New York con la «Leonardo da Vinci» per il prossimo Natale. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria di via Roma 15, dalle 17 alle 19.30.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani E' un modello «*BB*».

Traslochi Adria

preventivi gratuiti, condizioni assolutamente vantaggiose, trasporto con garanzia, serietà. Tel. 69442.

Nozze

Nel suggestivo Tempio a Maria Madre a Monte Grisa, si sono uniti in matrimonio Gabriella Giannini e Sergio Stern. Uno stuolo di parenti e amici hanno partecipato al solenne rito, facendo corona ai giovani sposi. Indi tutti in gruppo si sono riuniti, dopo la cerimonia, all'«Hotel Milano» per il rinfresco nuziale. Molte felicitazioni.

Da Rocco

troverete un vasto assortimento di lampadari in vari stili, classici e moderni. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin,* viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Gli artigiani e la moda

(«Giornalfoto»)

Il Gruppo sarti e sarte dell'Associazione artigiani ha organizzato una sfilata di moda maschile e femminile. Alla manifestazione, che era stata realizzata grazie anche a contributi dell'ESA o della Camera di commercio di Trieste, hanno aderito oltre quaranta sartorie e altre ditte operanti nel settore dei pellicci, accessori, biancheria e acconciature. Il pubblico, foltissimo, ha rimeritato di schietti consensi la sfilata dei modelli, con i quali le sartorie artigiane hanno dato una prova di saper interpretare con molto buon gusto e con sicura eleganza le non facili e troppo spesso volubili leggi della moda.

RUBATI OGGETTI D'ORO PER 300 MILA LIRE

Furto in pieno giorno in una casa di Guardiella

Una sgradevole sorpresa ha avuto, al suo rientro in casa, il commerciante Giuseppe Brunetti, di 46 anni, abitante in Guardiella San Cilino 1838: l'appartamento era stato visitato da ignoti ladri, i quali hanno fatto «pulizia» completa nel cofanetto delle gioie. Tutti gli oggetti di valore sono stati trafugati, causando al commerciante un danno di oltre trecentomila lire.

Il furto è avvenuto in pieno giorno: tra le 15 e le 19 di ieri l'altro. Giuseppe Brunetti era uscito dopo colazione. La casa era completamente in ordine: al suo rientro ha notato subito, con disappunto, un mezzo caos nella stanza da letto. I ladri avevano frugato dappertutto, evidentemente alla ricerca degli oggetti d'oro. Come erano penetrati in casa? Spaccando con un bastone di legno la lastra di vetro della finestra all'altezza della maniglia. Attraverso il foro così ottenuto i ladri hanno infilato una mano e hanno azionato il nottolino, aprendo le imposte. Una volta entrati nello appartamento, non è stato per loro difficile «perquisire» l'alloggio.

Il derubato ha telefonato alla Volante: gli agenti sono accorsi sul posto mettendo a verbale le dichiarazioni del commerciante e iniziando le indagini.

Orari dell'Esattoria per le tasse di ottobre

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di ottobre, potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente. Per agevolare il pubblico, durante i giorni dal 10 al 17 ottobre, la apertura degli sportelli sarà effettuata anche al pomeriggio e pertanto l'orario sarà il seguente: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 15 alle 17.

Nelle giornate di sabato 11 e 18 ottobre, solamente al mattino dalle ore 8 alle ore 11.30.

Concerti AGIMUS. Oggi, alle ore 21, si terrà al Teatro comunale «Verdi» il concerto sinfonico diretto dal maestro J. Lopez, solista il pianista Aldo Tramma. In programma musiche di Mozart, Gershwin, Ravel, De Falla. I soci dell'AGIMUS, per quanto concordato con la Sovrintendenza, godranno dello sconto del 50 per cento su ogni ordine di posti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 ottobre:

ARRIVI: mn. «Carmela» (israel.); mc. «Paikon» (ell.); mn. «Orebic» (jug.); mc. «S. Catello» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Jadro» (jug.); mn. «Celio» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); p.fo «Tritone» (naz.); mn. «Maramozza» (naz.); mn. «Palladio» (naz.).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (lib.); mn. «Armant» (RAU); mn. «Borsod» (ungh.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Borea» (naz.); mc. «G. S. Livanos» (lib.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Cikat» (naz.).

SECONDO LE DISPOSIZIONI COSTITUZIONALI E LE LEGGI REGIONALI

Istituito il Corpo forestale per la difesa dei nostri boschi

A maggioranza approvato lo stato giuridico ed economico del personale Un piccolo esercito di specialisti difenderà il patrimonio boschivo

L'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri a larghissima maggioranza il disegno di legge che regola lo stato giuridico e il trattamento economico del personale delle carriere degli ispettori, dei sottufficiali e delle guardie del Corpo forestale regionale. Si potrebbe anzi dire che il provvedimento è stato approvato all'unanimità se un solo consigliere, il rappresentante della DC udinese, Romano, non si fosse astenuto al momento del voto finale.

Il significato di questa unica astensione su una legge che ha raccolto il «sì» di tutti i banchi del Consiglio, è di difficile interpretazione: probabilmente si tratta di una posizione del tutto personale (il cons. Romano ha avuto un battibecco con il presidente Ribezzi sulla necessità di votare o meno le tabelle annesse al testo di legge). Da rilevare che sul problema delle «tabelle» (secondo Ribezzi e la maggioranza del Consiglio le tabelle sono da considerarsi approvate con il voto finale) aveva cercato di parlare anche l'assessore all'agricoltura Comelli.

Ma torniamo al disegno di legge sullo stato giuridico e il trattamento economico del Corpo forestale regionale, un provvedimento «ad hoc» molto atteso dai tutori del patrimonio forestale del Friuli-Venezia Giulia e in genere della natura.

Il Corpo forestale regionale viene istituito in osservanza delle disposizioni costituzionali e delle leggi regionali, che affidano appunto all'Amministrazione regionale la tutela dei boschi; in gran parte si tratta di personale statale, cioè composto da ufficiali e guardie del Corpo forestale dello Stato, «comandato» alla Regione. Secondo quanto disposto appunto dalle «tabelle» allegate alla nuova legge, il Corpo regionale sarà composto da 25 ispettori e da 160 tra sottufficiali e guardie; quindi un piccolo esercito di 185 unità impegnato nella lotta per la difesa del patrimonio boschivo.

Relatore sul disegno di legge d'iniziativa giuntale è stato il cons. Virgolini (DC), il quale ha anzitutto sottolineato come le funzioni di natura tecnica che il Corpo è chiamato a compiere — spesso in località disagiate — richiedevano una normativa particolare e che pertanto non si potevano fissare le norme per il Corpo nella legge per il personale regionale in genere.

Dopo aver rilevato che il provvedimento rappresenta il frutto di un proficuo lavoro (alla sua stesura hanno collaborato le organizzazioni sindacali interessate), Virgolini ha osservato che il testo di legge approvato all'unanimità dalla competente Commissione con alcune modifiche tende a conferire al Corpo una maggiore funzionalità in guisa da renderlo moralmente e tecnicamente sempre più idoneo a rispondere alle aspettative in lui riposte.

Il patrimonio forestale della regione — ha proseguito il relatore — se curato con l'amore e l'interesse che richiedono tutte le colture e in specie quelle forestali, potrà raggiungere quell'incremento che è auspicabile non solo sotto il profilo dell'utile, immediato o futuro, ma anche per quei fini che influiscono sull'assetto idrogeologico della montagna e sullo stesso patrimonio turistico di cui il bosco è una componente ragguardevole.

Data l'unanimità raccolta dal provvedimento in Commissione, anche nell'aula consiliare si sono uditi solo pareri favorevoli, seppure accompagnati da alcuni suggerimenti per rendere più efficace la legge.

In sede di discussione generale hanno parlato i consiglieri: Schiavi (M.F.), Bettoli (P.S.I.U.P.), Calabria (P.C.I.), Boschi (MS.I.), Martinis (D.C.) e Morpurgo (PL.I.). A tutti hanno risposto molto brevemente il relatore Virgolini e il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha in particolare sottolineato che il provvedimento era molto necessario in quanto consente l'inquadramento nel Corpo del personale statale comandato. Berzanti ha pure accolto un ordine del giorno firmato dai consiglieri Bettoli (PSIUP) e Calabria (PCI) in cui si chiedeva che la Giunta elaborasse il regolamento interno del Corpo d'intesa con i sindacati; il Presidente ha pure accolto, come raccomandazione, un altro ordine del giorno, firmato dai consiglieri del PCI, che chiedeva che una percentuale del personale del Corpo conosca la lingua slovena, in modo da poter operare meglio nelle zone dove risiedono in maggioranza cittadini di lingua slovena.

Se la discussione è stata molto breve non si può dire lo stesso per l'esame e l'approvazione dei singoli emendamenti e articoli. Questa ha infatti occupato gran parte della riunione ed ha avuto per protagonisti i consiglieri Boschi (MSI), Romano (DC), Martinis (DC), Calabria (PCI), Bettoli (PSIUP), il relatore Virgolini e il Presidente Berzanti. Si tratta in gran parte di emendamenti di carattere tecnico che hanno provocato lunghe dissertazioni giuridiche. La maggior parte degli emendamenti è stata respinta. Per dichiarazione di voto ha parlato soltanto il cons. Boschi. Quindi la seduta pubblica del Consiglio regionale si è conclusa con la breve disputa sul problema se votare o meno le tabelle allegate e con il voto unanime — tranne l'astensione del cons. Romano.

CREATA DAI NOSTRI NONNI UNA GRANDE ISTITUZIONE SOCIALE

UNA GLORIA DI TRIESTE I RICREATORI DI COBOL

Quel bel vecchio coi corti baffi spioventi, candidi come i capelli sembrava esser uscito come per incanto, da una pagina del «Cuore»

Nicolò Cobòl amava compiere frequenti ispezioni ai «suoi» ricreatori e gli allievi adunati per l'occasione nella sala grande ascoltavano attenti la parola paterna. Parlava dei problemi organizzativi, del tesseramento (completamente gratuito), dei rapporti con le famiglie, dell'avvenire, della patria.

Il direttore ed i maestri in vestaglia bianca gli facevano ala osservando, con naturale rispetto, quel bel vecchio dai corti baffi spioventi, candidi come i capelli, che sembrava uscito da una pagina del «Cuore».

Grande istituzione del Comune i ricreatori che, dal glorioso «Giglio Padovan», al vasto «Lucchini», al «Fratelli Nordio» al «Brunner», al «De Amicis», al «Pitteri», al «Toti», raccoglievano dalla strada la mularia offrendo, senza altra contropartita, un ambiente di giochi e di ricreazione, sano, accogliente, con un'assistenza qualificata.

Nel vasto piazzale, d'estate e d'inverno, la mularia poteva dar sfogo alla propria esuberanza sulle giostre, sulle altalene, sui passavoli, ora del tutto scomparsi per via della responsabilità civile, del risarcimento danni ed altre invenzioni dei nostri tempi.

Tutti i ricreatori, oltre che di un teatrino per la filodrammatica, erano dotati di una ben attrezzata falegnameria, con banchi di lavoro, macchine ed attrezzi veri. Gli allievi imparavano a squadrare, segare, piallare, raspare, limare e tornire il legno ed affilare i ferri e le sgorbie sulla mola verde d'arenaria. Tra l'acre odore della colla caravella, quello fresco dei truccioli d'abete, pungente della segatura, grasso dell'olio di lino, degli stucchi, delle vernici, gli allievi lavoravano di gran lena sotto l'occhio vigile del maestro.

La mostra era un avvenimento importante: c'era il discorso del direttore, alla presenza delle «autorità», c'era la premiazione dei lavori più belli, le menzioni onorevoli per la maggiore assiduità, e alla fine gli allievi se ne scappavano a casa con i propri «scagneti», «tazzadore», mensole, cornici, cofanetti, mobiletti, giocattoli verniciati, cornici intagliate, pirografate, ornate di sbalzi.

Molti nostri validissimi operai hanno imparato a lavorare in ricreatorio, come molta della nostra gente ha imparato a leggere la musica e suonare uno strumento.

Era pieno di solennità l'arrivo in ricreatorio del maestro di banda. Gli allievi lo attendevano già da tempo all'ingresso della sala con la cornetta, il genis, il contrabbasso a tracolla, sbizzarrendosi in qualche accordo d'assaggio; i clarini provavano l'imboccatura, aggiustando la «peneta».

Cominciata l'istruzione, gli strumenti ad uno ad uno ripetevano la lezione con la litania delle scale e la tortura degli accordi ripetuti: po - popo - popo, firuli, firuli, firuli...

D'inverno, quando la bora gelida sembrava accanirsi maggiormente contro i rioni popolari, e le fontanelle, con lo scuro di ferro si coprivano di una spessa coltre di ghiaccio asciutto, nelle povere case operaie — e neanche in tutte — il fuoco ardeva solo in cucina, nel «spàrgher», mentre il resto della casa era gelido (le lenzuola nel letto sembravano di vetro e bisognava tenere le ginocchia rattrappite a lungo prima d'arrischiare di allungarle in fondo). Allora la mularia, con la sciarpa incrociata sul petto ed annodata sui reni, la berretta calcata sulle orecchie e le «candelette» sotto il naso, correva in ricreatorio dove le stufe di terracotta cantavano e le fiammelle azzurre di quelle a gas scintillavano riflesse nelle ampie conchiglie di rame, spandendo nei vasti ambienti un grato tepore.

Gli allievi divisi in gruppetti s'impegnavano in partite di dama, che si giocavano fischiettando, di scacchi, giocate in silenzio, e di «tria» che suscitavano generalmente nutrite baruffe. Altri s'immergevano nella lettura di libri istruttivi o sfogliavano intere raccolte di giornali, rilegati nella sezione lavori manuali, con tante figure da vedere, o consultavano la Enciclopedia dei ragazzi con una varietà di cose da leggere e guardare.

Così passavano non inutilmente le ore, le belle ore nei ricreatori e se l'esuberanza della mularia riaffiorava nel caldo compresso delle quattro mura ed i maestri non erano sufficienti a dominare la situazione, il bidello era pronto a dare una mano. Coi pugni sui fianchi, la grinta burbera imponeva il silenzio e, fra serio ed il faceto, ammoniva: «Chi no sta bon, stasera el va in leto co' la testa fra le orece e i piedi discalzi!»

Alfieri Seri

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuliano Zebei, nel I anniversario (9/10), dai genitori 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Gemma, Nora e Zeno 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla cugina Netty Bognolo 5000, dagli zii Laura e Alfredo 2000 pro Liceo «Petrarca».

In memoria di Ennio Stendardi, nel I anniversario, dalla famiglia Murri 5000 pro Banca del sangue; da Elena Malvestiti 5000 pro Ente nazionale protezione sordomuti; da Bruna e Nino 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di L. G. S., nel IV anniversario, da N. N. 2000 pro chiesa anglicana.

In memoria di Giuseppina Tomasi, nel VII anniversario, dalla figlia Lina 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Lauri, nell'XI anniversario, dalle nipoti Alda e Nerina 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Cesare Vidali, nel XXV anniversario, dalla figlia prof. Alma Vidali in Pissek 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Piero Mauri dalla presidenza, consiglio di amministrazione e dal collegio sindacale della Cassa interaziendale marina mercantile 110.000, da Nori Boglich Perasti 2000, da Eugenio Elda Accerboni 5000 pro Fondo «Banelli»; da Nives Cerni Floreani e Nella Floreani 5000 pro ECA; da Raoul ed Eldu Janitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lydia Miazzi 2000 pro chiesa Regina Pacis; da Maria e Giacomo Ctoros 2000 pro CRI; da Lino e Novella Carpinteri 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Toresella 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sarah Gortan dall'ing. Alberto Albino e dott. arch. Gualtiero Gruden e famiglie 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «P. de Klodic»); da Rita e Mario Lazzini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Centro tumori; da Nives Ongaro e Gina Crismani 3000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Emma e dott. Giuseppe Rosani 5000, da Laura e Marcello Ravalico 3000, dalle famiglie Gironcoli-Bardella 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Tina De Domini 2000, dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Bonetta 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Licio Mancini 5000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù; da Licia e Gabrio de Szombathely 5000 pro CRI; dalle amiche Cavalli, Foà, Krieser e Leva 6000 pro Centro tumori; da Maria ved. Rinaldi 2000 pro Fondo «Prof. Campos»; dal prof. Lodovico e Cloty Brunetti 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Poldi Czinner, Lucilla Giadrossi, Dora Brescia 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giulio Salvador 3000 pro ECA.

In memoria di Luisa Carniel Slataper da Alberto Cosulich 3000, da Dora Matievich 3000, da Teresa Gerolimich 3000 pro Fondo «Dott. Carlo Sai»; da Maria Alessandri Abondanno 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Luisa Slataper»); da Mariano Ferretti 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro ECA; da Maria Spigolotto Franelli 1000 pro Lega nazionale; da Furio Bordon 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Scipio S. Slataper»); da Olga Bianca ved. Batti 1000 pro chiesa S. Giusto.

In memoria di Ada Stavro Santarosa dalla marchesa Fanny Faà da Bruno Costi e figli 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ottaviano e Nuccia Danelon 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner»; da Carmen Cosulich 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Gilda Cosulich 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Vivian e Marialetizia Randegger 3000 pro Unione italiana ciechi; da Ella Segre Melzi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Amelia Parchi dalle famiglie Dimnig, Celant, Barbieri 12.000, dalla famiglia Lazzari 3000, da Maria e Nino Velicogna 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Cesini 2000 pro «Domus Lucis»; da Livia Gervini 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai cugini Lia, Mario e Alda 5000 pro chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Olga Gladuli da Alberto Cosulich 3000 pro Fondo «A. Cosulich»; da Dora Matievich 3000 pro CRI (Sez. femminile); da Carmen Cosulich 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo; da Teresa Gerolimich 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Alma Poggi dai colleghi della figlia: rag. Dezorzi, dott. Perco, Mantini, Valentinuzzi, Celin, Runtich, rag. de Dolcetti, Wagner, Nice, Bearzot, Castellani, Castelli, Rosignoli, dott. Salom, Nora Frausin, N. N., Kathrein, Antonello, Silvia Landi, Battaglia 15.000 pro «Operazione 'ana»; da Licia Fozzer 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elda Luppi da Mariuccia, Lydia, Fulvia, Liliana 20.000, da Pia e Bruno Sala 5000 pro Centro tumori; da Guglielmo Canarutto 5000 pro Croce Verde di Gorizia, 5000 pro Asilo infantile «E. Bolaffio» di Gorizia.

In memoria di Oliviero Waschl dalla cognata Giuseppina Tondato e figlio Marcello 5000 pro Centro tumori, 3000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dal prof. Luciano e Lucia Lovisato 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Guglielmo Putigna da Elsa e Gastone Carbonaro 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Caselli da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Mucignoto dalla figlia Licia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo (Eto) Gregori da Claudio Monti 3000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Micol da Annamaria e Silvio Micol 5000 pro Centro tumori, 5000 pro chiesa P.P. Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Antonia Stanta dalla famiglia Agostini-Zobec 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Finzi da Marcella Zeno 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Murru, padre di Luigi Murru, dalla direzione dell'ANCIFAP 15.000 pro Pia Casa «M. de Senibus» - Monfalcone.

In memoria di Giuseppe Pascazio da Hilde Musca Resen 2000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (cassa scolastica).

In memoria di Piero Mauri da Bianca de Fecondo 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Luisa Carniel Slataper da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 10.000, da Elodi Stuparich e figli 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Luisa Carniel Slataper»); da Maria Gabersi 1000 pro Centro volontari della sofferenza (a mani di don Crestani); da Ernesta Contento 2000, da Anna Blaschek 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Giusto); da Menotti e Ricciotti Mazzon 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Ada Vecchi e famiglia 5000 pro Cassa mutua aziendale «L. A. D. Carniel»; dalla famiglia Funajoli 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Scipio Slataper»).

In memoria di Piero Mauri dalla famiglia Augusto Petracco 20.000 pro Fondo «Banelli»; da Giulio e Lina Castelpietra 10.000 pro Centro tumori; da Silvia e Ruggero 5000 pro «Domus Lucis»; da Ada e Corrado Kumar 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania, sereno o poco nuvoloso; banchi di nebbia notturni in pianura sul Piemonte e sulla Lombardia. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia, da nuvoloso a temporaneamente coperto per nubi in prevalenza stratificate; durante la giornata possibilità di schiarite.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: al Nord deboli variabili, al Centro e al Sud settentrionali, in prevalenza deboli con temporanei rinforzi sulle regioni adriatiche.

Mari: generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 25; Verona 11, 23; Trieste 15, 21; Venezia 13, 22; Milano 13, 21; Torino 11, 20; Genova 16, 23; Bologna 11, 22; Firenze 8, 24; Pisa 10, 23; Ancona 15, 21; Perugia 12, 19; Pescara 12, 22; L'Aquila 6, 19; Roma Nord 8, 23; Roma Fiumic. 12, 22; Campobasso 11, 16; Bari 14, 21; Napoli 12, 23; Potenza 8, 13; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 16, 22; Messina 17, 22; Palermo 19, 23; Catania 14, 25; Alghero 13, 24; Cagliari 14, 26.

RIUNITO A UDINE IL GRUPPO CONSILIARE DELLA D.C.

Nel bilancio regionale '70 impegni sociali e culturali

Illustrata da Del Gobbo la particolare situazione politica del momento Il congresso ordinario regionale democristiano il 29 e 30 novembre a Grado

In seguito agli impegni assunti nella precedente seduta, nella sede del Comitato provinciale di Udine, si è tenuta, presente il presidente della Giunta regionale on. Berzanti, una riunione del gruppo consiliare regionale della D.C. sotto la presidenza del consigliere Del Gobbo. Scopo della riunione era discutere gli indirizzi del gruppo d.c. sul bilancio di previsione della Regione per il 1970. Una relazione sull'argomento è stata svolta dal capogruppo Del Gobbo sulla base di orientamenti emersi in precedenti riunioni.

Dopo aver rilevato che, anche se si prevede un aumento delle entrate, le disponibilità del bilancio saranno relativamente basse in seguito agli impegni assunti dalla Giunta con i precedenti bilanci, Del Gobbo ha posto l'accento sul carattere prevalentemente sociale e culturale che si vorrebbe dare al bilancio 1970, con conseguente attenuazione degli investimenti nel campo produttivo ed economico, in considerazione della particolare situazione sociale che sta attraversando la nostra regione. Il bilancio, che verrà discusso dalla Giunta nei prossimi giorni, dovrebbe avviare a compimento il programma dell'Amministrazione regionale, come risulta dalle dichiarazioni programmatiche del presidente Berzanti, rilasciate al Consiglio regionale nella seduta del 28 febbraio 1969.

Della discussione seguita alla relazione Del Gobbo risultano chiare le indicazioni circa i settori in cui si vorrebbe fossero impegnate le disponibilità del bilancio. Si sono da più parti auspicati interventi sul settore delle istituzioni culturali e dello sport, nel settore dell'artigianato, delle opere pubbliche e dell'agricoltura.

Si è prospettata — inoltre — la soluzione di vari problemi riguardanti l'emigrazione, la sanità, i centri storico-archeologici, l'assistenza sociale, l'urbanistica. Dopo la discussione generale — alla quale hanno partecipato Bianchini, Cocianni, Cogo, Fratin', Giust, Martinis, Metus, Mizzau, Pittino, Romano, Urli, Varisco, Zanin — e la replica del capogruppo sono intervenuti brevemente il presidente Berzanti e l'assessore alle finanze Tripani.

Sempre sul piano politico si è riunito anche l'esecutivo regionale della D.C., sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti. Nel corso dell'esame della situazione politica è stata espressa la viva soddisfazione della D.C. regionale per la visita del Presidente della Repubblica e del Ministro degli esteri alla vicina Repubblica jugoslava e per il riconoscimento che è stato dato al ruolo positivo svolto dalle popolazioni delle regioni confinanti per creare ai confini una situazione di distensione e di amicizia che ha contribuito alla instaurazione di rapporti cordiali e ad una amichevole collaborazione in tutti i campi fra le due Repubbliche.

Questa politica di amicizia, in una zona di confine particolarmente delicata, fa parte del patrimonio ideale e politico della D.C. ed è un esempio di come si possano instaurare rapporti costruttivi in funzione della distensione e della pace.

In questo quadro politico la D.C. regionale ha sottolineato l'importanza ed il significato della visita fatta recentemente alla Regione Friuli-Venezia Giulia dal Presidente della Repubblica di Slovenia Kaucic, visita che ha ulteriormente sottolineato la validità di questi scambi di esperienza.

L'esecutivo regionale della D. C. a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio nazionale del partito delle norme statutarie sulla composizione dei comitati regionali ha deciso la convocazione del congresso ordinario regionale del partito a Grado nei giorni 29 e 30 novembre prossimi.

ALPINISTI DEL CAI XXX OTTOBRE

Gentil sesso da sesto grado

Hanno scalato dodici inviolate vette e la cima dell'Ararat a quota 5165

Dopo la brillante impresa portata a termine quest'estate da Angelo Carli, della Società Alpina delle Giulie, con la conquista della cima del Deo Tibba, ad oltre seimila metri di quota nella catena dell'Himalaia, un'altra importante spedizione alpinistica è stata realizzata da tre scalatori dell'Associazione XXX Ottobre del CAI. Bianca Di Beaco, Fioretta Tarlao e Walter Mejak, assieme ad alcuni colleghi della sezione del CAI di Gressoney, hanno compiuto alcune interessanti ascensioni sulle montagne del Kaçkar, nella Turchia asiatica, e sul monte Ararat in Armenia.

I monti del Kaçkar fanno parte di una catena che si snoda per oltre cinquanta chilometri a Sud della costa del Mar Nero e parallelamente a questa, culminando nella vetta del Kaçkar Dag, a circa quattromila metri di quota.

In questa zona i tre triestini hanno raggiunto complessivamente 12 nuove cime e tracciato circa una ventina di prime salite. Bianca Di Beaco in particolare è salita in solitaria lungo la cresta Est del Denislar, incontrando difficoltà di quarto grado, nonché sulla cima del «campanile» di NE e sulla cima Est, superando tratti che presentano difficoltà di quinto grado.

Quindi, Bianca Di Beaco, Walter Mejak e Fioretta Tarlao hanno effettuato la salita ad un campanile e ad una cima ancora inviolati, che si stagliano ad Ovest del Denislar raggiungendo un'altezza di 3.400 metri. Successivamente Walter Mejak e Fioretta Tarlao hanno compiuto un'altra «prima» assoluta conquistando la quota 3.650 del sottogruppo del Pisovit, mentre un'altra nuova via veniva infine aperta dai tre alpinisti lungo la parete Est di quota 3.700.

Concluse con pieno successo le ascensioni sui monti del Kaçkar, la spedizione si è portata a Yusufeli, da dove si è poi diretta al centro di Dogu Beyazit, in Armenia, punto di partenza per l'ascensione al monte Ararat, che, con i suoi 5.165 metri di altezza, ha rappresentato il degno coronamento di una serie d'imprese brillantemente riuscite, grazie anche al grande affiatamento tra i due gruppi di Trieste e Gressoney e alla notevole preparazione dei partecipanti, gentili signorine in testa.

Bertil Lindquist al Burlo Garofolo

(«Giornalfoto»)

Il prof. Bertil Lindquist, uno dei pediatri più noti nel campo internazionale, professore del dipartimento di pediatria dell'Università svedese di Lund, ha tenuto all'Istituto per l'infanzia (Ospedale infantile), una interessante conferenza sulle intolleranze ai carboidrati.

Si tratta di un argomento relativamente nuovo che interessa non solo il pediatra ma anche il medico dell'adulto. Infatti è da 10 anni soltanto che si conoscono i disturbi gastroenterici dovuti a ingestione di zuccheri.

I soggetti che ne sono affetti presentano diarrea e vomito dopo ingestione di zucchero, di latte (lattosio) e di amido. Soprattutto le forme secondarie, non congenite, sono piuttosto frequenti e rappresentano un'aspetto assai importante della patologia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Unità d'Italia, gita sociale a Passo Pramollo con salita del monte Grthekofel (m. 2195). Cena per chiusura attività estiva. Programma ed iscrizioni in sede sociale entro venerdì.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lunedì 13 ottobre p.v. avranno inizio i corsi di ginnastica presciistica ed agonistica presso la palestra della scuola «Addobbati» di Strada del Friuli, 34/3. Tutti gli iscritti della categoria giovani sono invitati a partecipare dando l'adesione in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Inizio lezioni lunedì 20 ottobre 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i soci dello Sci CAI XXX Ottobre sono invitati a partecipare alla assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani 10 ottobre p.v. alle ore 19 in prima ed alle ore 19.30 in seconda convocazione, nella sala convegni (g.c.) della Camera di commercio industria ed agricoltura di Trieste, via S. Nicolò n. 5.

TRUFFA, ASSEGNI A VUOTO E GETTONI DA 100 MILA LIRE

«CHEMIN DE FER» A VIDEO SPENTO

Non era una scena da commedia ma in questo atteggiamento la polizia trovò i frequentatori di una bisca clandestina

C'era anche il lato comico nella causa per truffa, emissione di assegni a vuoto, esercizio abusivo di casa da gioco e altri reati minori, che è stata riesaminata dai giudici della sezione promiscua del Tribunale (Pres. dott. Rossi, P. M. dott. Tavella, canc. Maria Zorzet).

Un'irruzione della polizia mise in subbuglio una bisca clandestina, ed i giocatori d'azzardo, nella fretta di abbandonare il tavolo verde, avevano disseminato «fiches» anche da 100.000 lire, carte da gioco ecc., facendosi poi trovare seduti in un'altra sala, in atteggiamento di chi è occupato a seguire una trasmissione televisiva. Per colmo di sfortuna, il video era spento. Si erano dimenticati di accenderlo o non avevano fatto in tempo. Comunque, avevano tutti gli occhi fissi sul televisore.

C'è un antefatto alla sorpresa operata dalla polizia. Il 2 agosto dello scorso anno, tale Enzo Liguori, un napoletano che aveva fatto parte del gruppo di gestione del casinò di Umago, denunciava in questura di essere stato truffato da Lucio de Panzera, di 40 anni, domiciliato in via Machiavelli 15, di 245 mila lire, con la promessa di cedergli in sublocazione l'appartamento. Secondo la denuncia, l'accordo impegnava anche la segretaria del de Panzera, che avrebbe dovuto svolgere incarichi di ufficio anche per conto del Liguori. Invece, non se n'era fatto niente.

Seguì un'altra denuncia contro il de Panzera, per emissione di assegni bancari a vuoto, per complessivi 3 milioni e 990 mila lire.

Da queste denunce presero le mosse le indagini della questura, la quale accertò che il de Panzera aveva organizzato assieme ad Antonio Falconetti, di 38 anni, abitante in via del Ponte 4, un ritrovo in via della Geppa 8, denominato «Circolo italiano Tergesteo». Secondo lo statuto doveva trattarsi di un luogo di ricreazione, ma dietro quell'etichetta si celava invece una casa da gioco clandestina. Così, verso le due di notte del 20 ottobre successivo, gli agenti si recarono al circolo per sorprendere i giuocatori sul fatto. Suonarono, e al custode che aprì appena, appena, tenendo però il battente assicurato con la catenella, spiegarono i motivi della visita. L'altro richiuse, correndo a dare l'allarme e i poliziotti scardinarono la serratura e fecero in tempo per trovare i corpi del reato e i responsabili in atteggiamento per lo meno sospetto.

Nel circolo, oltre che giocare, si bevevano liquori. Naturalmente era un servizio a pagamento, per il quale è necessaria la licenza di P. S. Inoltre, la barista che serviva avrebbe dovuto essere munita del prescritto libretto sanitario, che invece non aveva.

Tutti vennero fermati, e al termine delle indagini dieci persone furono rinviate a giudizio, e cioè, oltre al de Panzera e al Falconetti: Fedele Chiarazzo, 36 anni, via Navali 50; Giorgio Predonzan 40 anni, via Diaz 24; Bruno Antonaz, 34 anni, corso Saba 15; Sergio Scipioni, 27 anni, strada per Prosecco 185; Quirico Di Bari, 48 anni, via Foscolo 39; Bruno Rizzo, 46 anni, strada del Friuli 85; Liliana Bontempo, 38 anni, abitante a Muggia, in via Manzoni 5, e Maria Orel ved. Jerina, di 51 anni, domiciliata in viale D'Annunzio 49.

Le imputazioni erano: per il de Panzera, di truffa ed emissione di assegni a vuoto; per il de Panzera e il Falconetti, di aver installato e gestito un bar senza licenza di P.S.; di aver somministrato bevande alcooliche; di avere tollerato ed agevolato il gioco d'azzardo; di aver addetto alla mescita la Orel, che era sprovvista del libretto sanitario. Di questo reato era imputata anche la Orel stessa. Infine, tutti ad eccezione della Orel, erano imputati di aver partecipato ad un gioco d'azzardo, (chemin de fer).

La causa era di competenza del pretore, dinanzi al quale venne discussa il 13 giugno scorso. Il processo si concluse con la seguente sentenza: de Panzera, 3 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, più 6 mesi di arresto e 580 mila lire di ammenda; Falconetti, 6 mesi di arresto e 530 mila lire di ammenda, con la condizionale; Chiarazzo, Predonzan, Antonaz, Scipioni e Di Bari, 100 mila lire di ammenda ciascuno; Rizzo, 60 mila lire di ammenda; la Orel, 5 mila lire di ammenda; assolta la Bontempo, per insufficienza di prove.

Su ricorso degli imputati de Panzera, Falconetti e Bontempo, la causa è stata ora ridiscussa dai giudici del Tribunale in sede di appello, i quali hanno ridotto la pena al de Panzera a 2 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, più 4 mesi di arresto e 260 mila lire di ammenda, coi benefici di legge, e al Falconetti a 4 mesi di arresto e 260 mila lire di ammenda. Infine, hanno assolto la Bontempo, perché il fatto non costituisce reato. Hanno difeso gli avvocati Amodeo, Padovani e Petracco.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Giova ancora insistere sul gruppo 1, entrato ormai in zona di ritardo.

CAGLIARI — Per l'equilibrio dei segni nelle ultime estrazioni è bene affidarsi ad una tripla.

FIRENZE — Il gruppo X ha raggiunto un ritardo di ben dieci settimane per cui si raccomanda da sè.

GENOVA — Il nostro favore, oltre al gruppo X, va al gruppo 1, in buona fase.

MILANO — Il gruppo X è il superassente: non compare infatti da dodici settimane.

NAPOLI — Pronostico in bilico tra 1 e X, in fase eccellente.

PALERMO — Oltre al gruppo 1, i nostri favori vanno anche al gruppo X.

ROMA — Mancano validi elementi per dare favorito l'uno o l'altro dei gruppi: l'opportunità suggerisce quindi una tripla.

TORINO — Il gioco può essere ristretto ai gruppi X e 2.

VENEZIA — Il nostro favore, stavolta, va in esclusiva al gruppo 2.

NAPOLI II — Per la quarta estrazione consecutiva il gruppo 1 s'è fatto beffe degli altri due: il turno stavolta dovrebbe essere favorevole al gruppo 2.

ROMA II — Le indicazioni sono tutte per il gruppo 1.

Il miglior modo di combattere il ritardo di un numero è di continuare a... puntarlo: non ci pare quindi proprio il caso di abbandonare la lotta contro l'11 di Palermo, che manca da 112 settimane.

Come già faceva il 67 per Cagliari, anche l'11 è dispettosetto anzichenò: questa settimana si è fatto vedere a Roma in compagnia del 61, altro ritardatario di Palermo.

L'11 è da puntare anche a Torino, per il gioco di data. Il ritardo della ruota è di 112 settimane.

Alla borsa dei ritardi è sempre ben quotato il 71 di Cagliari (102 settimane di assenza).

Manteniamo validità alle nostre previsioni per un prossimo esito positivo della decina del 40 a Bari, del 50 a Milano, del 70 a Roma.

Nel campo delle cadenze confermiamo la preferenza per ambi della finale 1 a Cagliari, della finale 7 a Milano e della finale 8 a Palermo.

Yverdon

ENA... CONCORSO P...

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGLIA 1	2	3	4	5	6
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	1					
2	CAGLIARI		1	X	2			
3	FIRENZE		X					
4	GENOVA		1	X				
5	MILANO		X					
6	NAPOLI		1	X				
7	PALERMO		1	X				
8	ROMA		1	X	2			
9	TORINO		X	2				
10	VENEZIA		2					
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	2					
12	ROMA		1					

CONCORSO N. 41 DEL 11.10.1969

MOSTRE D'ARTE

Janice Lefton all'Italo-americana

Sabato 11 ottobre alle ore 18.30, l'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia inaugurerà la nuova sede a Trieste in via Roma 15, II p., iniziando le attività culturali dell'anno sociale 1969-1970 con la vernice della mostra personale della scultrice statunitense Janice Lefton De Luigi di Chicago. Alla manifestazione sarà presente Mr. Russell Harris, addetto culturale dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE MUTILATI CIVILI

SERATA OPERISTICA NELLA SALA DEL C.C.A.

Sabato alle 21, nella Sala del Circolo della Cultura e delle arti avrà luogo l'annuale concerto promosso dalla sede provinciale della libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili.

La manifestazione assumerà quest'anno un particolare interesse per il programma; verrà infatti presentata una selezione dell'opera «Rigoletto» di Giuseppe Verdi.

Daranno vita alla serata il soprano Gianfranca Ostini, nel ruolo di Gilda; il tenore Sergio Bindinelli che interpreterà il Duca di Mantova; Rigoletto sarà il baritono Sergio Brunello, mentre Maddalena e Sparafucile saranno rispettivamente il mezzosoprano Malvina Savio e il basso Nino Compara.

La preparazione musicale e l'accompagnamento pianistico è affidato a Livia D'Andrea Romanelli, mentre il testo e la presentazione sarà a cura di Rita Burzio. Prenotazioni e vendita biglietto presso la segreteria della LANMIC, via Madonna del Mare 13, tel. 68691.

Mostra di xilografie al Dopolavoro Ferroviario

Il Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario di Trieste — sempre sensibile alle esigenze artistico-estetiche dei propri associati e di quanti amino accrescere il proprio bagaglio culturale — ha allestito una mostra di xilografie originali tratte dalla «Collezione Franco», sotto il titolo «Gli xilografi italiani degli anni 20». La mostra sarà aperta stasera alle ore 17 nella grande sala al pianoterra della sede di piazza Vittorio Veneto 3 e si concluderà domenica 19 ottobre. L'ingresso sarà libero nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 20 e domenica dalle ore 9 alle 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA BRILLANTE COMMEDIA CINQUECENTESCA AL POLITEAMA ROSSETTI

Con «I ragusei» di Darsa festosa apertura della stagione

Spettacolo corposo per la regia di Kosta Spaic e nella versione di Carp nteri e Faraguna - Costumi e scene di Sergio D'Osmo

Diciamo la verità. Prima di ieri — anche qui da noi, dove il vento ci porta l'aria della Dalmazia — quanti conoscevano Marino Darsa e almeno l'opera sua più importante, «Dundo Màroje», ora ribattezzata «I nobili Ragusei»? Pochi, è da credere. Eppure Marino Darsa fu il maggior autore dalmata del '500, eppure la sua commedia scivola come in un guanto nel classico filone del teatro italiano del Rinascimento. E non basta. Nato a Ragusa, industriosa repubblica marinara che guardava a Venezia un po' con ammirazione e un po' con gelosia, Darsa visse a lungo in Italia, specie a Siena (della cui università fu anche rettore), restando irresistibilmente influenzato e condizionato da quella società, da quella cultura letteraria e teatrale, dagli acquisti e travasi spontanei della lingua. Al punto che non sarebbe forse illecito parlare di lui come di un autore bilingue, se è vero che «Dundo Màroje», ad esempio, scritto in croato dell'Illiria, è però zeppo di battute, di espressioni e di scene scritte, e pensate, in lingua italiana.

Recuperare l'antico testo di Darsa che, oltre a rappresentare un significativo contributo di ricerca sul teatro del '500 riscopre tutta un'area storica, culturale e umana pressoché ignorata, è stata dunque un'utile impresa, di cui va dato merito al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ne ha propiziato l'allestimento scenico, a Lino Carpinteri e Mariano Faraguna che l'hanno tradotto, vittoriosamente, per la prima volta in italiano, e al regista Kosta Spaic, una specie di «padre spirituale» dell'opera, che dopo averla accompagnata con franco successo all'Olimpico di Vicenza, una ventina di giorni fa (e prima, per anni, sulla piazza di Ragusa, in una sorta di festosa kermesse popolare), ieri l'ha diretta sul palcoscenico del Politeama Rossetti, inaugurando la nuova stagione triestina di prosa.

Come si diceva, «I nobili Ragusei» si basa su un tipico intreccio di commedia cinquecentesca italiana. Vi ritroviamo il figlio scapestrato e «spendazzon», che invece di attendere agli affari affidatigli dal padre, ricco mercante, fa la «dolce vita» a Roma, dissipando i denari del vecchio per i begli occhi della vorace cortigiana Laura. Troviamo anche il padre taccagno che gli corre dietro dalla natia Ragusa seguito dal servo Tirapiedi, nell'intento di acciuffare lo sconsiderato figliol prodigo e di recuperare i suoi cinquemila ducati; e ancora, la promessa sposa del giovane, Piera, che travestita da uomo, va pure lei alla caccia del fedifrago; e servi furbi, servi sciocchi e famelici, fedeli e interessati, e personaggi caricaturali come Ugo il Todesco, o bizzarri come Gian di Lopud, ecc..., coinvolti nella colorita girandola di andirivieni, raggiri, equivoci, agnizioni, ire e perdoni, che fermerà il suo moto solo alla scena dell'inevitabile lieto fine.

Eppure ci sembra d'avvertire qualche differenza sostanziale rispetto alla convenzione della commedia italiana del '500. Intanto: l'irruzione di un mondo, di un microcosmo umano nuovi, e d'una matrice linguistica inedita: il piccolo universo «forestiero» dei Ragusei, appunto, che dalle Bocche di Cattaro e dintorni cala su Roma per fondarvi, sia pure transitoriamente, un'isola autoctona, una sorta di «campiello» etnico e lessicale. Poi, al di là della pura meccanica e della vermiglia buffoneria dell'intreccio, una diversità di timbro, o di tensione: più ruvido e risentito, nel sottinteso del giudizio moralistico sulla natura dell'uomo e della ben dissimulata malinconia del breve «dispatrio» (si veda il servo Tirapiedi), rispetto al tono culturalmente raffinato, spesso morbido e volto al «grazioso» della commedia italiana cinquecentesca, fuori, beninteso, dall'orbita del Ruzante.

E anche questo è un motivo di notevole interesse, diciamo comparativo, a cui bene corrisponde la traduzione di Carpinteri e Faraguna. Certo, noi dobbiamo dichiararci inabili ad entrare nel merito filologico di questa versione italiana. Ma nella misura in cui Carpinteri e Faraguna sono venuti a capo (anche con l'aiuto di documenti ufficiali dell'epoca) degli impasti, dei nodi linguistici di quella sgusciante parlata «franca» di Ragusa, attraverso soluzioni lessicali ricche d'estro inventivo e di pastosa musicalità, crediamo di poter dire in piena coscienza che hanno fatto miracoli, un'opera di creazione felicemente vitale.

La bravura e l'esperienza registica di Kosta Spaic ha fatto il resto, dando vita, entro la bella e funzionale scena ideata da Sergio D'Osmo (a cui si devono pure i costumi), a uno spettacolo corposo, ben dosato nel ritmo e nei tempi, senza peraltro sacrificare alla festevolezza coloristica i temi d'un discorso che ha pure i suoi risolti morali e che poggia sull'umanità non convenzionale di alcuni personaggi.

Gli interpreti l'hanno seguito con dedizione e bravura, e sono tanti che davvero è difficile citarli tutti, anche se lo meritano: l'intelligente e spassosissimo Gianrico Tedeschi nella parte di Ragusino, Gianni Musy, irrefrenabile Bevagna, Donatella Ceccarello, piccante e godibile Petroniella, Nicoletta Rizzi un'aggressiva, avida cortigiana Laura, Franco Jesurum, che del fantasioso, lunare personaggio di Gian di Lopud fa una divertente creazione, Giorgio Valletta nell'azzeccata caratterizzazione dell'ebreo Sadi, Cip Barcellini (Trifone), Giorgio Biavati, lo scriteriato figliol prodigo, Franco Mezzera nella parte del vecchio Barba Màroje, Giancarlo Cajo nella centrata macchietta di Ugo Todesco, Giampiero Beccherelli che dice con finezza il prologo del Negromante, e insomma di tutti gli altri.

Ma una lode particolare vorremmo fare questa volta a Lino Savorani, che impersona il servo Tirapiedi. Quando un attore ottiene i risultati che ottiene lui in questa commedia, quando cioè un attore dà l'impressione di crescere sulla scena anche quando, per caso, sta zitto e fermo in un angolo, vuol dire (o a noi sembra) ch'egli ha raggiunto la pienezza della sua maturità artistica e dei suoi mezzi espressivi. Successo calorosissimo, chiamate per tutti.

G. B.

Le repliche al Politeama Rossetti dei «I nobili Ragusei», primo spettacolo in abbonamento della stagione 1969-70 del Teatro Stabile s'iniziano questa sera e proseguiranno fino al 19. La rappresentazione odierna comincerà alle 20.30. Per i palchi vale il turno d'abbonamento «B».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stasera alle 21, concerto sinfonico diretto da Jesus Lopez Cobos; pianista Aldo Tramma. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Mozart, Gershwin, Ravel e De Falla. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, primo spettacolo della stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile, con Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Giorgio Biavati, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Lino Savorani. Regia di Kosta Spaic, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Palchi: turno B. Repliche fino al 19 ottobre. Prenotazione dei posti e abbonamenti per 8 spettacoli: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei» (repliche fino al 19 ottobre), «I Viceré», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

EDEN. 16: «Il credo della violenza». Vivono... amano... uccidono per gioco. Con S. Alaimo, W. Pastrano e J. Vella. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il Commissario Pepe», con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Gaetano Cimarosa, Marianne Contell, Veronique Vendell, Rita Calderoni. Regia di Ettore Scola, musiche di Trovajoli. Technicolor techniscope.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Dove vai tutta nuda», con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Vittorio Gassman, Gastone Moschin; regia di Festa Campanile. Technicolor schermo panoramico. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «La caduta del 3.o Reich». Grandioso documentario Metro Goldwin Mayer. Dal libro di William L. Shirer.

RITZ. 16, ult. 22: «Il dito più veloce del West». Un western divertentissimo con James Gemer e Walter Brennan. Technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Le 10 meraviglie dell'amore» in technicolor. Film giovane interessante di moderata protesta contro gli inutili tabù sessuali! Nessuno sa tutto sull'amore! Tutto è permesso in amore! Con B. Skay e R. de Vries. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Prodotto da Dino De Laurentiis il colossale technicolor «Le avventure di Ulisse», con Bekim Fehmiù e Irene Papas. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Funny girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di una affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia.

CRISTALLO. 16: «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Annie Girardot. Il capolavoro di Luchino Visconti! Severamente vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Vedo nudo».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Inghilterra nuda», in technicolor. Film sessuale del massimo interesse, della realtà più sconcertante e della verità più cruda! Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Metti una sera a cena», con F. Bolkan, J. L. Trintignant, L. Capolicchio e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Gli intoccabili».

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La valle maledetta». Grande avventura. Un patto di sangue contro gli indiani. Segue Topolino. Quanto prima: «La battaglia dei giganti».

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Serafino». L'ultimo grande successo di Germi, con Celentano, Ottavia Piccolo, Saro Urzì. Il più divertente dei film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Colpo di sole». Un divertentissimo e spettacolare technicolor con Alberto Lionello, Mita Medici e Lando Buzzanca.

ALCIONE. (telef. 96162). 16. Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance nel capolavoro: «L'ultimo omicidio». Grande successo.

ALDEBARAN. 16.30: «Deguejo». Un movimentato western all'italiana, in technicolor con Jack Stuart e Dick Degan. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «A cavallo della tigre». Allegro film di Comencini con Nino Manfredi, Valeria Morriconi e G. M. Volontè. Precede: Silvestro e Gonzales.

ASTRA. 16.30: «Fermi tutti, cominciamo daccapo», in technicolor. Elvis Presley, John Williams, Annette Day.

IDEALE. 16. Technicolor: «Una ragazza tutta d'oro». Caterina Caselli, Patty Pravo, Iva Zanicchi, The Piper, Equipe '84. Un film giovane per i giovani.

LUMIERE. Sabato: «Addio Lara».

MARCONI. 16: «Conto alla rovescia». Capolavoro di fantascienza con J. Caan. Technicolor. Domani: «Le orge nere del dottor Orloff».

RADIO. 16: «Il faraone». Rivive sullo schermo la storia di 5000 anni fa in uno smagliante technicolor. Severamente proibito ai minori di 18 anni.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Prega Dio... e scavati la fossa». Cinemascope in technicolor con Robert Woods e Cristina Benz.

UDINE

ARISTON. «Sento che mi sta succedendo qualcosa».
ASTRA. «Ardenne '44».
CAPITOL. «Il pistolero di Dio».
CENTRALE. «Il detective».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
CRISTALLO. «Sono una femmina».
DIANA. «Baleari, operazione oro».
FRIULI. «Custer, il ribelle».
ASQUINI. «Tre notti violente».
FERROVIARIO. «Ti ho sposato per allegria».
ROMA. «Django non perdona».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Prima che venga l'inverno», con D. Niven e A. Karina. A colori. Ultime 22.

VERDI. 17: «Non uccidevano mai di domenica», con J. Palance e V. Edward. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood e G. M. Volontè. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Buttati Bernardo!», con E. Hartman e G. Page. A Colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17: «I piaceri della notte», con N. Deangeli e G. Tinti. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il dito nella piaga», con Klaus Kinski e George Hilton. Technicolor cinemascope.

AZZURRO. 17.30: «L'infallibile ispettore Clouseau», con Alan Arkin. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Intrigo a Cape Town». Technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Tepepa», con Tomas Milian, Orson Welles, John Steiner. Cinemascope technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «La pulce nell'orecchio».

CRISTALLO. 17: «Indianapolis (Pista infernale)». Cinemascope in technicolor.

SUPERCINEMA. 17: «Fellini Satyricon». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Vietnam, guerra e pace». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Un italiano in America».

ZANCANARO. 17: «La casa delle vergini dormienti».

STARANZANO

EDISON. 19: «L'alba di un giorno», con M. Dravic. Film sulla Resistenza.

GRADISCA

COMUNALE. «Attacco alla costa di ferro».

CERVIGNANO

NUOVO. «Stephane, moglie infedele».

CORMONS

ITALIA. 19: «Rosemary's Baby», con Mia Farrow. A colori.
COMUNALE. «I 600 di Balaklava».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «99 donne». Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
RIO. «I pericolosi amori della casta Susanna».

PALMANOVA

ITALIA. «Vortice di sabbia».
GARIBALDI. «Partner».

GEMONA

SOCIALE. «L'incidente».

TARCENTO

MARGHERITA. «Nero su bianco».

TRICESIMO

MODERNO. «Tempo di avvoltoi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Diabolicamente tua».

CASARSA

ROMA. «La fratellanza».

RISTORANTI E RITROVI

LA PRIMA ESECUZIONE SINFONICA D'OTTOBRE

STASERA AL VERDI IL CONCERTO COBOS-TRAMMA

Musiche di Mozart, Gershwin, Ravel e De Falla

Questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, sarà eseguito il primo concerto sinfonico di ottobre. Per l'occasione l'Orchestra del Teatro sarà diretta dal maestro spagnolo Jesus Lopez Cobos, mentre in qualità di solista suonerà il pianista napoletano Aldo Tramma.

Nato nel 1943, Tramma ha già svolto una notevole attività, sia accompagnato da orchestre, sia in recitals. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti spicca il primo premio conseguito al Concorso internazionale «Città di Treviso», dell'edizione 1966. Tramma si esibirà nel «Concerto in fa» di George Gershwin, uno dei brani più celebri della moderna letteratura pianistica.

Il maestro spagnolo Jesus Lopez che dirigerà il concerto

Il programma comprende inoltre, in apertura, la Sinfonia n. 40 KV 550 di Mozart e, nella seconda parte la Rapsodia spagnola di Ravel e la Seconda Suite del «Cappello a tre punte» di Manuel De Falla.

I prezzi dei biglietti per il concerto sono i seguenti: poltrone di platea lire 1000, di prima galleria 700, di seconda galleria 500, posti di loggione 300. Palchi lire 2500 (con ingressi agli stessi di 500 lire). Particolari sconti sono fissati per i soci dell'Agimus.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giallo intricato

«Giocando a golf, una mattina» (TV 1.o, ore 21). Un mistero sempre più fitto avvolge l'intera vicenda di questo giallo il cui «bilancio» è fino ad oggi di tre morti: il primo è l'ex tennista Bob Kirby, ucciso da una palla da golf; il secondo è l'involontario uccisore di Bob, Tony Stewart ucciso a sua volta da una pallottola «volontaria» e la terza è l'ex governante di Bob. Interpreti principali sono Aroldo Tieri, Luigi Vannucchi, Giuliana Lojodice, Mario Carotenuto, Marina Berti, Andrea Checchi, Luisella Boni. L'adattamento e la regia sono di Daniele D'Anza.

«Controfatica» (TV 2.o, ore 22.10). Alla Calabria è dedicata l'ultima puntata di questo settimanale del tempo libero, curato da Bruno Modugno. Adele Cambria e Luigi Volpati si occuperanno del tempo libero delle donne calabresi: seguirà «Stradivari in Calabria», un servizio realizzato in un piccolo paese dove vengono fabbricate le tipiche chitarre di questa regione. Saranno anche presentate e illustrate le stoffe della Sila tessute a mano e colorate ancora nello stesso modo primitivo di molti anni fa. La rubrica dedicata all'itinerario concluderà la trasmissione: protagoniste saranno le splendide coste calabresi che da Reggio portano a Catanzaro.

I GATTI DI «CANZONISSIMA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Le Kessler con una coppia di gatti d'angora che prenderanno parte a «Canzonissima»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Meridiano di Roma; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi anni Venti, di M. Sartarelli; 20: Giornale radio; 20.15: Pagine da operette; 21: Concerto dei premiati al XXV Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra 1969; 22: Tribuna sindacale; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo, 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: La donna vestita di bianco, di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo, 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Il vostro amico Gino Cervi; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia: 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Lietta Tornabuoni; 15.18: Appuntamento con Delibes; 15.30: Giornale radio; 15.35: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli, 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo, 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Arciroma; 21: Italia che lavora; 21.10: Fausto e Anna, di C. Cassola; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Amore e melodramma; 22.40: Appuntamento per N. Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti per archi di F. Schubert; 12: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Trio Fourniere - Janigro - Badura Skoda; 16.25: Musiche d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Edipo re, di Sofocle; 20: El retablo de Maese Pedro, di M. De Falla - La medium, di G. Menotti; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Conversazione; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box, 13.35: Wolfgang Amadeus Mozart: «Quartetto in re min. KV 421»; 14. «L'avventura di Maria», di Italo Svevo; 14.40: Le villotte di Arturo Zardini; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Il pirata spaccaferro.

RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni, settimanale di agricoltura.
19.15: Antologia di Sapere: Lenin.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Giocando a golf, una mattina», di Francis Durbridge. Quarta puntata.
22.00: Tribuna sindacale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.15: «Bada come parli». Passatempo a premi.
22.10: Controfatica.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE LINEE MARITTIME DI PREMINENTE INTERESSE

Preoccupazioni adriatiche per la ventilata ristrutturazione

Alle perplessità e alle riserve sulle soluzioni che potranno venir adottate sul piano generale per quanto attiene ai problemi di massima riguardanti i servizi marittimi di preminente interesse nazionale, negli ambienti responsabili adriatici si sovrappongono le preoccupazioni derivanti dal timore che i giusti interessi dei porti nazionali del versante adriatico non vengano adeguatamente tutelati. Troppo spazio richiederebbe il ricordare, sia pure di sfuggita, gli innumerevoli interventi svolti al riguardo, in passato, da autorità, parlamentari, enti, organizzazioni, associazioni, esponenti economici e politici, sia triestini sia adriatici in generale: dalla Camera di commercio industria agricoltura e artigianato di Trieste (la quale, fra l'altro, già nel 1965 ebbe a manifestare la sua ferma opposizione ad un'eventuale fusione delle Società di p.i.n.), alla Comunità dei porti adriatici; dall'Amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia, al Comitato industriali adriatici; dalle Autorità provinciali di Trieste a quelle comunali; e via dicendo. A tali interventi, hanno fatto sovente seguito dichiarazioni ed assicurazioni da parte di uomini di Governo.

Sorvolando sugli avvenimenti più recenti — che tutti hanno presenti — ricorderemo, per esempio, che già nell'ottobre 1964, nel suo saluto al convegno su «Attualità e prospettive dei traffici marittimi in Adriatico» tenutosi a Bari per iniziativa del Comitato Industriali Adriatici, l'allora Sottosegretario alla Marina Mercantile, on. prof. Stefano Riccio, ebbe a dichiarare: «Circa la scarsità nel versante adriaitco delle linee di navigazione sovvenzionate di preminente interesse nazionale, nel richiamare la situazione di fatto creatasi nel dopoguerra posso assicurare che nella ristrutturazione dei servizi e nella distribuzione fra i due versanti di linee di sovvenzione saranno tenute presenti le istanze dei porti adriatici e delle aree che su di essi gravitano. «Il problema è vivamente sentito dal Ministero della Marina Mercantile ed è preciso intendimento del Ministro che il riassetto dei servizi di preminente interesse nazionale avvenga in base a criteri di produttività ed economicità, unici veramente rispondenti all'interesse generale del Paese, senza per questo naturalmente, trascurare gli aspetti in cui la produttività può avvenire. A tale riguardo, il Ministro Spagnolli ha costituito un «gruppo di lavoro», che ha il compito di approfondire l'esame delle questioni sorte in relazione alla gestione e alle possibilità di sviluppo dei servizi marittimi di p.i.n.». E, più avanti: «Le esigenze dei porti adriatici, il potenziamento del sistema dei porti italiani, tutta la politica marinara dell'Italia è, come noto, impostata in un piano che non può non essere parte integrante della programmazione economica del nostro Paese, obiettivo principale del Governo».

Un anno prima — precisamente nel settembre 1963 — in una riunione svoltasi a Bari con la partecipazione dei rappresentanti della Comunità dei porti adriatici (fra cui, il Sindaco di Trieste) l'allora Ministro della Marina Mercantile, on. Dominedò, aveva pubblicamente riconosciuto la necessità di compiere ogni sforzo per ripristinare una situazione di parità tra il versante tirrenico e quello adriatico; concetto successivamente ribadito dallo stesso Ministro, in sede di Camera dei deputati. Rispondendo a una interrogazione sulla ventilata concentrazione delle Società di p.i.n., nel luglio 1965 anche il sen. Spagnolli — allora Ministro della Marina Mercantile — ebbe a dichiarare: «Mi preme altresì ribadire che il Governo, sempre sensibile e attento ai problemi che riguardano il capoluogo giuliano, farà quanto è nella sua possibilità perché le aspirazioni e gli interessi di Trieste trovino, in ogni caso, un'adeguata considerazione». Qualche mese prima, nel marzo 1965, riferendosi alle proteste che la restituzione all'Adriatico delle m/n «Asia» e «Victoria» aveva sollevato in taluni ambienti tirrenici, lo stesso Ministro aveva osservato: «Desta meraviglia la protesta, in quanto i provvedimenti si inquadrano in una buona politica di spesa del pubblico denaro, nella fattispecie per la revisione delle sovvenzioni dello Stato alle società di navigazione di preminente interesse nazionale...».

Infine, più recentemente, in occasione della sua visita a Trieste nel febbraio di quest'anno, rispondendo al Sindaco ing. Marcello Spaccini, che si era reso portavoce dei timori — diffusi «in loco» — che la ristrutturazione dei servizi e delle Società di p.i.n. abbia a danneggiare l'economia e la funzione del porto di Trieste, il Ministro della Marina Mercantile on. Giuseppe Lupis ha dichiarato che nessuna decisione è stata presa, che possa giustificare tali apprensioni. Va, inoltre, tenuta presente la possibilità d'intervento — da parte dei competenti organi regionali — sancita dall'art. 47 dello Statuto speciale della Regione autonoma del Friuli - Venezia Giulia, in base al quale «la Giunta regionale deve essere consultata ai fini della istituzione, regolamentazione o modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti che interessano in modo particolare la Regione».

A tale proposito, nel gennaio scorso, rispondendo ad una richiesta rivoltagli in tal senso dal Presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti, il Sottosegretario al bilancio e alla programmazione economica e Segretario del CIPE, sen. Caron, ha assicurato che — prima che la relazione conclusiva della Commissione interministeriale promossa dal CIPE ed incaricata di studiare i problemi connessi con il riassetto dei servizi di p.i.n., venga sottoposta per l'approvazione al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica — la Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia verrà tempestivamente consultata. Analoghe assicurazioni sono state successivamente fornite — a pochi giorni di distanza — anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mariano Rumor, e dal Ministro della Marina Mercantile, on. Giuseppe Lupis.

Giovanni Palladini

(2 e fine)

Fabbrica di containers a Hong Kong nel 1970

Nel 1970 entrerà in funzione ad Hongkong una fabbrica per la produzione e la riparazione di containers per trasporti marittimi. Il nuovo stabilimento, che costerà 1.200.000 dollari USA, sorgerà, sul lato Nord occidentale del porto di Hongkong, sull'isola di Tsing Wy, nelle vicinanze del luogo dove si progetta di costruire il porto per le navi container.

RICHIAMO DEL MINISTRO COLOMBO A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI

«ORDINI DI PAGAMENTO INESTINTI» UN GRAVE DANNO PER LA COMUNITÀ

Il Ministro del Tesoro, on. Colombo, è intervenuto per contenere il fenomeno degli «ordini di pagamento inestinti» nell'amministrazione dello Stato connesso a quello dei «residui passivi». Questa anomalia amministrativa — che riguarda soprattutto le grandi amministrazioni — si registra da moltissimi anni, accusando un graduale peggioramento: su 264.631 ordini di accreditamento emessi da tutte le amministrazioni dello Stato, ben 70 mila 449, rappresentanti circa il 26,65 per cento del totale, hanno subito alla fine del 1968 annullamenti o riduzioni. Inoltre di questi 70.449, 19.500 sono risultati completamente inutilizzati e circa 12.000 inestinti per somme inferiori a 5.000 lire. La rilevanza di questi «ordini di pagamento inestinti» è connessa al tentativo delle varie amministrazioni di spesa di non lasciarsi sfuggire una somma di cui ritengono comunque di poter disporre per le esigenze di esercizio. Tuttavia, al momento di presentare la documentazione relativa alla richiesta di accredito, questa risulta inadeguata e così il pagamento viene estinto o ridotto. Il fenomeno, come rileva il Ministro in una circolare inviata a tutte le amministrazioni dello Stato, reca seri intralci al funzionamento delle stesse amministrazioni, e quindi, un danno economico alla comunità.

Il Ministro del Tesoro indica nella sua circolare varie cause all'origine degli ordini inestinti: ritardo con cui vengono emessi gli ordini di accreditamento, spesso inviati alle sezioni di Tesoreria negli ultimi giorni dell'esercizio; utilizzazione da parte dei funzionari delegati di nuovi ordini di accreditamento prima che siano state esaurite, le disponibilità esistenti sulle precedenti anticipazioni; accreditamento di fondi agli uffici periferici senza che siano state valutate attentamente le effettive esigenze degli uffici stessi. Il Ministro chiede quindi che «le richieste di accreditamento siano contenute nei limiti strettamente necessari», facendo eventualmente obbligo agli uffici di segnalare tempestivamente ogni eccedenza di somme che presumono di non dover più utilizzare. Inoltre nella circolare si raccomanda di evitare, in prossimità della chiusura dell'esercizio la emissione di nuovi ordini di accreditamento.

UMBERTO AGNELLI AL CONVEGNO DI TRIESTE SUL COMMERCIO CON I PAESI TERZI

LO STRUMENTO DEL TRASPORTO STRADALE È UNA SPINTA ALL'INDUSTRIALIZZAZIONE

Con trattati ed accordi tra la Fiat e alcuni Stati dell'Est europeo si tende a trasformare qualitativamente gli scambi - Auspicabile un ulteriore sviluppo - L'effetto «boomerang» - L'attenzione rivolta all'emisfero meridionale

E' nelle nostre possibilità — dell'Occidente, ma in particolare dell'Italia — e nel nostro interesse, aprirci a forme di cooperazione, cui d'altronde si è già dato inizio, poggiando su certe caratteristiche, che in ultima analisi si posono riconoscere in qualche modo in ogni tipo di industria, ma che sembrano essere eccezionalmente presenti e operanti nell'industria dei trasporti, in particolare automobilistici. Lo ha affermato il dott. Umberto Agnelli, consigliere d'amministrazione della Fiat e responsabile del Gruppo affari internazionali, al convegno nazionale di studio sul commercio con i Paesi terzi, conclusosi ieri nella nostra città. Con il mezzo di trasporto, dunque, siamo in possesso di uno strumento specificamente valido per combattere la stagnazione dei mercati e aprire la via a livelli di vita più elevati.

E' noto come la produzione automobilistica sia tecnicamente molto complessa, richiedendo l'incorporazione nel prodotto di numerosissime parti componenti, in provenienza dalle più diverse industrie: siderurgia, metalli leggeri, materie plastiche, materie tessili, prodotti di gomma e di vetro, e dell'industria chimica ed elettrotecnica. L'industria automobilistica funge pertanto da invito e stimolo alla costituzione di altre attività produttive, legate al prodotto automobilistico da relazioni non uniche, ma senza dubbio notevoli; in definitiva essa opera da incentivo allo sviluppo industriale del Paese, in cui si impianta. D'altra parte, il prodotto automobilistico non potrebbe svolgere la sua funzione caratteristica di trasporto se non fosse assistito «a valle» dalla presenza di notevoli infrastrutture (le strade, ad esempio) e di attività assistenziali di grande peso: pezzi di ricambio, distributori di carburante, officine di riparazione, fino alla industria alberghiera. Dunque anche da questa parte l'industria dei trasporti provoca la creazione di altre attività produttrici di beni e servizi, disseminate capillarmente e quindi idonee a suscitare e rafforzare i mercati locali.

Ma anche sotto l'aspetto dell'influenza che l'industria automobilistica può esercitare sul mercato del lavoro, le note sono positive, in quanto creatrice di un diffuso e alto potere di acquisto. E' noto, infatti, che la produzione dei mezzi di trasporto assorbe relativamente molta manodopera, sia direttamente sia indirettamente, tramite le attività suscitate «a monte» e «a valle». Ed è altresì noto che ovunque il livello medio delle retribuzioni è superato nelle industrie tecnicamente più avanzate: tra queste, certamente, la produzione automobilistica, negli scorsi decenni sottoposta al severissimo collaudo di una competitività che ha lasciato sussistere soltanto gli organismi meglio dimensionati o meglio organizzati. Se ne trae, evidentemente, il convincimento che la grande impresa produttrice di beni tecnicamente molto complessi ha necessità non di eliminare ma di assicurarsi attorno l'assistenza efficiente di un insieme di società minori, impegnate nelle attività estremamente diversificate, che risultano necessarie all'ottenimento del prodotto finale: parti, accessori, materie ausiliarie. Ma c'è di più: un'industria che svolge il suo ciclo produttivo in varie sequenze può trovare modi e interesse per distribuire quelle sequenze in luoghi anche distanti, e situati in Paesi diversi. Ne deriva che la cooperazione internazionale può assumere forme varie, proporzionate alle necessità e capacità peculiari dei singoli Paesi. Ciò significa che le stesse caratteristiche di questa industria consentono di estendere la collaborazione ad altri Paesi, dalla semplice concessione di singole conoscenze tecnologiche al fatto già più impegnativo del «montaggio», fino al massimo della costruzione e dell'avviamento «in toto» di nuovi impianti. Nella scia di queste possibilità la collaborazione tra Occidente e Paesi dell'Est è già iniziata.

Sono noti i contratti tra la Fiat e alcuni Paesi dell'Est europeo: contratti che sono stati integrati e seguiti da altri accordi di collaborazione, interessanti appunto altre aziende. Ne consegue che la collaborazione tra Ovest ed Est europeo dovrà ulteriormente svilupparsi in forme caso per caso più adatte, tra le quali avrà prevedibilmente un gran peso la cooperazione, a livello scientifico e tecnologico: un «transfert», insomma, di conoscenze di base e di metodi da chi ha più esperienza maturata lungamente in questo secolo a chi si presenta con la necessità di bruciare le tappe e allinearsi rapidamente nelle pattuglie di punta.

Se la già iniziata cooperazione fra Ovest ed Est avrà successo — dice Umberto Agnelli — ci troveremo fra non molti anni davanti a un nuovo grande complesso produttivo, che porrà ai sei Paesi comunitari, ma non a questi soltanto (e comunque porrà all'Italia) alcuni problemi tanto più seri in quanto nel frattempo si dovranno fare i conti anche con altre nuove produzioni, già oggi notevolissime, come la giapponese. Si assisterà, indubbiamente, anche ad una trasformazione qualitativa degli scambi: in ciò, d'altronde, seguendo perfettamente l'andamento del commercio mondiale, nel quale i prodotti finiti, in particolare chimici e meccanici, vengono a prevalere su materie prime e generi alimentari, con la conseguenza che nei nostri Paesi industrializzati l'incidenza delle importazioni sul prodotto nazionale lordo, ossia in qualche modo la partecipazione dell'estero alle risorse nazionali, cresce appunto per i prodotti più lavorati e relativamente decresce per le altre classi. Sarà dunque necessario prevedere e provvedere in tempo perché questo fenomeno naturale non degeneri da «fisiologico» a una specie di «effetto bomerang».

Osserva, infine, Umberto Agnelli: una via d'uscita alle possibili difficoltà potrà cercarsi anche in forme adatte di cooperazione per la motorizzazione dei trasporti nell'emisfero meridionale. Nel 1968 furono prodotti nel mondo intero 28,2 milioni di autoveicoli, di cui il 97 per cento nell'emisfero nord e il 3 per cento in quello meridionale; all'inizio dello stesso anno circolavano nel mondo 216 milioni di autoveicoli: 94 per cento a nord, 6 per cento a sud. Sono cifre che danno le dimensioni di un lavoro da affrontare con urgenza, perché lo strumento del trasporto, in particolare quello stradale, ha la capacità di vivificare i mercati e di promuovere l'industrializzazione.

Che è quanto — afferma Agnelli — quelle moltitudini aspettano da noi, e che noi (ossia tutto il mondo sviluppato) dovremo veramente dare loro se vorremo veramente contribuire all'instaurazione di un'era di pace nel benessere.

Ranieri Ponis

(«Giornalfoto»)

Il dott. Umberto Agnelli mentre parla al convegno triestino

A ROMA IL RECORD DEI PROTESTI

I romani sono i debitori italiani meno scrupolosi; infatti spetta a loro il record dei debiti non pagati. Secondo i più recenti dati pubblicati dall'ISTAT, che si riferiscano allo scorso maggio, solo a Roma si sono avuti 143.617 protesti di cambiali, assegni bancari e tratte non accettate, per un valore complessivo di 12 miliardi di lire.

Milano e Napoli, che occupano rispettivamente il secondo e il terzo posto nella graduatoria delle città italiane più «protestate», seguono Roma con un distacco notevole. A Milano, in maggio, i protesti sono stati 94.324, per un importo di 8,8 miliardi, mentre a Napoli sono stati molti di più, ma anche molto più modesti: 116 mila 503.

Anche se la «palma» di città più «protestata» spetta a Roma, la regione nella quale si registra il valore più alto di debiti non pagati è la Lombardia.

PERFEZIONATO IL SISTEMA DI COMUNICAZIONI CON LO SCHEDARIO GENERALE

«SCHEDATI» DA DUE COMPUTERS I 670 MILA AZIONISTI ITALIANI

Anche i possessori dei titoli esteri sono «incasellati» - Entro il prossimo febbraio tutte le informazioni necessarie raggiungeranno gli uffici delle imposte dirette

Ogni azionista italiano possiede in media nel suo «portafoglio», titoli di quattro diverse società. Le distribuzioni di dividendi ai 670 mila possessori di azioni sono state infatti nel 1968 circa 2 milioni e mezzo. Il dato si desume dal numero delle «comunicazioni» sugli utili distribuiti dalle società per azioni pervenute allo schedario generale dei titoli azionari, che sta conducendo a termine, con l'ausilio dei due cervelli elettronici di cui è dotato, il lavoro di riscontro e di elaborazione dei dati.

I «tabulati», in cui risulta il numero di azioni possedute da ogni singolo azionista e gli utili corrispostigli, saranno trasmessi agli uffici distrettuali delle imposte dirette entro il prossimo febbraio. Le informazioni sono utilizzate per il controllo delle dichiarazioni uniche dei redditi e degli eventuali conguagli delle ritenute, in sede di liquidazione dell'imposta sulle società, a seconda che siano persone fisiche o soggetti tassabili in base a bilancio.

Una copia del «tabulato» trasmesso agli uffici delle imposte, viene conservata per dieci anni negli archivi dello schedario azionario, in modo che, in qualsiasi momento, è possibile ricostruire la situazione di ogni possessore di titoli azionari, come recentemente è avvenuto per la cosiddetta «cedolare vaticana».

Il sistema di «comunicazioni», da parte delle società o delle banche incaricate, allo schedario generale, precedentemente basato su rilevazioni continue dei possessori azionari, ha assunto la sua piena efficienza con l'applicazione, dal 1962, di un sistema di registrazione nel momento in cui i possessi azionari si manifestano con la riscossione degli utili e per l'introduzione degli elaboratori elettronici.

In particolare, le «comunicazioni» delle società e delle banche incaricate non avvengono più all'atto del trasferimento dei titoli da un possessore all'altro, né a conclusione delle operazioni, a termine e di riporto, ma al momento in cui i titoli sono depositati per l'intervento all'assemblea ordinaria dalla società. Anche i possessori di titoli azionari esteri sono «schedati» dagli elaboratori elettronici; infatti, entro il 15 febbraio di ogni anno, la Banca d'Italia e le banche agenti devono comunicare allo schedario gli importi degli utili riscossi l'anno precedente.

Non saranno invece «schedati» i sottoscrittori dei fondi comuni di investimento, se il provvedimento per la loro introduzione sarà varato nella forma attuale. I fondi avranno tuttavia l'obbligo di tenere libri aggiornati contenenti i nominativi dei sottoscrittori. Inoltre, le società dovranno dare comunicazione dei titoli attribuiti ai fondi.

Nel quadro della riforma tributaria, lo schedario generale dei titoli azionari, come altri uffici dell'amministrazione finanziaria, dovrà essere adeguato alle nuove esigenze. Numerosi problemi sono già al vaglio degli uffici tecnici del Ministero delle Finanze. Tra l'altro, dovranno essere definite, per quanto riguarda il settore azionario, le specifiche competenze dell'anagrafe tributaria.

LE AZIENDE INFORMANO

L'ITALIMPIANTI IN JUGOSLAVIA

Sono in fase avanzata nella regione autonoma di Kosovo Metohijna (Jugoslavia), i lavori di montaggio dell'impianto di fertilizzanti azotati che l'Italimpianti di Genova realizza per conto del «Kombinat Kosovo» nel quadro di un vasto programma di sviluppo integrato agricolo - industriale della Serbia meridionale, basato sullo sfruttamento dei ricchi giacimenti di lignite. La realizzazione dell'impianto, su licenze Montedison, ripropone una interessante formula di collaborazione con imprese jugoslave già positivamente collaudata con la costruzione dello stabilimento di fertilizzanti di Lukavac. L'Italimpianti, in veste di contraente principale, provvede alla fornitura di tutti i macchinari, gli apparecchi, alla assistenza e alla supervisione tecnica dei lavori di montaggio. L'importante fornitura comprende complessivamente materiali per 7.000 tonnellate, per la quasi totalità di origine e costruzione nazionale.

Vi sono interessate anche altre aziende del gruppo IRI, in particolare termomeccanica, Asgen, CMI, Terni, Dalmine, CMF. Sono già stati installati i 12 grandi compressori di costruzione termomeccanica, comandati da motori elettrici anche con potenze superiori ai 4.000 HP, di costruzione Asgen, e sono in via di ultimazione l'unità di macinazione del calcare e il vasto magazzino parabolico di stoccaggio del nitrocalcare «Priller» con capacità di 50.000 tonnellate. La messa in marcia dell'impianto è prevista per la seconda metà del prossimo anno.

NUOVE NOMINE ALLA VENEZIANI

Il Consiglio di amministrazione della Gioachino Veneziani S.p.A., riunitosi sotto la presidenza del dott. Giorgio Russini, ha nominato vicepresidente il dott. Silvio Pesle e consigliere delegato l'ing. Ferruccio Stoppani, ed ha confermato il sig. Fulvio Anzellotti quale direttore generale della società. Il Consiglio ha preso atto del favorevole andamento del fatturato nell'esercizio in corso, e cioè il pieno raggiungimento del budget di vendita a fine agosto e un incremento dell'11 per cento sul primo semestre rispetto all'aumento medio nazionale del settore vernici del 9 per cento. Il Consiglio ha inoltre esaminato un vasto programma di sviluppo che prevede l'ampliamento della capacità produttiva e della rete commerciale in Italia e all'estero.

RIFLETTORE SVEDESE PER LASER SULLA LUNA

Il complesso retro-riflettente per laser installato sulla luna dagli astronauti dell'Apollo 11 per consentire misurazioni estremamente precise della distanza fra la Terra e il suo satellite, contiene riflettori angolari ottici fabbricati dalla Boxton - Beel, consociata americana della AGA di Stoccolma - Lidingö. La Svezia e l'AGA sono probabilmente le prime al mondo a sfruttare commercialmente il principio del riflettore angolare. Già nel 1935 la AGA brevettò riflettori analoghi per rilevare le boe di segnalazione dei canali navigabili. In questi ultimi 10 anni, i prismi a riflettore sono stati usati anche per il geodimetro AGA, uno strumento elettro-ottico di alta precisione per rilevamenti topografici e programmi geodetici di avanguardia.

LA POSIZIONE DELLA CONOCO NEL MONDO

La Continental Oil Company, che 10 anni or sono iniziò la sua ascesa in campo internazionale, ha recentemente compiuto un nuovo passo avanti con la creazione di quattro nuove divisioni: Western Hemisphere Petroleum, Eastern Hemisphere Petroleum, Conoco Chemicals, Consolidation Coal Co. Il settimanale economico-finanziario americano «Business Week» riferisce che John G. McLean è stato nominato presidente e direttore generale della Continental Oil, Wayne E. Glenn presidente della Western Hemisphere, mentre John E. Kircher assume la presidenza della Eastern Hemisphere Division.

La Conoco iniziò nel 1958 la perforazione di pozzi petroliferi in Libia ed ora produce più grezzo e gas liquidi naturali all'estero che negli Stati Uniti. Oggi.

UNA GIORNATA PER LA STAMPA AL 9.o SALONE DI GENOVA

A partire dalla nona edizione del Salone Nautico Internazionale, fissato dal 31 gennaio al 9 febbraio 1970, una intera giornata sarà riservata alla stampa italiana ed estera nel giorno precedente l'inaugurazione ufficiale della manifestazione, e precisamente il 30 gennaio 1970. La decisione, che implica peraltro complessi problemi di organizzazione rispetto alla manifestazione, è stata assunta al termine di un incontro tra il presidente dell'Ente Fiera, gr. uff. Callisto Bagnara e il presidente dell'UCINA, sig. G.P. Baglietto, in accoglimento di una proposta avanzata dalla Associazione giornalisti italiani della nautica (A.G.I.N.).

Alla giornata, che si svolgerà quindi il 30 gennaio, saranno ammessi esclusivamente tutti i giornalisti italiani ed esteri, la RAI-TV ed i fotoreporters i quali avranno la possibilità di visitare i padiglioni del Salone con la calma e la tranquillità certamente non consentiti dalla presenza del pubblico durante il corso della manifestazione. Gli espositori saranno a disposizione dei rappresentanti della stampa per illustrare i prodotti esposti il che costituirà un indubbio vantaggio per i giornalisti, considerando oltre tutto la estensione sempre maggiore che il Salone Nautico di Genova va assumendo, estensione che supererà quest'anno i 100.000 metri quadrati.

ERA STATO CONFINATO DALL'ATTUALE REGIME IN UNA DELLE CICLADI

CINQUE ITALIANI LIBERANO UN EX MINISTRO DI PAPANDREU

Lo hanno prelevato di notte con una barca superando numerosi contrattempi
Organizzata da un giornalista l'avventurosa fuga - L'esilio durava da 14 mesi

Roma, 8

Il Ministro dell'Educazione Nazionale del Governo Papandreu, Giorgio Milonas, confinato dall'attuale regime greco quattordici mesi fa nella sperduta isoletta di Amorgos, nelle Cicladi, è stato liberato grazie a una rocambolesca fuga cui hanno contribuito cinque italiani, tra cui un giornalista, Mario Scialoja. Ne dà l'annuncio «L'Espresso» nel numero che uscirà domani.

Giorgio Milonas, dal febbraio del 1964 all'aprile del 1965, è stato segretario di Stato alla presidenza del Consiglio. Diventando successivamente Ministro dell'Educazione Nazionale, in questa veste, ottenne l'estensione dell'obbligo scolastico fino a nove anni di studi, provvedimento che è stato revocato dal Governo dopo il colpo di Stato. Nell'intervista che ha concesso all'«Espresso», Milonas afferma di essere stato arrestato perché «la Giunta sapeva bene che non avrei mai accettato una dittatura militare». Quando fu confinato ad Amorgos, a Milonas fu vietato di parlare con stranieri, con giornalisti, con militari greci e con altri esiliati. In questi mesi egli ha trascorso le sue giornate leggendo molto; i suoi contatti con l'esterno, tuttavia, erano limitatissimi: la corrispondenza gli giungeva censurata ed una lettera, speditagli da Atene, gli è arrivata solo dopo 72 giorni.

Milonas ricorda, nell'intervista, di avere sempre lottato, quando era responsabile del settore informazioni nel Governo Papandreu, perché la stampa «fosse completamente libera» Egli dice poi di essere convinto che «in questo momento tutti i greci, tutti i buoni greci, senza distinzione di ideologia politica, vogliono restaurare la libertà del loro Paese, desiderano la libertà dei detenuti politici, e vogliono che attraverso libere elezioni il popolo possa decidere del proprio destino.

«Credo — è ancora il Ministro Milonas che parla — che non sia ora il momento adatto per distinguere tra molte sfumature politiche. Abbiamo fatto tutti degli errori e, volendo, possiamo accusarci l'un l'altro per il passato. Ma io penso che la lotta contro la dittatura debba unirci tutti. Penso che per il momento tutte le forze politiche debbano collaborare alla restaurazione della democrazia in Grecia». Milonas afferma infine che il suo obiettivo politico per la Grecia «è un partito socialista moderno sull'esempio dei partiti socialisti occidentali. Per citarne uno, l'ex partito socialista unificato italiano».

Ma come è avvenuta la liberazione di Milonas? Scialoja racconta di essere giunto ad Amorgos con tre italiani (di cui non dice il cognome) — Anna, Giancarlo, un assistente universitario, Lorenzo, un avvocato — ed un amico greco. L'appuntamento con Milonas era nell'unica bettola del paesetto di Hora, «Yria Aspasia», dove l'ex Ministro andava ogni giorno a mangiare. Il segno di riconoscimento — la fuga è stata organizzata meticolosamente dalla resistenza greca — era un libro di Eric Goldman sul Presidente Johnson, che ha una vistosa copertina rossa e nera. Milonas, quel giorno, andò a mangiare con un po' di ritardo sul solito orario. La preoccupazione dei suoi liberatori fu tuttavia di breve durata. Dopo un po', infatti, egli entrò nel piccolo ristorante e vide subito il libro di Goldman, il segnale tanto atteso.

La polizia, tuttavia, racconta ancora Scialoja, non perse un attimo di vista i «turisti»: essi evitarono perciò di scambiare anche una sola occhiata con l'uomo che avrebbero dovuto liberare. Dopo una visita al monastero di Penaghi Choriotivine, i cinque tornarono al porticciolo e si allontanarono nel golfo con la barca, con la quale erano giunti dall'Italia e con la quale, durante la notte, avrebbero dovuto prelevare il Ministro Milonas in una zona solitaria della costa Sud di Amorgos. In realtà l'appuntamento era per qualche giorno prima, ma una serie di disavventure aveva impedito agli audaci liberatori di Milonas di giungere puntualmente.

L'avventura della liberazione del Ministro Milonas è cominciata allorché, qualche tempo fa, esponenti della resistenza greca presero contatto con il giornalista italiano che ha poi partecipato all'impresa, perché li aiutasse a trovare un'imbarcazione adatta. La partenza avvenne il 14 settembre da capo Palinuro: l'imbarcazione era comandata da Carlo, uno studente universitario e capitano di lungo corso. Dopo appena un miglio, l'avventuroso equipaggio si accorse che si era spezzato uno degli alberi: la partenza, vera e propria, fu dunque rinviata al giorno 18 settembre. Dopo cinque ore di navigazione, i motori cominciarono a perdere colpi.

La barca giunse così solo il 22 settembre nell'isola di Paxos, a Sud di Corfù: anche qui, però, mentre il piccolo «yacht» si trovava all'altezza del porto di Gaios, nell'isola di Paxos, la navigazione dei liberatori di Milonas si arrestò. Dopo cinque giorni di sosta per un incidente meccanico, i navigatori poterono riprendere il mare, andando incontro a un'ennesima disavventura nell'Egeo: una tempesta con mare forza otto. Solo dopo avere superato anche questo ostacolo, i liberatori di Milonas giunsero finalmente ad Amorgos.

Nella notte della sua fuga, il Ministro ha lasciato la luce accesa in casa per non destare sospetti; con l'aiuto di una torcia elettrica egli ha poi segnalato la sua posizione ai liberatori. «Bonsoir, mes amis» sono state le parole che l'ex confinato ha pronunciato non appena ha messo piede sulla barca.

Assegnate borse di studio della «Fondazione Foscolo»

Roma, 8

Le prime borse di studio conferite dalla «Fondazione cav. Ugo Foscolo, già presidente del Banco di Roma» a giovani meritevoli che intendano specializzarsi negli studi su problemi riguardanti l'attività bancaria sono state consegnate oggi al dottor Francesco Loddo, di Cagliari, e al dottor Massimo Tivegna, di Roma. L'ammontare delle borse di studio (2400 dollari, pari a un milione e mezzo di lire) è stato consegnato ai due giovani, che frequenteranno corsi di specializzazione rispettivamente nell'università di New York e nell'università del Minnesota, dal presidente del Banco di Roma avv. Vittorino Veronese, durante una breve cerimonia svoltasi nella sede dell'Istituto di credito.

Durante la manifestazione, lo avv. Veronese ha illustrato la figura del Cavaliere del lavoro Ugo Foscolo e gli scopi della Fondazione che porta il suo nome: Favorire studi e ricerche sullo sviluppo delle discipline bancarie, economiche e legislative e, contemporaneamente, porre in grado i giovani meritevoli e volenterosi di dedicarsi a questi studi e a queste ricerche. Sono intervenuti alla cerimonia esponenti del settore bancario, oltre che studiosi dei relativi problemi, il consiglio di amministrazione e il comitato scientifico della Fondazione.

E' TORNATO L'ITALIANO operato in Giappone

Roma, 8

Giuseppe Capponi, un romano di 53 anni abitante nella zona di Monteverde è giunto questa notte a Roma in aereo proveniente dal Giappone dove il 22 agosto scorso è stato sottoposto a un riuscito intervento chirurgico dal chirurgo professore Juro Wada. A coloro che lo attendevano all'aeroporto, è apparso sorridente e disinvolto. Una volta sul piazzale di sbarco ha dichiarato ai giornalisti: «Mi sento benissimo. Il passato non mi interessa più». «Sono stato sottoposto — ha detto — per due ore a un intervento a cuore aperto per l'allargamento di una valvola mitralica che si era strozzata al punto di non permettere il regolare flusso del sangue. Ormai ero vicino alla paralisi. Grazie all'intervento di un amico ho potuto mettermi in contatto col professore giapponese e recarmi l'11 agosto scorso nel «Sapporo Medical Hospital».

Dieci giorni di scrupolosi esami clinici, elettrocardiogrammi e lastre al cuore. Poi, il 22, l'intervento. Inizialmente il professor Wada era dell'avviso di sostituire la valvola mitralica. nell'operazione a cuore aperto è riuscito a mantenergliela, allargandogliela da 0,8 centimetri quadrati a 3,5 centimetri quadrati.

GUIDA INGESSATO investe e fugge

Palermo, 8

Un impiegato del mercato ortofrutticolo, Paolo Polenchi, di 28 anni, benché avesse una gamba e un braccio ingessati, si è messo ugualmente al volante della sua auto e ha imboccato a forte velocità la stretta e tortuosa via Perpignano. A un certo punto, ha perso il controllo della vettura, che è salita sul marciapiede ed ha travolto tre donne che discutevano dinanzi un'abitazione. Il Polenchi, invece di soccorrere le donne, è fuggito con la velocità che gli consentiva la gamba ingessata e quindi si è presentato alla polizia per denunciare il furto della sua vettura e crearsi così un alibi; quindi è rientrato in casa.

La Polizia stradale ha fatto però subito piena luce sulla vicenda del Polenchi e lo ha arrestato. Delle tre donne ferite due se la caveranno in pochi giorni; la terza invece, Domenica D'India, di 68 anni, è in grave stato, avendo riportato alcune fratture: è ricoverata al reparto neurochirurgico dell'ospedale.

Tutto pronto per i telefoni sui treni

Roma, 8

Le Ferrovie dello Stato hanno già tutto predisposto per l'inizio del servizio telefonico treno in corsa-terra e viceversa. Quattro elettromotrici «Ale 601» viaggiano sulla Roma-Napoli munite ciascuna di una minicabina — occupa poco più di un metro e mezzo di spazio — ove è installato un apparecchio telefonico, del tipo «a muro» e di color nocciola chiaro — normalmente utilizzato anche dai privati. Lungo la Roma-Napoli, che inaugurerà l'importante servizio (presumibilmente entro dicembre), sono già stati installati anche i sei posti fissi che assicureranno i collegamenti, resi possibili dall'uso del pantografo.

Nel corso del recente viaggio compiuto dal Ministro dei Trasporti statunitense, John Volpe, e dal Ministro dei Trasporti italiano, Remo Gaspari, nella giornata di sabato, la ricezione è apparsa perfetta. Il treno in corsa non ha recato il minimo disturbo e la voce è stata percepita in modo chiarissimo. In pratica, fermo restando l'uso del gettone per la telefonata dal treno, resta da stabilire tra l'altro il sistema tariffario da adottarsi. Gli ultimi problemi sono attualmente allo studio.

Il sorriso di papà Costantino

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Re Costantino di Grecia fotografato con in braccio l'ultimo figlio avuto, pochi giorni fa, dalla moglie Anna Maria. Per il giovane re in esilio si tratta del terzo erede

UN CLAMOROSO INCIDENTE HA CARATTERIZZATO LA RIPRESA DEL DIBATTIMENTO

Insulti e minacce tra avvocati durante il processo De Lorenzo

All'origine dell'increscioso episodio una battuta di spirito male interpretata
L'interrogatorio del gen. Gaspari accusato di diffamazione dall'ex capo del Sifar

Roma, 8

Clamoroso incidente al processo per diffamazione intentato dal generale Giovanni De Lorenzo contro il generale Paolo Gaspari e i giornalisti dello «Espresso», Carlo Gregoretti e Gianni Corbi: due avvocati hanno dato vita ad un violentissimo alterco: sono volate parole da trivio; è mancato poco che in aula, dinanzi al Tribunale, si venisse alle mani. Per fortuna sono intervenuti alcuni colleghi che hanno diviso i contendenti, proprio nell'attimo in cui si lanciavano l'uno, contro l'altro.

L'incidente, come di solito avviene in casi del genere, è sorto all'improvviso, per una battuta che, nelle intenzioni di chi l'aveva detta, doveva essere di spirito. Sull'emiciclo in quel momento stava rendendo l'interrogatorio il generale Gaspari il quale, dopo qualche risposta, è sembrato accusare un po' di stanchezza. Accortosi di ciò, è intervenuto l'avvocato Giuseppe Bucciante, della difesa, il quale, rivolgendosi al Presidente Ruggero D'Arienza, lo ha invitato a sospendere per qualche minuto l'udienza, temendo appunto che l'imputato potesse sentirsi male da un momento all'altro.

Al che l'avvocato Anselmo Crisafulli, che tutela gli interessi del generale De Lorenzo costituitosi Parte Civile, ha detto a Bucciante: «Speriamo di no. Non fare lo iettatore...». Bucciante, come sospinto da una molla, è scattato in piedi, ed ha cominciato ad inveire contro il collega: «Iettatore a me? Come ti permetti, con quella faccia da insegna funeraria che hai! Gaglioffo, io ti dò due schiaffoni! Li vuoi subito?...».

Crisafulli, sorpreso da quella reazione, ha ribattuto: «Ma io non intendevo offenderti...». Bucciante ormai fuori di sé ha continuato a gridare: «Non ti permetto di usare nei miei riguardi un simile linguaggio! (Rivolgendosi poi al Presidente) Se costui è un ignorante del diritto, non può anche ignorare le regole del galateo. Io lo prendo a schiaffi». A questo punto Bucciante si è avvicinato minacciosamente al collega, come se volesse aggredirlo. I due contendenti sono stati però prontamente separati dallo avvocato Augusto Addamiano e dal capitano dei Carabinieri, Antonio Varisco. Mentre nella aula regnava un caos indescrivibile, il Presidente indignato, abbandonava il Tribunale seguito dai colleghi.

E' in questo clima arroventato che ha preso lo avvio il processo De Lorenzo-Gaspari-l'«Espresso». E' cominciato difatti l'interrogatorio degli imputati. Il primo a salire sulla pedana è stato il generale Gaspari che, per aver inviato una sua lettera all'«Espresso», ha determinato la reazione di De Lorenzo. Il Presidente D'Arienzo ha chiesto all'imputato da quali fonti avesse attinto gli elementi, su cui aveva basato le accuse mosse contro l'ex capo del SIFAR, da lui indicato come un accentratore di potere, come un attentatore alle istituzioni democratiche, come un personaggio indegno di far parte dell'Esercito, come un ricattatore della classe politica italiana. Gaspari ha risposto alle domande del Presidente dicendo: «Ho appreso tutto dalla stampa». E il Presidente: «Proprio tutto? Non è a conoscenza di qualche notizia diretta?». Gaspari ha detto: «Ho raccolto le informazioni dai giornali, che spesso hanno riprodotto documenti ufficiali». Presidente: «Ci dica almeno perché ritiene che De Lorenzo abbia stretto in una morsa la classe politica italiana». Gaspari: «Glielo dico subito: quando il partito socialista italiano chiese con insistenza una inchiesta parlamentare sui fatti di luglio '64, stranamente e tempestivamente vennero in luce i mandati di pagamento emessi dal SIFAR in favore di personalità politiche socialiste. Si trattava di documenti apparsi in fotocopia su di un settimanale romano.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il generale De Lorenzo, a destra, mentre parla con il suo avvocato, Crisafulli, poco prima dell'inizio della burrascosa udienza di ieri mattina nel Tribunale della capitale

IL DIFENSORE DI RIVA chiede l'assoluzione

Milano, 8

Il difensore di Felice Riva, avv. Michele Lener, giunto al quinto giorno della sua arringa, ha riassunto stamane le sue conclusioni dettando a verbale la richiesta di assoluzione dell'industriale dalle imputazioni di avere provocato il fallimento del cotonificio «Vallesusa» mediante l'ammodernamento degli impianti e di avere aggravato il dissesto dell'impresa non chiedendo tempestivamente il fallimento stesso.

L'avv. Lener ha chiesto anche l'assoluzione di Felice Riva per il disavanzo di 12 miliardi di lire — che ha definito inesistente — e per le accuse di avere «distratto» alcuni pacchetti azionari dal patrimonio del «Vallesusa». Il difensore ha chiesto anche alcune perizie per accertare il valore reale di quei pacchetti azionari e per stabilire l'entità dei versamenti fatti da Felice Riva nel 1964 nelle casse del «Vallesusa».

NUOVO PROGETTO per recuperare il «Titanic»

Budapest, 8

Con un sistema messo a punto da due ungheresi, un gruppo composto da sette inglesi, dai due stessi ungheresi e da un austriaco, tenterà, il prossimo dicembre, il recupero del transatlantico Titanic, affondato nel 1912 durante la crociera inaugurale, dopo essere entrato in collisione con un iceberg. Nel disastro perirono 1500 persone.

L'ingegnere meccanico Lazslo Szaszkoe e l'avvocato Ambrus Balas hanno elaborato un sistema che si basa sul galleggiamento progressivo. Lo scafo del Titanic, che pesa 143 mila tonnellate, giace ad una profondità di 3800 metri sul fondo dello Atlantico al largo di Terranova.

Il progetto prevede la scomposizione elettrolitica dell'acqua nei suoi componenti fondamentali: l'idrogeno così ottenuto verrebbe incanalato in serbatoi di plastica attaccati allo scafo della nave affondata. Questo permetterebbe, secondo i due ungheresi, la galleggiabilità progressiva dell'oggetto, che man mano sarebbe trascinato in superficie.

Secondo i due, il progetto sarebbe già stato sottoposto allo esame di esperti francesi, sovietici, polacchi, britannici, americani, giapponesi e norvegesi. Se si riuscirà a recuperarlo, il Titanic verrà rimorchiato a Liverpool e trasformato in un museo galleggiante.

SECONDO ATTO A GENOVA PER IL PROCESSO DEL TOPICIDA

Piange e si dispera in aula l'amante del mancato uxoricida

Dopo aver confermato con un fil di voce le dichiarazioni fatte ai carabinieri è scoppiata in lacrime costringendo il Presidente a rinviare l'udienza a oggi

Genova, 8

Nel processo in Corte d'Assise per il mancato avvelenamento di Antonietta Volante di 45 anni, ha deposto oggi Maria Dandin, di 31. Per poter sposare la Dandin — secondo l'accusa —, Francesco Maiello di 39 anni, avrebbe indotto la madre, Caterina Jacobelli, di 75, a uccidere la moglie Antonietta Volante, versandole nel caffè un potente topicida, il solfato di tallio. Madre e figlio sono imputati di tentativo di omicidio: ieri, durante la prima udienza, entrambi si sono detti innocenti.

Maria Dandin è la teste principale dell'accusa: sul suo racconto si è basata la ricostruzione del mancato delitto fatta dai Carabinieri. Stamattina però la giovane, che dalla sua relazione col Maiello ha avuto due figli, ha detto di «non ricordare più nulla». Solo dopo che il Presidente, ogni volta, le ha letto le sue deposizioni fatte in istruttoria, la Dandin le ha confermate, con un filo di voce. Infine è scoppiata in lacrime e il Presidente, Vito Napoletano, ha rinviato l'udienza al pomeriggio.

«Maiello, una volta, mentre eravate a letto, le confidò di avere indotto la propria madre a uccidere la moglie?» è stata la prima domanda posta alla Dandin.

«Non ricordo» ha mormorato la donna.

PRESIDENTE: «*Posso leggerle quello che lei disse ai Carabinieri*».

TESTE: «*Ricordo che una volta mi disse: se mia moglie muore, dò il nome ai bambini e ti sposo*».

PRESIDENTE: «*Lei disse ai Carabinieri molto di più. Glielo leggo. Maiello una sera, prima a tavola poi a letto, mi ha confidato: „Ho fatto mettere da mia madre un topicida nel caffè di mia moglie. Se muore potrò sposarti e dare il nome al bambino. L'ho fatto perché ti voglio bene"*».

TESTE (mormorando): «*E' vero, ricordo che parlò di un veleno*».

PRESIDENTE: «*Che veleno?*».

TESTE: «*Parlò di un topicida da mettere nel caffè*».

PRESIDENTE: «*Dopo la confidenza, Maiello la minacciò?*».

TESTE: «*Mi ingiunse di non dire nulla a nessuno, altrimenti mi avrebbe fatto a pezzettini: „Il pezzo più grosso" mi disse „sarà l'orecchio". Spaventata per i suoi progetti, io dissi: „Me ne vado". Lui: „Guai a te se lo fai"*».

Il Presidente ha poi ricordato un altro fatto riferito dalla Dandin ai Carabinieri: «Un giorno, dopo il ricovero di Antonietta Volante in ospedale per avvelenamento, quando eravate al paese d'origine del Maiello, a San Nicola la Strada (Caserta), tra madre e figlio si accese una violenta discussione: i due si accusavano reciprocamente del veneficio».

TESTE: «*Mi pare, ma non ricordo bene*».

PRESIDENTE: «*Le leggo ciò che disse ai Carabinieri. „Eravamo a tavola. La Jacobelli rimproverò il figlio: ‚Sei pazzo ad avere avvelenato tua moglie, dopo tutti i sacrifici che lei ha fatto per te'. Maiello le rispose: ‚Sei stata tu'. Un'altra volta — leggo sempre la sua precedente dichiarazione — la Jacobelli mi disse che il figlio aveva avvelenato Antonietta Volante per levarsela di torno. Io le chiesi spiegazioni e lei mi disse che lo aveva fatto col topicida nel caffè"*».

TESTE (mormorando): «*Sì, è vero*».

Un altro «punto fermo» dell'accusa è la decisione di Maiello di strangolare la moglie dopo aver saputo che la donna era sopravvissuta. L'uomo, con madre e amante, si era trasferito al paese d'origine. Un giorno, la Dandin apprese dalla propria madre, rimasta a Genova, la falsa notizia che Antonietta Volante era uscita dall'ospedale (la mancata vittima, infatti, è rimasta paralizzata). Lo disse a Maiello, e l'uomo — secondo quanto raccontò ai Carabinieri la stessa Dandin — formulò un piano per sopprimere la moglie.

Prima telefonò a Genova, in un bar che il fratello era solito frequentare, e lasciò per lui un messaggio: «Ditegli che suo fratello è morto» (il «fratello» era lo stesso Maiello). Più tardi venne a Genova: sua intenzione era di recarsi ad aspettare la moglie all'uscita dal lavoro, invitarla a una passeggiata, e poi strangolarla: credendolo tutti morto, nessuno avrebbe pensato al Maiello.

Quando il Presidente Napoletano le ha ricordato la sua testimonianza, sull'episodio in istruttoria, la Dandin ha risposto: «Non ricordo».

PRESIDENTE: «*Eppure ne ha parlato più volte, prima ai Carabinieri, poi al Pubblico Ministero, infine al Giudice Istruttore*».

Avv. JUVARA (difensore del Maiello): «*E adesso, invece, non lo ricorda più*».

PUBBLICO MINISTERO MARIO ROSSI: «*La teste è stanca, sta piangendo*».

Avv. MONTEVERDE (difensore della Jacobelli): «*Direi che è imbarazzata di essere testimone*».

La Dandin ha continuato a piangere per alcuni minuti. Poi il Presidente ha deciso di rinviare il suo interrogatorio a domani.

UN COMMOVENTE EPISODIO A PORDENONE

«Disertore» per accorrere ai funerali della fidanzata

Protagonista della fuga un artigliere di Nuoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 8

Un soldato è fuggito da una caserma di Pordenone per raggiungere il paese in cui abita e poter così dare l'ultimo saluto alla fidanzata morta. Protagonista del toccante episodio è l'artigliere Egidio Pitzettu, di 21 anni, residente a Tertenia (Nuoro), in servizio di leva al primo battaglione del 132.o Reggimento di Artiglieria della Divisione corazzata «Ariete», di stanza alla caserma «Mario Fiore» di Pordenone.

Il Pitzettu è mancato all'appello lunedì scorso, e da allora i carabinieri lo stanno ricercando. Il giovane è molto conosciuto negli ambienti sportivi pordenonesi. Infatti, quando smette la divisa incrocia i guantoni della boxe e, come peso leggero nella categoria dei dilettanti, si è messo in luce in numerosi combattimenti sui quadrati del Friuli e del Veneto, ottenendo buoni risultati.

La notizia della sua fuga è corsa rapidamente nelle camerate della caserma. Ieri la notizia è trapelata anche fuori e ha commosso l'opinione pubblica: per il momento, però, le autorità militari mantengono il massimo riserbo. Qualche amico, che presta con il Pitzettu servizio militare, sa qualcosa di più di questa pietosa storia. E' certo comunque che la «diserzione» non ha altro motivo che un doloroso lutto.

Al soldato sardo è morta, come si è detto, la fidanzata ed egli, stravolto dalla notizia, è partito, dimenticando i suoi doveri. La segnalazione della «fuga» ha raggiunto immediatamente il lontano paese sardo e i familiari ne sono stati avvisati, ma sembra che non lo abbiano ancora visto, per cui hanno affidato ai giornali un accorato appello.

G. M.

DI SCENA I PERITI AL PROCESSO DEI «VITELLI GONFIATI»

Gli estrogeni facilitano l'insorgere di un tumore

La sostanza è pericolosa in modo particolare per i bambini

Bologna, 8

Gli estrogeni sono pericolosi per il corpo umano e particolarmente per il bambino: questo è risultato oggi nella terza udienza del processo dei vitelli «gonfiati». La dichiarazione è stata fatta da tre docenti universitari e da due dirigenti dell'Istituto superiore di sanità, i quali formano il collegio peritale nominato in fase istruttoria dal dottor Della Porta.

L'udienza di oggi è stata interamente dedicata all'esposizione delle perizie d'ufficio e alla controperizia di parte. Per primi sono stati chiamati i periti d'ufficio, i professori Luigi Montroni, Luciano Cagliotti e Federico Chiesa, docenti nell'Università di Bologna, poi i professori Gianfranco Tiecco e Franco Valfrè dell'Istituto superiore di sanità. Il pretore ha ascoltato anche il professor Alfio Falaschini, perito di parte, e il direttore generale dell'Istituto superiore di sanità, professor Marini-Bettoio.

La perizia d'ufficio si articola in tre prove: quella istologica, quella chimica e quella biologica. I periti hanno lavorato su alcune parti anatomiche dei vitelli sospettati di essere stati ingrassati con estrogeni e su cavie. Queste ultime servivano come prove di raffronto. La perizia non lascia dubbi: l'estrogeno è stato trovato in grande abbondanza. Consistenti tracce sono state trovate in 15 prostate sulle 16 poste a disposizione dei periti e in nove tiroidi su 16. Il discorso cambia per i tireostatici, la sostanza presumibilmente impiegata dagli allevatori per trattenere nel corpo dei vitelli una quantità abnorme di acqua. Questa sostanza è stata rintracciata in piccolissime quantità e solo in alcuni campioni perché è eliminata quasi subito dal corpo dell'animale. A questo proposito il professor Tiecco ha fatto rilevare che l'uso dei tireostatici nella zootecnia è scarsamente conveniente.

Quando ai periti è stato chiesto quali effetti può avere lo estrogeno sul corpo umano, nella grande aula della Corte di Assise d'Appello, (dove occasionalmente si svolge il processo), si è fatto un attento silenzio. La sostanza, hanno risposto i periti, è innanzitutto cancerogena. La prostata, particolarmente colpita dall'estrogeno, è la prima ad essere esposta al rischio del tumore. Gli altri pericoli, non meno gravi dell'affezione oncologica, riguardano specificatamente il bambino, che è più vulnerabile, e il maggiore consumatore di carne di vitello.

Il processo sarà ripreso domani mattina. Davanti al Pretore comparirà il giornalista Emilio Fede, il quale è in viaggio di ritorno dal Sudan.

CONFERMATO UFFICIALMENTE IL FIDANZAMENTO

Il fascino di Barnard non preoccupa Barbara

La bella ereditiera ha detto di non essere gelosa
Non è stata ancora fissata la data del matrimonio

Johannesburg, 8

«E' stato soltanto il suo fascino che mi ha fatto innamorare di lui, non il fatto che fosse un personaggio celebre. La fama e il chiasso che sono stati fatti attorno alla sua persona non mi hanno toccata. Lo amo perché è un uomo straordinario non perché è un grande chirurgo». Così ha detto con foga, mentre il volto le si avvampava, Barbara Zoellner, la fidanzata diciannovenne del pioniere dei trapianti di cuore. «Quando mi incontrai con lui per la prima volta ero naturalmente consapevole chi fosse, ma è stato l'uomo non il celebre chirurgo che ha fatto breccia nel mio cuore... Non credo che tutta la pubblicità che è stata fatta attorno a Chris lo abbia cambiato. Sono convinta che egli è rimasto fondamentalmente la stessa persona... Non il playboy che la gente vuol fare apparire».

Barbara, che ha pregato i giornalisti di non qualificarla come una esponente dell'alta società cosmopolita, («Questo termine così superficiale lo odio»), incontrò Barnard nel mese di aprile, e si rividero a Capri alcuni mesi più tardi, ma la decisione di sposarsi l'hanno presa recentemente, «molto recentemente». La data del matrimonio non è stata ancora fissata, e i progetti della luna di miele non sono stati ancora fatti, ma Barbara ha detto: «Penso che ci sposeremo verso la metà dell'anno prossimo. Dobbiamo ancora decidere se vivremo a Città del Capo, dove Chris ha il suo lavoro o altrove, ma credo che Chris non vorrà stare lontano dal «suo» Groote Schuur».

E la medicina l'appassiona? «Confesso che so molto poco di medicina, ma il lavoro di Chris mi affascina. Ne abbiamo parlato spesso assieme, e lui ha cercato di farmi capire tutto quello che io profana potevo capire. Ad esempio, mi ha spiegato le sue operazioni di trapianto di cuore in termini così semplici, che credo di essere riuscita a capire perfettamente». «In tutta questa felicità l'unica cosa che mi rattrista è il fatto che sia stata fatta tanta pubblicità attorno al nostro fidanzamento. Volevamo tenerlo segreto, abbiamo fatto di tutto per tenerlo segreto, ma purtroppo non è stato possibile».

La notizia del fidanzamento era stata data la prima volta domenica da un giornale di Johannesburg ma soltanto ieri è stata confermata da Barbara nell'incontro da lei avuto coi giornalisti nella lussuosa residenza dei suoi genitori. E le altre donne? «E' ovvio che una personalità come il dottor Barnard venga a contatto con belle donne, che goda delle loro attenzioni, ma la cosa non mi disturba affatto». E il fatto di sposare un divorziato? «Non mi preoccupa. Confesso tuttavia che non mi vedo nella parte della matrigna, ma è certo che sarò la migliore amica dei suoi figli». Barnard ha due figli un maschio ed una femmina.

Barbara Zoellner è figlia unica dell'industriale di Colonia Frederick Zoellner. Suo padre è presidente di due società Sud Africane, fra cui una acciaieria. Ha studiato dapprima alla Roedean School di Johannesburg e poi a Notre Dame Du Lac a Ginevra. Ha frequentato anche l'Ecole Des Louvres di Parigi. Nonostante la sua origine tedesca e i molti impegni del futuro marito in Europa spera di non dover lasciare il Sud Africa.

Sala d'aspetto a Fiumicino per i leoni

Roma, 8

L'aeroporto intercontinentale di Roma Fiumicino ospiterà, sia pure provvisoriamente, elefanti, leoni e qualsiasi altro animale feroce o domestico. E' infatti in fase di studio un primo progetto preliminare per la costruzione, nel complesso aeroportuale e nel quadro dei lavori per l'ampliamento del «Leonardo Da Vinci», di un «centro di transito» degli animali in transito, per il controllo veterinario e l'assistenza. In materia sono già in corso contatti tra l'ufficio speciale ministeriale che si occupa delle opere in costruzione o da costruire presso il grande scalo e il competente ispettorato veterinario.

Il centro, secondo gli attuali orientamenti, avrà dimensioni nettamente superiori rispetto a quelle delle analoghe costruzioni dislocate presso alcuni dei principali scali del mondo. Comprenderà gabbie grandi e piccole — capaci di ospitare tanto l'ippopotamo quanto il pappagallo — e vasche per foche o altri acquatici (escluse le balene e il capodoglio). La temperatura ambientale sarà naturalmente differenziata.

Gli animali, spediti come sempre in appositi contenitori, dalla gabbia di legno o di ferro al semplice cesto sigillato, dovrebbero essere ospitati in una zona ubicata ai margini dei piazzali di sosta dell'attuale aerostazione nazionale, con orientamento verso gli hangars. Anche questo è un problema da risolversi, tanto più che il progetto definitivo dovrà passare al vaglio dei competenti organismi dell'Aviazione Civile e del Ministero dei LL. PP. Comunque, pur rientrando nelle opere di «seconda priorità», anche l'aeroporto di Roma avrà questa singolare «sala d'aspetto».

LADRI DI ANTIQUARIATO all'opera nel Trentino

Trento, 8

I ladri di antiquariato si sono rifatti ancora vivi nel Trentino dove hanno fatto razzia nella chiesa di Viarago asportando statue lignee di angeli e santi ed altri oggetti per un valore di parecchi milioni di lire.

Il furto è stato scoperto dal parroco don Ferruccio Bertagnolli quando è entrato in chiesa per celebrare la Messa. I ladri sacrileghi hanno fatto sparire da quattro altari parecchie decine di statue (il numero non è stato ancora esattamente definito) tra cui trenta angioletti in legno di grandezza variante dai 30 ai 90 centimetri, di fine fattura e risalenti al XVII secolo.

Probabilmente la refurtiva è stata poi trasportata altrove con un autocarro, tanto infatti è il materiale rubato.

CRONACHE SPORTIVE

SEGNANO SORMANI (2) E COMBIN (1): UN BUON BOTTINO IN VISTA DEL RITORNO

Con tre gol di vantaggio il Milan dopo l'andata con l'Estudiantes (3-0)

Gioco duro e poco spettacolare ma la posta era troppo alta - Rognoni in campo a metà ripresa

Milano, 8

Il Milan potrebbe già ordinare la targa di marmo che viene murata sulla facciata dello stadio di San Siro ogni qualvolta una delle due squadre milanesi vince un grande torneo internazionale. A questo punto, con tre reti di vantaggio e visto il valore per niente trascendentale dell'Estudiantes, la partita di ritorno a Buenos Aires si presenta praticamente come una pura formalità. Non si vede infatti come gli argentini possano rimontare un tale passivo, anche concedendo loro tutto il vantaggio possibile dato dal fattore campo, che pure per le squadre sudamericane è notevole. Ciò sarebbe possibile solo con un arbitro come quello (Brozzi) che riuscì a far rimontare nell'edizione del 1963 della Coppa Intercontinentale il 4-1 che il Santos aveva subìto a San Siro e quindi a fare vincere alla squadra brasiliana la «bella». Subito dopo, però, l'argentino fu radiato dalle file arbitrali.

L'Estudiantes è apparso certamente stasera inferiore alla fama che necessariamente accompagna una squadra campione del Sud America e già vincitrice di una Coppa Intercontinentale contro il Manchester. E' una squadra che in primo luogo ha una difesa debole, che deve essere protetta da un centrocampo molto munito. All'attacco finiscono col giocare due soli giocatori, Conigliano e Veron, i quali, per quanto veloci e in possesso di buoni numeri tecnici, non possono certo mettere in difficoltà da soli, una retroguardia come quella milanista. L'unico reparto che negli argentini è stato all'altezza della situazione è stato quello di centrocampo. E ciò soprattutto per la solita, vecchia ragione che Rivera non si preoccupa assolutamente di marcare, quando avanza, il suo diretto avversario. E fra l'altro il diretto avversario di Rivera era stasera quel Togneri, napoletano, che con Flores è stato il migliore della sua squadra. Togneri è un giocatore di notevole prestanza fisica: negli incontri col Manchester vinse il duello col famoso Bobby Charlton. E' un elemento capace di giocare di spola per novanta minuti senza stancarsi, senza perdere lucidità. Stasera quando avanzava, Rivera rimaneva a guardarlo e il centrocampo milanista veniva a trovarsi costantemente in condizioni di inferiorità numerica.

Il Milan ha però saputo supplire intelligentemente a questa inferiorità. Appena gli argentini accennavano ad avanzare, gli altri centrocampisti rossoneri si ritiravano subito al limite della loro area ad infittire la schiera dei difensori. E' una tattica che Rocco ha ormai collaudato più volte: non è raro infatti che il Milan si trovi in circostanze del genere, date le caratteristiche di Rivera.

Rocco chiama la sua difesa così arroccata: «linea Maginot». Una «Maginot» però, che a differenza della famosa fortificazione francese, è difficile superare, soprattutto se si gioca con sole due punte, come facevano gli argentini. Così finiva che erano gli stessi centrocampisti dell'Estudiantes a cercare le conclusioni da lontano, visto che di varchi per entrare in area non ve n'erano. Erano tiri forti e spesso anche precisi, ma non certo preoccupanti per un portiere come Cudicini.

I rilanci del Milan poi erano sempre in profondità. Il centrocampo avversario era così costantemente saltato ed i palloni arrivavano subito alle punte. Ed a questo punto la superiorità degli attaccanti milanisti sui loro diretti avversari era schiacciante. Prati e Sormani hanno sempre superato Malbernat e Medina, spesso in maniera irrisoria. Un po' meno Combin nei confronti di Madero.

Combin non è apparso ancora in forma tanto che a metà ripresa Rocco lo ha sostituito con Rognoni, dopo l'incidente cui è rimasto vittima, ha però saputo trovare anche lui il guizzo per segnare una bella rete.

La palma del migliore nel Milan va di gran lunga a Sormani. A Milano non si era mai visto giocare così. Forse un rendimento simile lo aveva avuto subito dopo il suo arrivo in Italia, quando nel Mantova si mise tanto in luce da essere acquistato per l'allora cifra-record di oltre mezzo miliardo dalla Roma. Prati è stato meno fortunato nelle conclusioni ma pure lui ha avuto spunti ottimi.

Milan - Estudiantes 3-0 — La prima rete realizzata da Sormani di testa: il portiere è battuto (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Netta affermazione

Milan-Estudiantes 3-0 (2-0)

MARCATORI: Nel primo tempo all'8' Sormani, al 45' Combin; nella ripresa al 25' Sormani. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; riserve: Trapattoni, Golin, Santin, Rognoni). ESTUDIANTES: Poletti; Aguirre-Suarez, Madero; Malbernat, Togneri, Medina; Echecopar, Bilardo, Conigliaro, Flores, Veron. (riserve: Herrea, Manera, Ribaudo, Cremasco, Romeo). ARBITRO: Machin (Francia). Guardalinee: Schiller e Krnavek. NOTE: Spettatori 80.000; tempo bello, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo: 3-2 per il Milan. Al 15' della ripresa Ribaudo ha sostituito Echecopar e al 19 Rognoni è entrato al posto di Combin.

Milano, 8

Il Milan attacca subito e all'1' c'è il primo tiro di Prati che spedisce la palla alta sulla traversa su passaggio di Fogli. Dopo un tiro di Rivera al 4', fuori bersaglio, all'8' il Milan passa in vantaggio a conclusione di una splendida azione. Prati, sulla sinistra, si libera di Malbernat e centra in area di rigore: interviene Sormani di testa e insacca imparabilmente.

l'Estudiantes, nel tentativo di recuperare, si porta decisamente in avanti ed al 16' Veron è anticipato di un soffio da Anquilletti. Un minuto dopo Togneri tira da lontano e manca di poco il bersaglio. In questa fase il Milan si difende con un certo orgasmo. Al 20' Prati sfugge ancora al suo avversario e centra, ma Combin è anticipato da Poletti in uscita e Sormani non sfrutta la favorevole occasione. Al 22' si spinge in avanti Echecopar ma la sua azione si esaurisce al limite dell'area di rigore avversaria. E' poi Lodetti, lanciato in contropiede, ad alleggerire la pressione con una fuga arrestata fallosamente da Aguirre Suarez. Il calcio di punizione battuto da Rivera fa giungere la palla a Sormani: passaggio a Combin che tira con precipitazione fallendo il bersaglio.

Un altro tiro improvviso dalla sinistra è eseguito un minuto dopo da Medina, ma anche questa volta fuori. La zona di centro campo è saldamente controllata dai giocatori argentini: il Milan si affida alle azioni di contropiede specialmente con le ali Prati e Sormani. Al 26' l'Estudiantes corre un serio pericolo su tiro improvviso di Prati: Poletti non trattiene la palla e deve accorrere Eduardo Flores per liberare.

Al 28' su calcio di punizione battuto da Rivera, ancora Prati colpisce di testa ma questa volta Poletti è pronto a parare in tuffo. Al 35' Conigliaro e Togneri giungono in area milanista e dopo una serie di interventi dei difensori, l'azione è conclusa da Eduardo Flores con un tiro preciso: Cudicini blocca con sicurezza. Al 36' Conigliaro colpisce la traversa ma è fermato dall'arbitro per fuori gioco: dopo il fischio l'azione è conclusa da Echecopar che realizza ma l'arbitro Machin annulla.

Al 45' il Milan raddoppia con un bel gol di Combin. L'azione è cominciata a centro campo da Fogli che passa a Rosato: questi lancia a Combin che si trova in area: davanti a lui sono soltanto Aguirre, Suarez (che manca il pallone) e il portiere Poletti. Il centravanti del Milan aggira il portiere e segna da sinistra a porta vuota.

Nella ripresa l'Estudiantes cerca subito di portarsi in avanti e al 2' Cudicini deve uscire su Veron lanciato da Conigliaro. La partita è costellata di falli e l'arbitro è costretto a interrompere più volte il gioco. Sono soprattutto gli argentini a provocare falli, nel disperato tentativo di conquistare il pallone.

Al 12' un'azione di Conigliaro è neutralizzata dai difensori avversari. Il Milan in questa fase affida le sue azioni offensive ai soli Prati e Combin. Al 15' l'allenatore Zubeldia fa uscire Echecopar, piuttosto provato, e lo sostituisce con Ribaudo che dimostra subito le sue doti offensive, spingendosi in avanti e tirando al 18' a rete: Cudicini para però senza difficoltà.

Al 19' è Rocco a spedire in campo Rognoni in sostituzione di Combin, infortunatosi dopo essere stato messo a terra da Aguirre Suarez. Al 24' Veron tira a rete di testa, ma anche questa volta Cudicini para agevolmente. Un minuto dopo, al 25', il Milan segna la terza rete: la più bella della partita. E' Fogli che lancia Sormani in posizione di centravanti. Il brasiliano che è stato il migliore del Milan si incunea molto bene nella difesa avversaria e tira a volo realizzando una stupenda rete; Poletti, lanciatosi in tuffo, non riesce a raggiungere il pallone.

Al 31' il Milan potrebbe segnare ancora, ma Rognoni, solo davanti a Poletti, passa tardivamente a Prati che è fermato dall'arbitro in posizione di fuori gioco. La rete segnata dall'ala sinistra del Milan viene così annullata. Al 43' l'ultima occasione per l'Estudiantes: Veron manca clamorosamente la palla su un tiro centrato dalla destra e Fogli, in rovesciata, si infortuna leggermente. Un minuto dopo Rognoni, ancora una volta solo in area di rigore, si fa anticipare da un difensore.

«Ritorno» in TV all'1 italiana

Roma, 8

Il servizio stampa della RAI ha confermato che la partita di ritorno della finale della Coppa intercontinentale tra l'Estudiantes e il Milan, che si svolgerà mercoledì 22 ottobre in Argentina, sarà trasmessa in televisione, in ripresa diretta, via satellite. La partita comincerà alle 21 locali (l'una, ora italiana). Una sintesi filmata della partita sarà trasmessa il giorno successivo, alle 14 sul Programma nazionale TV.

INTERESSANTE ANTEPRIMA DEL GIRO DI LOMBARDIA

BITOSSI VINCE ALLO SPUNTO LA COPPA AGOSTONI A LISSONE

Gimondi e Motta sono scomparsi nelle retrovie - Tenace Dancelli

Lissone, 8

Ieri sera, alla punzonatura, Franco Bitossi aveva dichiarato: «Io punto principalmente sulla «Coppa Agostoni», poiché il Giro di Lombardia di sabato prossimo mi sembra molto più difficile e impegnativo». Aveva fatto bene i suoi calcoli e gli è riuscito di fare il bis del 1967, dopo avere avuto intelligentemente l'accorgimento di inserirsi fra coloro che inseguivano Delisie, protagonista di un tentativo di fuga soltaria nel finale.

Vittoria meritatissima quella del corridore toscano, ma forse anche facilitata dal portarsi nelle posizioni di immediato rincalzo; notevole, comunque, il «rush» con il quale Bitossi ha vinto la volata. Franco Bitossi ritorna intanto alla ribalta come uno dei più brillanti protagonisti del Giro di Lombardia di sabato prossimo. Nel 1967 vinse la «Coppa Agostoni» e, a pochi giorni di distanza, anche il «Lombardia». Potrebbe puntare anche quest'anno al duplice successo nelle due gare di chiusura.

Brillante il comportamento di Michele Dancelli, al quale deve essere però rimproverato di non aver meditato sull'errore che stava commettendo. Dancelli se ne è andato con altri sei compagni di fuga appena dopo il «via». Il suo vantaggio non ha però mai superato di molto i due minuti. E qui è stato l'errore di Dancelli.

Visto che il vantaggio non aumentava convenientemente dopo i primi 50 chilometri, sarebbe stato più consigliabile desistere. Corridore di istinto e risoluto, com'è per natura, Dancelli ha invece insistito con i compagni di fuga per oltre quattro ore, fin quando è stato ripreso. Ancora ammirevole, comunque, la tenacia con la quale nel finale della corsa ha tentato di agganciarsi con Schutz e Poggiali ai sedici uomini in fuga. Ma ormai le sue gambe risentivano le conseguenze del lungo sforzo iniziale, durato, come detto, per più di quattro ore.

Gimondi e Motta hanno continuato a vigilarsi nelle retrovie, favorendo l'impresa dei fuggitivi, conclusasi con la vittoria di Bitossi. Una nota, in un certo senso umoristica, di questa corsa è da ricercare nell'equivoco con il quale era stato dato fra i non partenti Van Den Bossche, poi apparso in corsa come un fantasma.

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) che copre 1 km. 239 del percorso in ore 5.55', alla media oraria di km. 40,384;

2) Monsere (Belgio), 3) Schoeters (Belgio), 4) Karstens (Olanda), 5) Poggiali, 6) Crapez (Belgio), 7) Delisle (Francia), 8) Panizza, tutti con lo stesso tempo del vincitore. Seguono a 12'': Antheunisis (Fr.), Dancelli, Motta, Boifava, Van Den Bossche (Bel.), A. Vasseur (Fr.), Gimondi, Passuello, Houbrechts (Ol.), Michelotto, Basso, Corti, Rabaute (Fr.), Hoogzaad (Ol.); 26) a 1'15'' il lussemburghese Schutz. Tra i ritirati figura il campione del mondo Ottembros che ha abbandonato a una cinquantina di chilometri dalla partenza.

MONDIALI DI SCHERMA

Alla Novikova (URSS) il titolo di fioretto

L'Avana, 8

La sovietica Elena Novikova ha vinto il titolo di campionessa mondiale di fioretto femminile individuale, battendo in un incontro di spareggio la romena Ileana Drimba. Terza si è classificata la sovietica Zvetlana Chirikova. La Novikova ha così confermato il suo titolo olimpionico.

L'italiana Antonella Ragno è stata eliminata nelle semifinali, classificandosi quinta nel primo girone vinto dalla Drimba. La seconda «poule» è stata vinta dall'ungherese Ildike Rejto, medaglia d'oro a Tokio e di bronzo al Messico davanti alla Novikova. L'azzurra Ragno ha totalizzato due vittorie, sconfiggendo la sovietica Gorokhova e la svedese Palm, e tre sconfitte «Drimba 4-1, Chirkova 4-1; Gaspais 4-2).

Classifica del girone finale:
1) Elena Novikova (URSS) 5 vittorie e una sconfitta (dopo spareggio con la Drimba);
2) Ileana Drimba (Rom.) 4 vittorie e due sconfitte (dopo spareggio con la Novikova);
3) Svetlana Chirkova (URSS) 3 vittorie, 2 sconfitte;
4) Taiana Samusenko (URSS) 2 vittorie, 3 sconfitte;
5) Ildike Rejto (Ungheria) 1 vittoria, 4 sconfitte;
6) Brigitte Gaspais (Francia) 1 vittoria, 4 sconfitte.

L'Italia si è qualificata per le semifinali del torneo di sciabola a squadre battendo nei quarti di finale la Romania per 8-8 (61 stoccate contro 54).

VELA

Settimo Albarelli ai mondiali di «finn»

Hamilton, 8

Il brasiliano Jorge Bruder ha vinto la prima gara del campionato mondiale di vela classe «Finn», davanti al danese Paul Alvstrom e allo svedese Gunnar Aasblon. Quarto si è classificato l'americano Peter Barrett. La gara si è svolta su un percorso olimpico modificato a causa delle avverse condizioni del tempo, con venti che hanno soffiato alla velocità di 16 miglia all'ora.

L'italiano Fabio Albarelli si è classificato settimo.

Sette senatori alla ribalta

Proposta un'inchiesta sul pugilato in Italia

Roma, 8

I senatori del PSIUP Naldini, Valori, Di Prisco, Albanello, Masciale, Li Vigni e Tommassini hanno presentato alla Presidenza del Senato un progetto di legge per un'inchiesta parlamentare sulla situazione del pugilato professionistico in Italia.

I senatori socialproletari sostengono la necessità dell'inchiesta partendo da alcuni episodi accaduti recentemente, quali l'incontro Mazzinghi-Little, concluso si con un verdetto di «no contest»; l'incontro per il titolo europeo dei pesi medi tra l'italo-argentino Duran e il tedesco Schwartz, nel corso del quale il divario atletico e tecnico tra i due pugili risultò tanto evidente da consigliare Duran (reso guardingo da una precedente tragica esperienza) ad evitare di infierire sull'avversario e a sollecitare ripetutamente l'intervento dell'arbitro; il verdetto di squalifica del pugile Scott nell'incontro per il titolo mondiale dei pesi medi contro Nino Benvenuti.

La situazione del pugilato professionistico merita — sostengono i presentatori del progetto di legge — attento esame. I deputati socialproletari propongono quindi che venga istituita una commissione parlamentare di inchiesta sul pugilato professionistico in Italia, commissione che dovrebbe essere composta di 15 senatori e 15 deputati. La commissione dovrà essere nominata per la durata di sei mesi ed entro questo termine dovrà riferire al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati.

GLI «UNDER 23» SUPERANO LARGAMENTE I GIOVANISSIMI DELL'«UNDER 21» (10-3)

Tripletta di Chiarugi a Coverciano nell'allenamento fra i rincalzi azzurri

Discreto assetto del gioco d'assieme - In buona evidenza anche il friulano Franzot

Under 23 - Under 21 10-3

MARCATORI: nel primo tempo al 24' autorete di Bet; al 25' e al 30' Chiarugi; al 35' Sala. Nel secondo tempo all'8' Savoldi, all'11' Orazi, al 13' Chiarugi, al 15' Massa, al 22' Spadetto, al 24' Scala, al 26' Santarini, al 30' Pulici, al 39' Scala A. «UNDER 23»: Superchi; Roversi, Sabatini (Botti); Esposito (Scala), Niccolai, Tomasini (Santarini); Chiarugi, Sala (Massa), Reif, Gregori, Savoldi. «UNDER 21»: Bordon (Cacciatori); Sabadini (Bellugi), Bet (Stanzial); Cuccureddu, Spinosi (Zecchini), Negrisolo; Spadetto (Damiani), A. Scala (Causio), Toffanin (Spadetto), Franzot (Orazi), Pulici.

Firenze, 8

Pioggia di gol a Coverciano, in un pomeriggio di sole, nello allenamento fra le due formazioni minori della nazionale azzurra: i cadetti dell'Under 23 e i giovanissimi dell'Under 21. Hanno prevalso i primi, forti indubbiamente di una maggiore esperienza e di una maggiore vitalità e vivacità, ma anche i giovani dell'Under 21, nonostante il punteggio un po' inconsueto di 10-3, sono riusciti a mettere in luce delle ottime individualità.

Valcareggi, ancora indisposto, ha diretto dai bordi del campo, mentre Vicini ha fatto da arbitro affiancato da Bearzot. Dei due gruppi di convocati è rimasto a riposo Landini (Roma) perchè aveva un dolore a una caviglia.

Nella formazione «maggiore», il viola Chiarugi, che sta attraversando un eccellente periodo di forma, ha giostrato con profitto dal primo all'ultimo minuto, segnando tre gol e restando in campo anche nel finale, nonostante un leggero dolore a una gamba. Con lui ottimi il nerazzurro Reif, Savoldi e il laziale Massa. Nella «Under 21» da segnalare la prova di Bet (nonostante l'iniziale autorete), Cuccureddu, Pulici e Franzot.

Nel confronto con la Spagna (Under 23) e con l'Ungheria (Under 21) entrambe le formazioni dovrebbero essere in grado di dare proficui risultati, soprattutto perchè vanno assumendo anche un discreto assetto nel gioco di assieme.

La cronaca non è altro che una sfilzata di gol che hanno vivacizzato l'allenamento. Ha aperto Bet con un'autorete nel tentativo di intervenire su Reif e poi i gol sono giunti con un ritmo costante in entrambi i tempi. Di rilievo i guizzi di Chiarugi e splendide due reti, al volo, rispettivamente di Savoldi e di Massa, che nanno lasciato di stucco il portiere avversario.

Nessuna squalifica in Serie A

Insolitamente breve l'elenco dei provvedimenti del giudice sportivo per la Serie «A». Caso davvero raro, è una sola società colpita da un provvedimento, peraltro modesto: la Roma, alla quale è stata inflitta una ammenda di 45 mila lire. Per quanto riguarda i giocatori, questi sono i provvedimenti decisi.

Deplorazione: Loseto (Bari), Maldera (Milan) e Rosato (Milan).

Ammonizione: Cencetti (Fiorentina), Colautti (Bari), Improta (Napoli), Orazi (H. Verona), Petrelli (Roma), Zecchini (Brescia) e Troja (Palermo).

Ammnede di 30 mila lire a Brugnera (Cagliari), Corso (Inter) e Rivera (Milan), di 20 mila a Greatti (Cagliari) e di 10 mila lire a Bianchi (Napoli), Leoncini (Juventus) e Traspedini (H. Verona).

Trofeo Berretti Sabato l'inizio

S'inizia sabato il trofeo «Dante Berretti», torneo nazionale di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Le sei formazioni del Friuli - Venezia Giulia — Triestina, Udinese, Monfalcone, Pordenone, Snia Torviscosa e Maniago — sono state incluse nello stesso girone eliminatorio che comprende inoltre: Belluno, San Donà, Vittorio Veneto e Portogruaro.

La prima giornata ha in programma le seguenti partite, che verranno giocate tutte al sabato, pomeriggio con inizio alle ore 15: Belluno-San Donà, Monfalcone - Triestina, Pordenone - Maniago, Snia Torviscosa-Vittorio Veneto e Udinese - Portogruaro.

Sanzione economica a Vastola dall'Inter

Milano, 8

L'Inter ha preso ufficialmente in esame il caso del giocatore Vastola. Le sue decisioni in proposito sono contenute nel seguente comunicato messo in serata dalla segreteria nerazzurra: «Poiché il giocatore Giovanni Vastola, affermando di voler giocare in una "prima squadra", ha abbandonato giovedì scorso all'arrivo da Fiumicino, nonostante espressa diffida, la comitiva nerazzurra e si è inoltre rifiutato di ripresentarsi ad Appiano Gentile per gli allenamenti, la società ha deliberato di infliggergli la massima sanzione economica prevista dal regolamento, deferendolo alla Lega calcio per la ratifica del provvedimento. La società, in relazione a varie offerte già pervenute per la cessione del giocatore, ha precisato che tale eventualità sarà condizionata alle esigenze tecnico-sportive della prima squadra».

TRIESTINA: MULTA

■ La Triestina è stata multata di lire 40 mila dal giudice sportivo per lancio di mortaretti in occasione della partita con il Seregno. Ammende sono state inflitte, fra le altre società, alla Trevigliese, al Sottomarina, al Novara e alla Bielleṡe. Quattro i giocatori del girone «A» squalificati: Volpati (Novara) due giornate; Bramati (Novara) e Postini (Trevigliese) una giornata.

Rassegnati gli argentini: «La differenza è troppo forte»

Milano, 8

Unanime il parere degli argentini sulla legittimità della vittoria del Milan. Il presidente dell'Estudiantes, MANGANO, ha dichiarato: «Tre reti sono state troppe. Comunque hanno vinto i migliori ed il Milan mi è sembrato più forte dell'Inter. C'è il match di ritorno: una probabilità di vincere esiste sempre, ma i gol da superare sono molti; la differenza è molto grave. L'Estudiantes ha giocato male questa sera».

Rassegnato l'allenatore ZUBELDIA «Il Milan — ha detto il tecnico argentino — è un'ottima squadra che ha un fuoriclasse in Sormani. Un risultato di due a zero sarebbe stato forse più rispondente ai valori in campo. Per l'incontro di ritorno è difficile, ma non impossibile, una vittoria degli argentini; ma lo scarto da superare è troppo severo». «Se lo Estudiantes non vincerà in Argentina — ha dichiarato da parte sua il terzino Madero — io smetterò di giocare».

In campo rossonero, il vice presidente SORDILLO ha dichiarato: «Il Milan ha giocato soltanto a tratti, perchè ha dovuto affrontare anche azioni violente, al punto da ritenerle intimidatorie. Le tre reti di differenza denotano la differenza tecnica tra le due squadre. Mi auguro che in Sud America i nostri avversari di questa sera giochino con minore tensione. Sormani si è rivelato un autentico campione del mondo».

Da parte sua SORMANI ha affermato: «Sono in forma e gioco bene da qualsiasi posizione. Nell'azione della prima rete ho atteso il momento opportuno per entrare in azione. Nella seconda rete ho "rubato" il tempo al terzino».

Infine, un parere dell'arbitro francese Roger Machin: «Una partita molto difficile e... particolare — ha detto il direttore di gara — fortunatamente il campionato non si gioca così. Questa sera non si giocava a calcio; parecchi giocatori (non lo ha dichiarato apertamente, ma ha alluso con molta evidenza agli argentini) non giocavano, ma si preoccupavano unicamente di rallentare il gioco con irregolarità e con mezzi che nulla hanno a che vedere con il calcio».

Commenti in Argentina

Buenos Aires, 8

La sconfitta dell'Estudiantes contro il Milan è commentata stanotte con grossi titoli nelle ultime edizioni dei giornali di Buenos Aires, che pubblicano anche varie radiofoto.

Il giornale «La Razon» reca in prima pagina il titolo: «Ha perso lo Estudiantes». Nelle pagine centrali, un altro titolo dice: «Il Milan ha conquistato un'ampia vittoria». Lo stesso giornale scrive che «i giocatori italiani hanno messo in mostra una maggiore potenza offensiva» e che «la squadra argentina non ha potuto ordinare le sue file e non ha funzionato in difesa».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ressa nell'area milanista: sono visibili da sin. Flores, Togneri, Bilardo, Lodetti, Anquilletti che rinvia, Conigliaro e Rosato

LA TRIESTINA HA RUBATO UN PUNTO AL «MORETTI»...

«Montez pensi all'Udinese!» esclama Trevisan infuriato

Memo Trevisan ieri mattina era di pessimo umore. A mandarlo su tutte le furie sono state alcune dichiarazioni di Oscar Montez. L'allenatore bianconero, parlando della sconfitta subita dall'Udinese a Biella, ha detto: «In tutti i casi non si può non parlare di sfortuna accanita. Si guardi alla Triestina: vince per fortuna in casa, viene a Udine, ruba un punto e domenica scorsa fa piangere i suoi tifosi ma vince».

«Cosa vuole questo? — dice Trevisan. L'Udinese ha avuto sfortuna a Biella? Pazienza, sono cose che riguardano i bianconeri, oppure il signor Montez vuol dire che è colpa della Triestina?». Prende fiato, il tecnico alabardato, e poi riattacca: «Rubare è una parola grossa, e poi è da vedere se i miei ragazzi si sono macchiati di questo reato! Quello che una squadra riesce a ottenere sul campo segnando reti considerate regolari non è mai rubato, ma conquistato, e fra i due termini la differenza è notevole. Questo Montez deve essere un vero «mago», se fra tutte le sue doti possiede anche quella dell'ubiquità perchè altrimenti non riesco a spiegarmi come possa aver visto domenica gli sportivi triestini piangere se era a Biella! Pensi quindi ai fatti suoi l'allenatore bianconero, come io penso ai miei, senza mettere il naso negli affari degli altri».

Terminato lo sfogo, Trevisan si è diretto con gli uomini della prima squadra a disposizione sul campo di via Flavia per allenare i rossoalabardati. Rinviato anche questa settimana il galoppo a due porte, il tecnico triestino ha sottoposto i giocatori a un lavoro abbastanza intenso che si è concluso con una partitella, cinque contro cinque. All'allenamento hanno preso parte anche Del Piccolo e Tumiati, ormai completamente ristabiliti. La preparazione in vista del derby di domenica prossima proseguirà stamane al «Grezar».

Calcio juniores

Con una settimana di ritardo rispetto agli allievi, si mette in marcia domenica il campionato regionale juniores di calcio organizzato dal Settore giovanile. Diciotto squadre hanno aderito alla manifestazione, quattro delle quali sono triestine: Cremcaffè, Fortitudo, Ponziana e Triestina. Questo il programma: **Girone «A»:** Esperia Udinese-Porzio Udine, Pordenone-Sacilese, R.S. Maniago-Palazzolo, Tisana-Julia, riposa il Portogruaro. **Girone «B»:** Aquileia-Cervignano, Fortitudo - Sangiorgina, Ponziana - Cremcaffè, Monfalcone-Triestina, riposa l'Udinese.

IN POCHE RIGHE

BOLOGNA: CEDE PACE

■ Il consiglio di amministrazione del Bologna ha deciso di porre il giocatore Bruno Pace in lista di trasferimento. La società intende infatti cederlo alla riapertura delle liste di novembre.

CAMPI NEUTRI

■ La partita Catanzaro - Taranto, del 12 ottobre, sarà giocata sul campo neutro di Brindisi; la partita Palermo - Brescia, del 26 ottobre, sarà giocata sul campo neutro di Reggio Calabria. Lo ha deciso questa sera il comitato di presidenza della Lega Nazionale.

ARBITRI BASKET

■ Il Gruppo arbitri pallacanestro di Trieste indice per il prossimo mese di dicembre una leva per arbitri di pallacanestro. Iscrizioni e informazioni presso la segreteria di via del Teatro 2, ogni mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

CREMCAFFE' - KENNEDY

■ Il Cremcaffè ha segnato dieci reti subendone due nell'amichevole disputata contro i marinai americani della «Kennedy». Per i giallorossi hanno segnato quattro reti il giovanissimo Meton, due Jannuzzi e Dapretto, una ciascuno Punis e Angileri.

UFFICIALI DI CAMPO

■ Il Gruppo arbitri pallacanestro di Trieste indice un corso femminile per ufficiali di campo. Iscrizioni e informazioni presso la segreteria di via del Teatro 3, ogni mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

ANDREA DE ADAMICH

■ L'Automobile Club di Roma ha comunicato che al posto dei piloti Graham Hill e Ronnie Peterson, rimasti infortunati in gare automobilistiche all'estero in questi giorni, parteciperanno al 21.o Gran Premio di Roma, rispettivamente Andrea De Adamich e John Miles.

Vinta dal Pordenone la Coppa dell'amicizia

MARCHESI INFORTUNATO

Triestina - Udinese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 9' Comisso, al 31' Marchesi. TRIESTINA: Chendi; Coloni, D'Eri; Macor, Morgera, Varnier; Marchesi, Truant, Ive (Capitanio), Naldi, Bernabei. UDINESE: Toppan; D'Antoni, Moruzzi; Caporale, Tonelli, Franzolini; De Monte, Filippuzzi, Comisso (Lisotto), Cepile, Orazi. ARBITRO: Toso di Grado.

Una rete per parte fra Triestina e Udinese nel «piccolo derby» disputato al «Grezar». Nel primo tempo, chiusosi a reti inviolate dopo 45' di gioco equilibrato, l'unico episodio da segnalare è il rigore sprecato al 3' da Caporale, che ha mandato alto sopra la traversa. Nella ripresa, al 9', i bianconeri si sono portati in vantaggio con Comisso, che su invito di Filippuzzi ha battuto Chendi. Al 31' il pareggio alabardato. L'azione è partita dai piedi di D'Eri con un allungo a Marchesi che si libera di Moruzzi e di un altro difensore, stringe al centro e batte Toppan, uscito alla disperata, toccando di destro con l'esterno. Nello scontro i due giocatori rimangono a terra. Ha la peggio Marchesi, che deve venir trasportato a braccia negli spogliatoi. L'infortunio comunque si è rivelato meno grave del previsto: una contusione al ginocchio destro, che non dovrebbe pregiudicare la presenza dell'attaccante nel derby con il Monfalcone.

DUE STOCCATE DI BERTOIA

Pordenone-Monfalcone 3-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Muzzin, al 7' Deiuri, al 38' e al 42' Bertoia. PORDENONE: Cappellesso; Vendramini, Piva; Rumiel, Gini, Cum; Renzulli (Campana), Muzzin, Bertoia, Gelisi, Floreani. MONFALCONE: De Just; Gon, Pinatti; Acquavite, Giordani, Gerin II; Merluzzi, Tomasin, Deiuri, Cossar (Trevisan), Bernardis. ARBITRO: Celli di Trieste.

Monfalcone, 8

L'ultimo quarto d'ora di questa partita, giocata in notturna, è stato fatale ai monfalconesi, che inspiegabilmente hanno lasciati liberi gli attaccanti avversari, ben sorretti dal loro centrocampo in un gioco molto veloce e caratterizzato da azioni penetranti. Per tutto il resto della partita equilibrio, con azioni da rete mancate da ambo le parti.

La prima rete del Pordenone è uscita su mischia. Ha pareggiato Deiuri su cross di Trevisan, mentre le altre due reti di Bertoia sono state ottenute su azioni in linea, con passaggi di Gelisi prima e di Floreani poi.

M. C.

CLASSIFICA FINALE

Pordenone	p. 9
Triestina e Udinese	p. 7
Monfalcone	p. 1

CRONACHE SPORTIVE

IN ITALIA E NELLA REGIONE UN FERMENTO DI NUOVI PRATICANTI

La pallavolo cerca un grande lancio nella scia dell'affermazione in Russia

Ritornati in Serie A i Vigili del fuoco di Trieste - Un manipolo di azzurri

La pallavolo in Italia ha fatto passi da gigante in questi ultimi anni. Le società si sono triplicate, lo spettacolo è migliorato, l'affluenza è aumentata, qua e là sono fioriti anche gli abbinamenti commerciali e con essi sono arrivati anche gli stranieri che hanno contribuito a rendere ancor più spettacolare questo sport, un po' snobbato dalla maggioranza. In campo internazionale l'Italia non è riuscita però a sfondare del tutto. E' sovrastata dalle rappresentative dell'Europa orientale che dettano legge. Tuttavia, una nota lieta è stata possibile rilevarla proprio in questi giorni, per merito della squadra juniores, presente agli europei di categoria disputatisi in Russia. Superata agevolmente la fase di qualificazione, i ragazzi di Anderlini sono riusciti a piazzarsi nella fase finale al quarto posto, preceduti soltanto dalla Russia, vincente della rassegna, Bulgaria e Romania.

Il magnifico piazzamento riportato dai giovani azzurri, il migliore conseguito sino ad oggi da una squadra italiana, ha un valore eccezionale. Infatti, alle spalle dei giovani azzurri si sono piazzate formazioni forti, quali Cecoslovacchia, Germania orientale e Polonia, sino a poco tempo fa sempre sistemate davanti alle nostre formazioni.

Di pari passo con lo sviluppo nazionale segni di netto miglioramento e di risveglio si sono notati anche nella nostra regione. In pochi anni, nella zona il numero delle società affiliate si è triplicato. Le affiliate attualmente sono 44, sparpagliate un po' dappertutto. Trieste ne conta 16, Gorizia e l'Isontino 10, Udine 8 e Pordenone 3.

Nella passata stagione agonistica, protrattasi da novembre sino a luglio, ben 85 sono state le squadre maschili e femminili in lizza nei vari campionati di Serie «B», «C», «D», juniores, ragazzi e promozione. Imponente è stato il numero dei tesserati, superiore alle 1000 unità. Conforta fra l'altro l'alto numero di atleti che si sono avvicinati a questa specialità: 280 sono stati i giovani che hanno mosso i primi passi. Di questi, almeno un terzo è costituito da elementi che non superano i 16 anni.

Sono dati eloquenti, che fanno presagire che in un prossimo futuro il livello della pallavolo regionale aumenterà ancora e con esso anche l'affluenza e la partecipazione del pubblico. Vent'anni fa, all'epoca in cui la pallavolo s'avviava a liberarsi dall'etichetta di sport «dopolavoristico», la nostra zona poteva vantare soltanto tre azzurri: Bruno Lollis, Antonio Cepile e più tardi Bruno Dorich. Ora la regione vanta un numero maggiore di azzurri: Adriano Pavlica, Walter Veliak e Giorgio Manzin dei Vigili del fuoco, Claudio e Sergio Veliak della Bor, cui si devono aggiungere le ragazze: Pernarcic della Bor, Barbieri dell'AGI di Gorizia e Camillotto del Casagrande di Sacile.

Fra le squadre zonali in lizza nei campionati nazionali, svetta la formazione dei Vigili del fuoco, quest'anno di nuovo in Serie «A»; la Bor, assieme alla rinfrancata Libertas figura nella Serie «B» e infine il CRDA di Trieste e l'Audax di Gorizia sono presenti in Serie «C». In campo femminile sette sono le squadre presenti nella Serie «B»: Bor di Trieste, Breg di S. Dorligo, Sokol di Aurisina, Zarja di Basovizza, Casagrande di Sacile e AGI di Gorizia.

Fra tanti lati positivi si riscontrano pure quelli negativi. Uno riguarda il settore arbitrale, formato da 42 unità, solitamente sottoposto a un lavoro gravoso per poter seguire l'intensa attività della regione; un altro, gli impianti sportivi, carenza lamentata anche da tante altre specialità. La situazione dei campi, tuttavia, non è del tutto fallimentare. Per quanto riguarda i campi all'aperto la situazione è abbastanza rosea grazie ai numerosi impianti sorti in questi ultimi anni sull'altipiano. La carenza di campi appare evidente se si considera il limitato numero di impianti coperti a disposizione della pallavolo. E' questa una piaga che si riscontra a Trieste come a Udine e a Gorizia. Risolverla adeguatamente, significherebbe dare nuovo slancio alla pallavolo della regione.

Vittorio Firmiani

SOFTBALL: OPICINA

■ Si concluderà domenica la prima edizione del trofeo «Città di Trieste», torneo di softball femminile organizzato dall'Opicina S. C., vinto dal Linus di Trieste. Per il secondo posto si incontreranno alle ore 10, sul campo di Villa Opicina, le squadre del Jolly e del Snoopy.

ALLO STADIO «GREZAR» DOMENICA GIOVANI DI 39 CITTA'

FINALI NAZIONALI DI ATLETICA PROTAGONISTI I SOCI DEL C.S.I.

Una intera giornata di gare - Oltre 250 concorrenti

Non si è ancora spento il ricordo della settimana conclusiva del maggio dell'anno scorso, quando, nel clima delle celebrazioni del Cinquantenario, Trieste ospitò le finali nazionali del CSI di calcio, pallacanestro e pallavolo, che ora la nostra città è nuovamente chiamata ad ospitare una manifestazione sportiva analoga: le finali nazionali di atletica leggera, ultimo atto dei campionati del Centro Sportivo Italiano.

Domenica 12 ottobre, infatti, provenienti da 39 città d'Italia, converranno a Trieste oltre duecentocinquanta atleti, assieme ai loro dirigenti e ai membri della Presidenza nazionale del Centro, per contendersi il più ambito dei titoli sulla pista e sulle pedane dello stadio «Pino Grezar», ancora una volta teatro di una importante manifestazione.

L'atletica leggera è a ragione considerata un po' lo sport principe, quello dove l'atleta è solo davanti a sè stesso, teso a dare il meglio di sè per raggiungere quella data misura o quel dato tempo, quello dove l'atleta può dimostrare appieno la propria personalità. Il Centro Sportivo Italiano ha sempre seguito con attenzione tale specialità, prova ne sia che nel suo ambito funziona una Polisportiva, che pratica specificatamente l'atletica leggera, alla quale possono confluire i giovani delle società dipendenti e praticare così a livello di eccellenza questo sport tanto importante e forse un po' trascurato alla base.

Le finali nazionali concludono i campionati di atletica del CSI. Ad essi vi si giunge secondo criteri diversi per ciascuna delle due categorie per le quali sono previste: allievi e juniores. Gli allievi iniziano le loro fatiche nelle eliminatorie provinciali, svolte da ogni comitato. Ad esse, fanno seguito sei concentramenti nazionali, dai quali escono gli ammessi alle finali nazionali: sono i vincitori di ogni gara di ciascun concentramento, più i sei atleti per gara che hanno conseguito le migliori prestazioni, in generale.

Gli juniores invece accedono alla fase tricolore con un altro criterio, più impegnativo. La selezione inizia ancora in fase provinciale, alla quale concorrono tutti i comitati. Sulla base delle prestazioni conseguite, vengono poi compilate delle graduatorie nazionali che comprendono nell'ordine tutti gli atleti che hanno conseguito determinati «minimi» in gare CSI o anche in gare FIDAL. Da queste graduatorie, i migliori dodici atleti per ogni gara di corsa e i migliori dieci per ogni concorso vengono ammessi alla finali nazionali.

Le rappresentative inizieranno a giungere nella nostra città sabato mattina. Le gare avranno inizio domenica alle 8, per concludersi alle ore 17.

Le premiazioni individuali avranno luogo sul campo, al termine di ogni finale di gara. Le premiazioni collettive di comitato e particolari si svolgeranno invece in forma solenne, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, sportive e del presidente nazionale del CSI, prof. Aldo Notario, alle ore 17.30 nella sala auditorium del CIFAP di piazzale Valmaura 9.

I. D.

SCI NAUTICO

Marussi e Benvenuti premiati a Cervia

I partecipanti alla «Coast to Coast 1969» saranno premiati sabato sera a Cervia nel corso di una serata di gala organizzata dall'Azienda soggiorno alle Terme.

Alla signora Anna Maria Balboni Ravegnani, l'unica donna che ha compiuto la traversata dell'Adriatico sugli sci d'acqua da Pola a Cervia, verranno assegnati i mille dollari messi in palio. Un particolare riconoscimento verrà anche attribuito ad Antonio Marussi, lo sfortunato scinauta che per poco non riuscì a conquistare il record detenuto da Bruno Cassa sin dallo scorso anno, al campione del mondo Nino Benvenuti e all'industriale Ferruccio Lamborghini, rispettivamente pilota e proprietario dello scafo che trainò il concorrente triestino.

PRATO: PAKISTAN

■ A Cagliari, i fuoriclasse pakistani hanno concluso con una vittoria per 6-0 sulla nazionale azzurra la loro tournée in Italia. Il risultato già pesante è stato tuttavia limitato per la buona prova fornita dal portiere azzurro Gaggiano.

ULTIME BATTUTE DEL CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE B

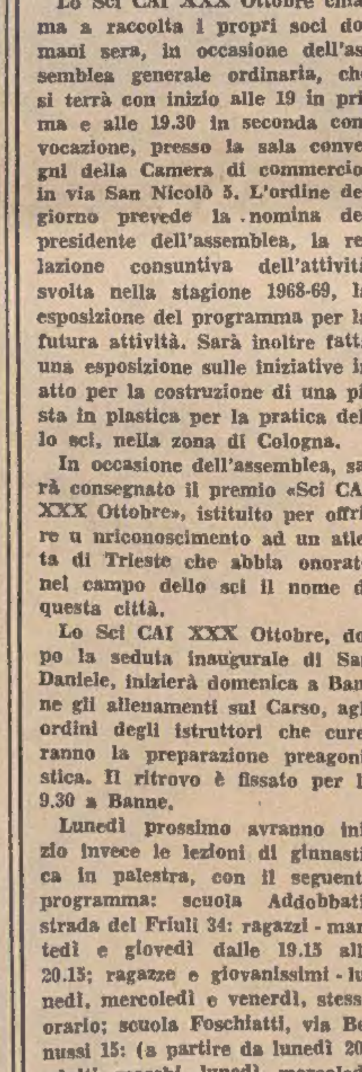
Perdute sul campo del Bollate le residue speranze dell'Alpina

Il campionato di Serie B di baseball è giunto alla stretta finale. Domenica verrà disputata l'ultima giornata del girone di ritorno e quindi avrà inizio la lunga coda di recuperi. Tutto risolto ormai da tempo per quanto riguarda la retrocessione, con la condanna del Lodi, rimane ancora aperto il discorso relativo alla promozione. Due compagini sono fuori discussione, hanno insomma in tasca il biglietto per proseguire la corsa nel massimo campionato: Pirelli e Glen Grant; la terza o la quarta squadra da promuovere (la Federazione non ha ancora confermato l'intendimento di allargare la Serie A) uscirà da un quartetto comprendente Cus Genova, Mobilcasa Firenze, Bollate e Unipol Bologna.

L'Alpina, che aveva qualche possibilità di reinserirsi in questo gruppetto, ha visto sfumare domenica scorsa tutte le sue speranze sul campo del Bollate, da dove è uscita con le ossa rotte. Il «nove» di Cadelli, privo degli statunitensi Bredy e Stefany, nonché di Caldognetto e di Stepancich, non è riuscito a respingere l'assalto dei lombardi per i quali, al pari dei biancoverdi, la posta in palio assumeva valore decisivo.

La serie utile, iniziata quattro settimane fa, si è quindi spezzata e ora all'Alpina non rimane che raccogliere nuovamente le forze per operare un finale di stagione tutto in salita. I triestini ospiteranno nelle ultime due gare di campionato il Mobilcasa e il Pirelli. Contro i toscani l'allenatore Cadelli potrà disporre di tutti gli uomini della «rosa». La squadra ha quindi la possibilità di riscattare prontamente lo scivolone di domenica scorsa e riprendere la rincorsa alle posizioni alte della classifica.

Il programma dell'ultima giornata prevede la disputa di questi incontri: Grosseto-Bollate, Unipol-Lodi, G.B.C. Torino-Pirelli e Glen Grant-Cus Genova.



Assemblea domani dello S. C. XXX Ottobre

Lo Sci CAI XXX Ottobre chiama a raccolta i propri soci domani sera, in occasione dell'assemblea generale ordinaria, che si terrà con inizio alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, presso la sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. L'ordine del giorno prevede la nomina del presidente dell'assemblea, la relazione consuntiva dell'attività svolta nella stagione 1968-69, la esposizione del programma per la futura attività. Sarà inoltre fatta una esposizione sulle iniziative in atto per la costruzione di una pista in plastica per la pratica dello sci, nella zona di Cologna.

In occasione dell'assemblea, sarà consegnato il premio «Sci CAI XXX Ottobre», istituito per offrire u nriconoscimento ad un atleta di Trieste che abbia onorato nel campo dello sci il nome di questa città.

Lo Sci CAI XXX Ottobre, dopo la seduta inaugurale di San Daniele, inizierà domenica a Banne gli allenamenti sul Carso, agli ordini degli istruttori che cureranno la preparazione preagonistica. Il ritrovo è fissato per le 9.30 a Banne.

Lunedì prossimo avranno inizio invece le lezioni di ginnastica in palestra, con il seguente programma: scuola Addobbati, strada del Friuli 34: ragazzi - martedì e giovedì dalle 19.15 alle 20.15; ragazze e giovanissimi - lunedì, mercoledì e venerdì, stesso orario; scuola Foschiatti, via Benussi 15: (a partire da lunedì 20) adulti, maschi - lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30; femmine - martedì e giovedì, stesso orario.

QUALIFICAZIONI SERIE A

CUS Trieste e Cagliari di fronte a San Luigi

L'hockey su prato è sempre vivo fra le attività sportive della città ed ha sempre da dire la sua parola in campo nazionale. Trieste è uno dei centri più importanti della penisola per quanto concerne questa specialità olimpica. La distinzione la si trova nelle categorie giovanili, dove i giuliani sono sempre presenti e con merito; nella categoria superiore fra le altre formazioni si eleva il CUS Trieste. E' proprio la squadra universitaria che ritorna in questi giorni alla ribalta del prato nazionale e sarà di scena nelle prossime due domeniche in incontri di andata e ritorno con l'U.S. Cagliari. Il 12 sul campo di San Luigi alle ore 10 i tifosi della specialità potranno assistere al primo dei due confronti, e lo spettacolo sin d'ora si annuncia sotto ogni aspetto interessante.

L'U.S. Cagliari è come il CUS Trieste un sodalizio che ha militato già in Serie A ed è uscito lo scorso anno a seguito della decimazione ordinata dalla commissione della Federazione per portare il girone unico a sole otto squadre. Analoga sorte era toccata ai gialloblù triestini ed ora si trovano a braccetto per la risalita. I sardi saranno a Ronchi in aereo già domani sera e ciò dimostra che la posta in palio è ritenuta molto importante. Ai ragazzi di Colonna, che si stanno preparando già da un mese per questa fase di campionato, spetta il compito, molto serio, di dimostrare il loro valore e una volta ancora che la decisione presa lo scorso anno dalla FIHP di escluderli è stata avventata.

La formazione triestina non si scosterà molto da quella vista all'opera domenica scorsa nel Memorial Mari e precisamente: Valle; Illeni, Lutmann; Giraldi, Mandich, Roggero; Miserocchi, Zari, Scozzari, Caggianelli, Zerial. Restano al preparatore quei ritocchi che riterrà necessari, come l'impiego probabile dei vari Lokar, D'Agnolo, Bertuzzi, Deschman, tanto per ricordare i componenti la rosa a disposizione.

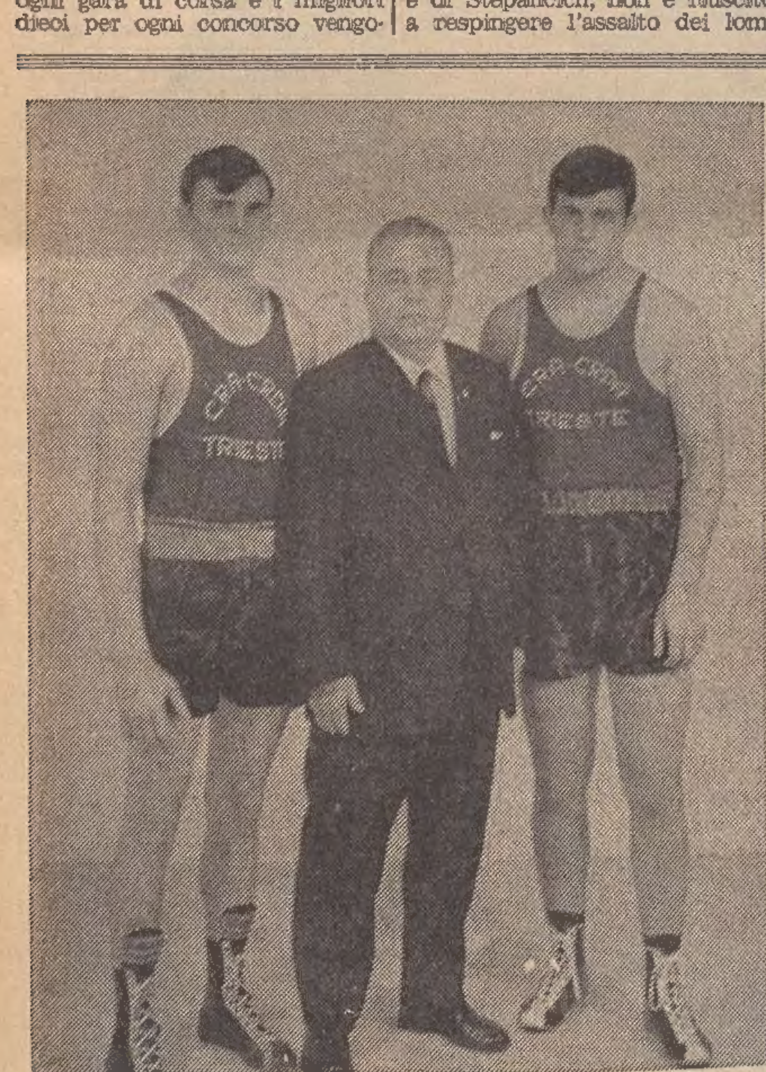
E. M.

«COPPA ITALIA»

■ La Federcalcio ha reso noti gli accoppiamenti per il terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia» dilettanti di calcio che si svolgerà il 12 dicembre e il 6 gennaio. Delle due squadre del Friuli - Venezia Giulia rimaste in gara, il Ponziana disputerà la prima partita in casa ospitando il Legnago; la Cormonese sarà invece impegnata sul campo della Faik.

CALCIO: LA MARMORA

■ Una nuova società calcistica è sorta a Trieste, il La Marmora - De Macori. Il neo costituito sodalizio, che alla guida di Albanese parteciperà alla terza categoria dilettanti, è presieduto da Sfreddo. L'età media della squadra è di 23 anni. Domenica il La Marmora - De Macori giocherà in amichevole a Monfalcone.



(«Giornalfoto»)

Il peso welter Vito Gladich, l'istruttore Silvano Antoniutti e il peso massimo Gianfranco Tardini (da sinistra) del CRA-CRDA di Trieste. I due pugili hanno vinto a Pordenone il titolo della categoria di appartenenza ai campionati regionali novizi

IMPOSTO IL COPRIFUOCO NELLA CAPITALE AMERICANA DEI NIGHT E DELLA ROULETTE

Nottata di violenze a Las Vegas Due vittime saccheggi e incendi

Bande di negri si sono scatenate contro la polizia dopo un banale controllo di documenti a un tassista di colore - Presi di mira gli spacci di alcoolici - Oltre 200 le persone arrestate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 8

Due morti: un commerciante bianco di 50 anni e un ragazzo negro costituiscono il tragico bilancio della terza giornata di violenti disordini razziali nel quartiere negro di Las Vegas, a pochi chilometri dal centro fantasmagorico delle roulette e delle bische, e dalla famosa spiaggia della città del Nevada.

Il bianco rimasto ucciso era un padre di famiglia di 50 anni. Si chiamava Carl Benson. Un suo vicino di casa, un negro sui venti anni che la polizia non ha identificato, lo ha affrontato con una pistola per ragioni che non si conoscono ma che vanno inquadrate nel clima di furore che in questi giorni ha invaso Las Vegas, e nella colluttazione che ne è seguita è partito un colpo. Il commerciante è rimasto colpito al collo ed è morto prima che potessero trasportarlo all'ospedale.

La seconda vittima, come si è detto, è un giovane negro, anch'egli non identificato, che assieme ad altri due o tre compagni stava cercando di saccheggiare un negozio di liquori. Il giovane è stato ucciso da un agente che si trovava per misura precauzionale contro i saccheggi all'interno dell'esercizio.

La situazione nel quartiere negro di Las Vegas continua ad essere estremamente grave. Il sindaco Oran Gragson ha dichiarato lo stato di emergenza e ha imposto nuovamente il coprifuoco dalle 7 di sera alle 6 del mattino. Il provvedimento interessa tutto il West Side. Il governatore Paul Lawalt ha ordinato la mobilitazione della Guardia Nazionale, mentre bande di negri per il terzo giorno consecutivo hanno continuato a lanciare bombe incendiarie, a saccheggiare i negozi, specialmente quelli di alcoolici, a rovesciare le auto e ad incendiarle. Nel pomeriggio di ieri sono stati oltre trecento i facinorosi che hanno scorrazzato per le strade del West Side.

Una banda di una decina di negri ha fatto a pezzi i vetri e ha lanciato dalle finestre il mobilio di un ente di assistenza governativo. La banda si è dispersa quando è arrivata la polizia, ma si è portata nello «shopping center», il centro commerciale del quartiere e lo ha saccheggiato. Duecento persone sono state arrestate e una cinquantina sono rimaste ferite negli scontri fra i rivoltosi e le forze dell'ordine.

Il «West Side», teatro dei disordini, i più gravi che siano avvenuti a Las Vegas da molti anni a questa parte, si trova a poco più di cinque chilometri dalla famosa spiaggia e a circa 3 chilometri dal centro cittadino dove hanno sede i casinò e gli altri locali che hanno reso Las Vegas famosa in tutto il mondo e che il cinema ha doviziosamente illustrato al pubblico internazionale in centinaia di film. La maggior parte dei 30 mila negri della cosiddetta grande Las Vegas, ossia il 20 per cento della popolazione dell'intera città, vive nel «West Side» che è diviso dal resto della città dai binari della ferrovia.

All'origine degli incidenti vi è stato un episodio che non avrebbe potuto essere più banale: un normale controllo di documenti di un tassista di colore da parte di una pattuglia di polizia formata da agenti negri. Non si è ancora capito bene per quale ragione il fatto ha infastidito i giovani negri del quartiere, e hanno avuto inizio i disordini. Poco dopo la imposizione del coprifuoco, circa 300 giovani negri hanno chiesto di vedere il sindaco. Gragson non si è presentato davanti alla folla ma ha parlato ad essa un giudice di colore. E' stato accolto a bottigliate e ha dovuto rifugiarsi in un'auto della polizia. Dopo l'incidente la folla si è divisa in piccoli gruppi e ha ripreso a scorrazzare per la città.

Al comando della polizia Gragson ha ricevuto i rappresentanti della comunità negra per cercare una soluzione pacifica. Frattanto circa 200 poliziotti hanno isolato la zona dei disordini e 350 militi della Guardia Nazionale si tengono pronti ad intervenire.

Dei 150.000 abitanti di Las Vegas circa trentamila — come si è detto — sono di colore. Nella vicina North Las Vegas il preside della scuola media Rancho, Larry Olsen, ha ordinato la chiusura delle lezioni con due ore di anticipo per i 2.251 studenti, allo scopo, ha detto, «di evitare un grave conflitto che si stava profilando fra i giovani». C'erano state animate discussioni con qualche pugilato e il contrasto stavo coinvolgendo un gran numero di ragazzi. La polizia è accorsa all'istituto che è stato chiuso. Dieci studenti hanno riportato contusioni, peraltro non gravi.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Las Vegas — Il corpo del giovane negro ucciso durante un tentativo di saccheggio viene portato via dal negozio dov'era stato sorpreso dall'agente messo a guardia contro gli «sciacalli»

In Messico un congresso sulle monete false

Città del Messico, 8

Il quinto congresso internazionale sulla falsificazione delle monete è cominciato a Città del Messico. Il congresso si riunisce ogni dieci anni, organizzato dall'Interpol e dalla Banca di emissione del Paese ospite. Esso ha lo scopo di esaminare la evoluzione della contraffazione delle monete nel corso degli ultimi dieci anni. Tra l'altro, vengono esaminati anche i seguenti problemi: le nuove tecniche usate dai falsificatori sia per quanto riguarda la moneta-carta, sia per quanto concerne le monete di metallo; la falsificazione degli assegni e dei «travellers cheques»; i nuovi sistemi di riproduzione dei documenti usati a scopi di falsificazione; i mezzi tecnici per prevenire e reprimere i falsi; i problemi inerenti ad una completa informazione del pubblico onde metterlo in guardia contro l'accettazione della moneta falsa.

I lavori del congresso proseguiranno per tutta la settimana, e lunedì si riunirà l'assemblea generale dell'Interpol. A queste riunioni partecipa una folta delegazione italiana, che comprende anche rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Ministero del Tesoro e della Banca d'Italia. La delegazione è presieduta dall'ispettore generale capo della Pubblica sicurezza, Buttiglione, e ne fanno parte anche il capo della sezione italiana dell'Interpol, Manopulo, il viceprefetto Ricci, il colonnello dei Carabinieri Gruppi, il colonnello della Finanza, Dell'Isola, il direttore della Zecca, dott. Iniberto, il dott. Rubino e il dott. Giammichele del Ministero del Tesoro, e funzionari della Banca d'Italia.

HA SOTTERRATO VIVO il nipotino appena nato

Bruxelles, 8

Un neonato di tre giorni è stato sepolto ancora vivo dal nonno, che voleva salvare l'onore della famiglia dalla macchia di una nascita illegittima. L'uomo, Albert Durant, un agiato agricoltore di Saint-Pieter-Skapelle, nel Brabante, ex-consigliere municipale, è comparso oggi davanti alla Corte d'Assise di Bruxelles per rispondere del delitto, commesso il 12 aprile scorso.

Per non coprire il suo nome di vergogna davanti a tutto il villaggio denunciando la nascita del bambino illegittimo, dato alla luce da una sua figlia di 16 anni, Durant si sbarazzò del neonato seppellendolo vivo sotto la concimaia del suo giardino. «Aveva le mani fredde, ed ho pensato che fosse morto», ha dichiarato oggi in Tribunale a sua difesa. La sentenza è attesa per i prossimi giorni.

GERMOGLIA UN SEME di diecimila anni

Lima, 8

Un seme di patata selvatica è germogliato dopo essere rimasto sepolto in una tomba per diecimila anni. Il fatto è stato reso noto dal dott. Oscar Urteaga, capo del reparto di patologia di un ospedale di Lima. Il seme era stato trovato dall'archeologo francese Frederic Engel in una tomba scoperta in una caverna di Chilca, nei pressi di Lima. Il seme è stato sottoposto alla prova del carbonio 14 ed ai raggi isotopi, che hanno indicato un'età di 10.000 anni.

IL PIU' GIOVANE FIGLIO di Renoir è morto

Cagnes sur Mer, 8

Claude Renoir, figlio minore del pittore impressionista Auguste Renoir, è morto a Cagnes sur Mer. Egli aveva 68 anni e soffriva di diabete. Claude Renoir, che da bambino fu raffigurato dal padre in molti quadri, lavorava nel cinema e nella televisione. Egli sarà sepolto a Essoye, nella Francia orientale, accanto al padre e al fratello maggiore Pierre.

IL COMMERCIANTE DI BESTIAME UCCISO SUL MILANO-VENEZIA

Forse a Chiari una traccia dell'assassino del «diretto»

Ritrovato in questa cittadina il portafogli della vittima - L'omicida non è stato notato da alcuno - Tre giovani fermati e subito rilasciati

Brescia, 8

L'uccisione del commerciante piemontese Camillo Eterno non è stata notata dagli operai che viaggiavano sul treno nel quale avvenne il delitto e che scesero alla stazione di Chiari, in provincia di Brescia. A Chiari, infatti, si sono spostate le indagini dopo che ieri quattro spazzini hanno trovato in un tombino il portafogli del commerciante.

La polizia di Brescia, che ha assunto le indagini sotto la direzione del capo della Squadra mobile, dott. Purificato, ha atteso la scorsa notte alla stazione di Chiari il diretto «195» che è giunto in perfetto orario, all'1.09. Sono scesi quattro operai che rientravano dal lavoro. In una saletta d'attesa i quattro sono stati interrogati. Da loro gli investigatori volevano sapere se avessero visto il «passeggero in più», vale a dire la persona che nella notte fra l'1 e il 2 ottobre scorsi, dopo avere mortalmente ferito il commerciante di Chivasso, sarebbe scesa alla stazione di Chiari mescolandosi agli altri. L'interrogatorio non ha dato esito positivo, ma non ha neppure fatto completamente scartare l'ipotesi che l'uccisore sia sceso veramente a Chiari. Gli operai, infatti, hanno concordemente detto che erano stanchi per la giornata di lavoro e forse non si sono accorti di quest'altro passeggero.

Sempre nel corso della notte, la polizia ha anche invitato in Questura tre giovani abitanti vicino a Chiari. I tre — come ha detto la polizia — sono stati sentiti solo perché potevano «vagamente assomigliare» alla incompleta descrizione che alcuni passeggeri scesi alla stazione di Treviglio avevano fatto del probabile uccisore. I tre giovani sono risultati completamente estranei ai fatti e sono già tornati a casa. Questa mattina, frattanto, il Procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Biancardi, il dott. Purificato della Squadra mobile di Brescia e il dott. Gandolfo della Criminalpol di Milano hanno compiuto un nuovo, accurato sopralluogo a Chiari, vicino al tombino dove è stato ritrovato il portafoglio e nei luoghi vicini, alla ricerca di una possibile traccia che aiuti a ricostruire la strada seguita dall'uccisore nella sua fuga.

La polizia ha anche accertato che a Chiari, dopo l'arrivo del treno «195» da Milano, non ci sono altri treni in transito né altri mezzi pubblici di trasporto. L'omicida, quindi, se scese a Chiari la notte stessa del delitto, è probabilmente un abitante del luogo o di uno dei centri vicini. L'unica alternativa a questa ipotesi è quella che l'uccisore sia tornato a Chiari in un altro giorno, forse per il suo lavoro.

Bloccato il Brennero dai camionisti

Bolzano, 8

Il traffico al valico di confine del Brennero è bloccato completamente dalle ore 12, in seguito all'attuazione da parte dei conducenti di una cinquantina di autocarri di un «blocco stradale», in segno di protesta per le lungaggini delle operazioni di controllo doganale delle merci trasportate.

I camionisti di diverse nazionalità diretti verso l'Austria, poco prima di mezzogiorno, hanno posto i loro mezzi attraverso la sede viabile impedendo così il transito di qualsiasi tipo di autoveicolo. Il «blocco stradale» è avvenuto a circa duecento metri di distanza dal valico di confine lungo un rettifilo che immette in una discesa che porta in località Terme di Brennero.

Conseguentemente ogni comunicazione da e per il Brennero è stata a lungo interrotta. Nei due sensi, in territorio italiano e in quello austriaco al di qua e al di là delle sbarre di confine, si sono formate lunghissime colonne di automezzi in attesa di poter riprendere la marcia.

SINGOLARI RICERCHE PROMOSSE NEGLI STATI UNITI

IL PENTAGONO ARRUOLERA' CIVETTE, AVVOLTOI E POLLI

Assieme ad altri volatili sostituirebbero i soldati negli avvistamenti che implicano pericolo di morte

Washington, 8

Il Pentagono ha firmato un contratto di 600.000 dollari (375 milioni di lire) con l'Università del Mississippi per un lavoro di ricerca accademica sulla possibilità che volatili come corvi, falchi, aquile, avvoltoi, civette e simili vengano usati in guerra in sostituzione degli uomini per operazioni di avvistamento aereo e rilevamento mine e altri ordigni esplosivi.

Il contratto prevede un termine triennale di ricerca e il programma è basato sulla presunzione che i volatili possano essere usati al posto dei soldati per operazioni in cui viene rischiata la vita dell'uomo. La ricerca verrà effettuata su un complesso di forme di stimoli controllati. Gli studi dovranno provare la capacità di adattamento alle condizioni belliche dei vari uccelli, compresi, fra gli altri, i polli e i piccioni.

Si è avuta notizia della esistenza di questo contratto leggendo una circolare del Pentagono in cui si ricercano ornitologi esperti per collaborare al programma. Durante la seconda guerra mondiale gli strateghi del Pentagono avevano ideato un sistema per inviare uccelli incendiari sulle basi giapponesi, ma il progetto venne accantonato quando in un volo di prova l'uccello che doveva incendiare la base giapponese appiccò un fuoco che per poco non distrusse una base americana.

IN DUE ATTRAVERSERANNO l'Atlantico in pallone

New York, 8

Il pilota svizzero Kurt Runzi e l'agente di cambio di New York James Stewart, partiranno all'alba di venerdì da una piazza di New York per attraversare l'Atlantico in pallone. Essi sperano di raggiungere la Francia dopo una settimana se i venti saranno favorevoli. I due faranno la traversata servendosi di un pallone del diametro di quattro metri e del volume di circa ventuno metri cubi, a forma di goccia rovesciata, concepito e costruito da Mark Semich, un americano dell'Ohio.

La navicella in fibre di vetro, nella quale i due uomini prenderanno posto, conterrà viveri per tre settimane, medicinali e una radio ricevente e trasmittente, ma nemmeno un sacchetto di sabbia come zavorra. Per il controllo dell'altitudine i due uomini hanno deciso di adottare due tecniche, una recentissima e l'altra ideata nel 1830 dallo svedese Andres. Essi manterranno il volume dell'olio scaldandolo con uno speciale bruciatore.

LUCROSO RAID ITALIANO INTERROTTO A TRENTO

In tre mesi 120 furti compiuti da due tedeschi

Ex legionari stranieri prendevano di mira le macchine di compatrioti - Sono stati anche a Trieste e Udine

Trento, 8

La Squadra mobile della Questura di Trento ha concluso una brillante azione con l'arresto di due giovani tedeschi che nello spazio di circa tre mesi avevano compiuto oltre 120 furti in diverse città italiane. Gli arrestati sono Andreas Schafer di 21 anni da Hamm e Richard Neuhauser di 29 anni da Mannheim, ex appartenenti alla Legione straniera. Essi alloggiavano in un albergo di Ora; lo Schafer viaggiava addirittura con la moglie e due figlioletti che ora sono stati presi in consegna dalla polizia femminile di Trento.

I primi sospetti sono venuti a due agenti della P. S. di Trento che in un locale del capoluogo hanno notato i «turisti» mentre tentavano di smerciare macchine fotografiche a un prezzo troppo irrisorio. Condotti in Questura, i due sono caduti in contraddizione. Ma a dare il colpo di grazia è stato il figlio minore dello Schafer il quale ingenuamente ha detto di essere in viaggio in Italia ormai da tre mesi. Aperti i bagagli dei due ex legionari sono venute alla luce decine di macchine fotografiche, giradischi, radio portatili, buoni benzina, cineprese, indumenti per un valore complessivo di parecchi milioni.

Come si è detto i furti finora accertati sono oltre 120 compiuti a Cortina, Rimini, Riva del Garda, Nervi, Sanremo, Roma, Udine, Merano, Trieste, Bologna, Verona, Venezia e in altri centri di soggiorno estivo. Gli ultimi nove colpi sono stati effettuati a Caldaro e questa refurtiva è stata subito riconosciuta dai turisti tedeschi derubati. Da rilevare che lo Schafer e il Neuhauser hanno preso di mira essenzialmente autovetture straniere, in prevalenza germaniche.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA referenziata custodia bambino lavori casa 5 mattine cercasi, Cassetta 34747 A, SPI.

PRESTASERVIZI referenziata capacissima tutto fare offresi. Telefono 724291. 34943 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BRAVA cucinare tuttofare cercasi stabile per piccola famiglia, abitazione centralissima, elettrodomestici, stanza con doccia privata, trattamento signorile. Telefonare 35200 ore ufficio. 34983 B

CERCASI cameriera per persona sola (anche se jugoslava), bella presenza massimo 28 anni disposta a trasferirsi a Bibione. Scrivere con referenze a Cassetta SPI 67-A - 30100 Venezia. 6226 B

CERCASI prestaservizi capace massimo 35.enne, ore 8 - 18, solo se referenziata. Presentarsi Avanzo, via Bonaparte 2. 34851 B

CONIUGI soli cercano domestica 8 - 18 massimo trentacinquenne escluso cucinare. Presentarsi S. Caterina 5, V, Zorzini. 34847 B

DISTINTA famiglia cerca domestica tuttofare referenziata stabile buona retribuzione. Telefonare 69009, ore ufficio. 34931 B

DOMESTICA referenziata pratica cucinare cerca famiglia tre persone adulte padre e 2 figli, stanza propria e bagno elettrodomestici, ottimo trattamento familiare e stipendio; telefonare dalle 13 alle 16 al 764266. 34649 B

DOMESTICA a prestaservizi cercasi da famiglia di tre persone. Telefonare 90543 oppure visitare pomeriggio via Rossetti 81 piano attico. 34874 B

GIOVANE capacissima referenziata stabile Milano cerca famiglia media stipendio altissimo. Tel. 65967. 52489 B

C Richieste d'impiego L. 30

BABY sitter giovane inglese amante bambini offresi; telefonare 724077. 34892 C

MACELLAIO offresi attivo volonteroso. Telefonare 13 in poi n. 97002. 34945 C

PRIMO ufficiale Marina mercantile, sottotenente vascello complemento, trentaduenne, dipendente Società p.i.n., esperienza decennale navi passeggeri carico petroliere, specializzato servizi sicurezza antincendio e radars, esaminerebbe proposte per adeguata sistemazione a terra. Cass. 34967 C SPI.

22.ENNE, buona famiglia, colta, bella presenza, offresi educazione bambino. Telefonare 761841, 14-17. 34788 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telefonare 93717, orario negozio. 34915 CC

A. PAGHE contributi pratiche di lavoro assolve perfettamente consulente autorizzato. Telefono 69138. 34341 CC

FRITTOLI PARCHETTI. Riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Puntualità garanzia lavoro, via S. Zenone 6, tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 52509 CC

INFERMIERA, ottime referenze offresi assistenza notturna. Telefonare 747654 ore 13-16. 34797 CC

PITTORE decoratore e tappezziere offresi. Tel. 724981. 34835 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti. Garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 34853 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTI cercansi torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festa la domenica. 34969 D

A. PULISECCO cerca stiratrice ore pomeridiane e apprendista stabile, buona paga. Telefonare pomeriggio 37911. 34789 D

ABBIGLIAMENTO SERGIO via Roma 5 cercasi commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno buon trattamento, telefonare 31817. 34687 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

AIUTO commessa pratica cercasi per panificio pasticceria; presentarsi via Carducci 32. 34840 D

AIUTO banconiere o banconiere giovane cercasi. Torrefazione «Argentina» Battisti 13. 34691 D

AIUTO commessa pratica cercasi per panificio pasticceria, presentarsi via Villan De Bachino 4. 34840 D

AIUTO commessa pratica cercasi per panificio pasticceria, presentarsi via Oriani 4. 34840 D

APPRENDISTA commessa per negozio abbigliamento, preferibilmente conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 34435 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Anita. Tel. 95831. 34843 D

APPRENDISTI ambosessi festività e domeniche chiuso cerca degustazione OP, via Oriani 5. 34863 D

APPRENDISTI per laboratorio artigiano tappeti orientali viale XX Settembre 39. 34711 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 34823 D, SPI.

AUTISTA con patente C per autocarro assumo; via Nazionale 119, Opicina. 34870 D

BANCONIERA o aiuto capace presenza cercasi. Telef. 31551.

BANCONIERE cerca pizzeria viale XX Settembre 27. 34911 D

CASSIERA referenziata conoscenza sloveno cerca per subito abbigliamento. Cassetta n. 34858 D, SPI.

CERCANSI banconiere e apprendista. Gran Bar via Carducci 8.

CERCANSI operai pratici pulitura lastre parchetti. Cassetta 34929 D SPI.

CERCANSI per subito commesse e aiutanti commesse ramo confezioni abbigliamento eventuale conoscenza sloveno e/o croato; buon trattamento; presentarsi Grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 34898 D

CERCASI apprendista panetteria S. Michele 2. Mercoledì e domenica libero. 34923 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica o mezza lavorante «Salone Lucia», telefono 811238. 34859 D

CERCASI lavorante parrucchiera salone Romano. Tel. 50771. 34849 D

CERCASI urgentemente invalido ex militare di guerra buon dattilografo in possesso licenza scuola media inferiore. Per informazioni rivolgersi sede provinciale ONIG via XXIV Maggio 4, Trieste, dalle 9 alle 12. 34745 D

CERCASI una masso - terapista, tel. 96479, Variolo. 34805 D

COMMESSA o apprendista rivolgersi negozio Massaia Gastronomica, largo Santorio 5. 34905 D

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste cercansi; si dà la preferenza alle conoscenti sloveno; trattamento extra. Cassetta 34858 D, SPI.

COMMESSO, apprendista o banconiere, cerca negozio Massaia Gastronomica largo Santorio 5. 34905 D

COMMESSO alimentari cerca prontamente Bidovec, via Genova 13. 34939 D

ELETTRICISTA cercasi per imbarco supertanker bandiera italiana arrivo Augusta metà ottobre, viaggi regolari Golfo Persico Europa. Rivolgersi: Tagliaretti, piazza Demarini 3/21, telefono 296988, Genova. 150 D

ELETTRICISTI giovani assumiamo. Telefonare 411075. 34977 D

ESCLUSIVO per casalinghe, impiegate e studentesse. La Rommey Cosmetics offre la possibilità di rilevanti guadagni svolgendo una attività a tempo parziale nelle vicinanze della propria abitazione. Per informazioni telefonare al 26016 signorina Bologna, lunedì dalle 8 alle ore 12.30, altri giorni feriali dalle ore 8.30 alle 9.30. 4628 D

FATTORINO militesente cercasi per abbigliamento. Cassetta n. 34858 D, SPI.

GIOVANE fattorino cercasi Pasticceria Penso Diaz 11. 34829 D

GIOVANE volonteroso cerca negozio Massaia Gastronomica, Largo Santorio 5. 34905 D

INDUSTRIA cerca personale femminile robusto referenziato lavori parzialmente pesanti rivolgersi Manna 1. 34886 D

LEGATORIA libri cerca quindicenne, tel. 727258. 34831 D

MEZZA lavorante e apprendista sarte da uomo cerco. S. Lazzaro 1, Valent. 34959 D

NOTO negozio centrale abbigliamento uomo cerca commesso pratico ramo desideroso migliorare posizione. Scrivere a Cassetta 34813 D, SPI.

PARRUCCHIERA e mezza lavorante capace, cercansi. Gatteri 21, tel. 50232. 34455 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Tel. 28629. 34663 D

SIGNORINA bella presenza taglia 44 disposta viaggiare cercasi per indossare campionario confezioni presentarsi ore 10-12 Sanmichele 9, Fatucci 34855 D

STENODATTILOGRAFA giovane subito disponibile cerca importante Impresa costituisce titolo preferenziale conoscenza lingue. Cassetta 34681 D, SPI.

TELEFONISTA ottima conversazione inglese per imbarco nave passeggeri cercasi. Telefono 29181. 34787 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata riscaldata cercasi presso non mestierante. Scrivere Cass. 34783 E SPI.

CERCASI affitto camera vuota mezzanino primo piano. Telefonare 32040 ore 12-14. 34807 E

CERCASI stanza mobiliata bella riscaldamento centrale bagno per studente. Cassetta n. 34925 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA 2 letti altra 1 persona affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 90356. 34913 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

ITALIANO latino materie scientifiche stenografia lingue straniere. Lezioni individuali ogni livello. Via del Bosco 1, telefono 765308. 34322 G

LEZIONI matematica italiano latino tedesco medie inferiori impartisco prezzi modici. Telefonare 791841 ore 14-17. 34788 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce studente ingegneria; prezzi modici. Tel. 748331. 34876 G

SIGNORA francese impartisce ripetizioni e conversazioni madrelingua, tel. 29719. 34743 G

H Oggetti smarriti L. 60

GOLFINO rosso bambina con spilla valore affettivo smarrito domenica Rupingrande. Mancia telef. 32906. 34947 H

PAPPAGALLETTO verde becco rosso scappato D'Annunzio-Perugino. Ricompensa riportandolo bar «Elisir», D'Annunzio 27. 34921 H

RINVENUTO cane tipo lupo nero. Telef. 820242. 34995 H

SMARRITO domenica sera lunedì mattino portafogli coccodrillo nero, contenente stipendio impiegato. Pregasi rinvenitore onesto telef. 53960. 34816 H

SMARRITO anello smeraldo con brillanti zona piazza Scorcola. Telefonare 25963. Lauta mancia. 34865 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. MAGAZZINI CON UFFICI E SERVIZI VIA MATTEOTTI complessivi metri quadrati 1.500 affittansi anche frazionati. Particolarmente adatti per commissionario automobili, per autotrasportatore o per deposito merci varie. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 55-885. Orario 16-19. 34845 I

A. AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti: Solitro tristanze saloncino. Belpoggio 5 stanze centralnafta. Istria stanza soggiorno bagno. D'Alviano bistanze bagno. Istria stanza cucina bagno. Roiano bistanze bagno. Severo tristanze soggiorno. Pirano bistanze soggiorno. Rotonda Boschetto bistanze soggiorno.

A. F. SEVERO appartamento signorile 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore autoriscaldamento 60.000. DE AMICIS 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta 55.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 34833 I

A. S. FRANCESCO rimesso a nuovo uso ufficio 5 vani bagno autoriscaldamento kerosene lire 70.000 affitta «IMMOBILIARE GIULIANA» tel. 28300. 34833 I

A. STRADA DI FIUME 2 stanze cucina bagno tutti comforts L. 35.000. Via CARLI 2 stanze cucina bagno centralnafta ammezzato 33.000. SETTEFONTANE 4 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta 47.000. ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts 45.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 34833 I

ABITAZIONE mansarda zona Mazzini, 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore affittasi. Telefonare 95982. 34953 I

ADATTO ambulatorio associazione partito sartoria salone 8 vani affittasi Servola. Telefonare 814140. 34812 I

AFFITTANSI capannoni 1000 mq. adatti carrozzeria ecc. Informazioni tel. 24021. 34873 I

AFFITTANSI magazzini via dei Fabbri. Informazioni tel. 24021. 34873 I

AFFITTANSI Guardiella 2 stanze comforts 30.000, ed altri. Amministrazione, Battisti 7. 34991 I

AFFITTASI 2 stanze cucina V piano via Galilei. Tel. 24021. 34873 I

AFFITTASI appartamento signorile borgo teresiano salone 2 stanze 2 stanzette cucina tripli servizi ogni comfort. Tel. 68482 dalle 16 alle 19. 34694 I

AFFITTASI primingresso stanza soggiorno cucinino bagno. Informazioni tel. 24021. 34873 I

AFFITTASI quattro stanze bagno V piano (ascensore) splendida vista sul mare. Tel. 65042. 34801 I

ALLOGGIO Sangiacomo, IV, stanza, cucina, gabinetto-doccia affittasi. Telefonare 95982. 34953 I

APPARTAMENTI vuoti zone Coloncovez 4 stanze cucina 2 bagni centralnafta; Besenghi tre stanze cucinetta uso giardino; Bramante 3 grandi stanze cucina completamente rinnovato; Baiamonti 2 stanze soggiorno tutti comforts; Ghirlandaio due stanze cucinetta moderno affittansi; telef. 37822 Licciardello, feriali. 34903 I

APPARTAMENTO bello, luminoso, centrale, 3 stanze cucina bagno 35.000 affittasi. Immobiliare, Oriani 2, telef. 767993. 34981 I

APPARTAMENTO nuovo zona industriale 3 camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento 45.000 affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 34979 I

APPARTAMENTO casa moderna Crispi 62, 2 stanze cucina comfort moderno affittasi prontamente, tel. 38767 ore 17-18. 34909 I

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta primingresso 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 34975 I

APPARTAMENTO in villetta ROSSETTI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, gairdino proprio, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34975 I

APPARTAMENTO via Pindemonte, primingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 34973 I

APPARTAMENTO MATTEOTTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34973 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno armadio a muro cantina poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 34971 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 34971 I

APPARTAMENTO primingresso, 2 camere, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi prontamente via Puccini (Quartiere Marcesio). Tel. 29159 ore ufficio. 34957 I

APPARTAMENTO zona Belpoggio, IV, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 34955 I

CENTRALISSIMO modesto ultimo piano adatto persona sola, stanza cucina wc, 10.000 affittasi. Tel. 734257. 34919 I

FABIO Severo 105 V piano, camera cucina affittasi coniugi, telefonare 57259. 34841 I

LOCALE mq. 19 in via Ginnastica affittasi 25.000 mensili; telefonare 68482 dalle 16 alle 19. 34694 I

MAGAZZINO INTERNO AFFITTASI OCCASIONE POSIZIONE CENTRALE. TELEF. 68482 ORE UFFICIO. 34811 I

MOLINO a Vento 10, IV, Alzetta, cedesi affittanza 2 stanze cucinino bagno panoramico, compensando. Visite 9-11. 10 I

NEGOZIETTO S. Francesco 20 mq. affittasi prontamente. Telefonare 95982. 34953 I

RESTAURATO zona Giardino, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 34951 I

SEMINUOVO zona C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Telefono 95982. 34953 I

SIGNORILE pressi Coroneo salone 2 stanze cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 34951 I

SIGNORILE restaurato pressi Viale salone 4 stanze stanzetta cucina ricchi accessori adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 34953 I

UFFICI centralissimi affittansi anche stanze singole. Telefonare 38458. 34965 I

VILLETTA Opicina due stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino affittasi, tel. 95982. 34955 I

ZONA Giardino 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta, tel. 95982. 34951 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercano in affitto coniugi; tel. 61712. 34973 L

CERCASI affitto scantinato o simile prove serali complesso; telef. pasti 91417. 34661 L

CONIUGI statali cercano appartamento 3-4 stanze affitto possibilmente zona marina, telefonare 37822 Licciardello. 34903 L

M Vendite d'occasione L. 60

LIBRI 6 storia religioni edizioni lusso vendonsi; tel. 733066. 34827 M

MACCHINE cucire svizzere Elna e maglieria familiari Passap. Assortimento mobiletti - Riparazioni, rimodernature. Rizzatti, Pascoli 29/b. 53850 M

PELLICCE giacche cappestole modelli super eleganti; qualità superiore; vasto assortimento, prezzi réclame! Cappelli guarnizioni ogni tipo, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 36 M

STUFE kerosene Federal usate vendonsi; tel. 28700. 34815 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, Telefono 763301. 34669 M

VENDESI stufa kerosene minimassima, tel. 725658. 34869 M

VENDONSI abiti soprabiti impermeabili donna taglia 48-50, telef. 38568 16-20. 34795 M

ZILIOTTO casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone; inoltre lontre giaguari leopardi africani breitschwanz castori castorini ratmusqué cavallini indiani foche. Creazioni modelli 1969-70, prezzi convenientissimi. Attenzione alle qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 34989 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotto mobili studio antichi per Veneto. Tel. 31428. 34838 N

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESA NOTA AL CAIRO LA DECISIONE UFFICIALE DEL GOVERNO

La RAU pronta a negoziare ma non con gli israeliani

Sarebbe disposta a trattare tramite l'ambasciatore dell'ONU Jarring
Incursione di «Mirage» in Giordania e violenti duelli di artiglieria

Il Cairo, 8

La RAU ha pubblicamente annunciato oggi di essere pronta, per facilitare l'applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967, ad accettare una formula analoga a quella di Rodi, del 1949, a condizione che escluda negoziati diretti con Israele. Questa decisione egiziana è stata annunciata oggi dal nuovo portavoce ufficiale del Governo, Esmate Abdel Meguid, il quale teneva la sua prima conferenza stampa.

Facendo il punto dei negoziati intrapresi a New York dal Ministro degli Esteri Momaud Ryad, il portavoce del Governo egiziano ha dichiarato: «L'atteggiamento della RAU rimane immutato. Noi respingiamo qualsiasi negoziato diretto con Israele ma appoggiamo la ripresa dei contatti dell'ambasciatore Jarring con le parti interessate, in vista dell'applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967».

Esmate Abdel Meguid ha quindi fatto riferimento alla «formula di Rodi» precisando che questa formula è inaccettabile se si tratta di negoziati diretti, ma aggiungendo che per la RAU un procedimento analogo a quello di Rodi non significherebbe in nessun caso negoziati diretti.

«E' compito del rappresentante del Segretario generale della ONU, ambasciatore Jarring, intraprendere un procedimento simile a quello della conferenza di Rodi sempre che Jarring ritenga che questo procedimento possa permettere l'applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza».

Il portavoce egiziano ha aggiunto: «Poco importa il luogo della conferenza. Per noi l'essenziale è lo spirito stesso della formula di Rodi».

Esmate Abdel Meguib ha poi tenuto a porre in risalto la differenza che esiste tra lo statuto di Ralph Bunch, il quale diresse i negoziati di Rodi e che a suo avviso era solo un mediatore, e lo statuto di Gunnar Jarring, rappresentante del segretario generale dell'ONU nel medio Oriente e incaricato dell'applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967.

Interrogato sulla accoglienza che Israele potrebbe riservare a una formula analoga a quella della conferenza di Rodi, il portavoce egiziano ha dichiarato: «Israele continua ad esigere negoziati diretti».

Il portavoce del Cairo ha notato, a questo proposito, una contraddizione tra le dichiarazioni fatte da una parte dal Primo Ministro israeliano signora Golda Meir e, dall'altra, dal Ministro degli Esteri Abba Eban. «Il Primo Ministro d'Israele — ha detto Meguib — ha dichiarato che nessun israeliano è disposto a rinunciare a un solo centimetro quadrato di territorio che potrebbe garantire frontiere sicure e riconosciute. Ma, dal canto suo, Abba Eban ha parlato del desiderio di Israele di intraprendere negoziati diretti, senza condizioni».

Il portavoce ufficiale del Governo egiziano ha poi tenuto a precisare che la RAU considera la risoluzione del 22 novembre 1967 come un «package deal» e che la RAU, non pone come condizione preliminare il ritiro degli israeliani dai territori occupati. Egli ha aggiunto che la RAU auspica l'applicazione della risoluzione dell'ONU nella sua totalità. «Spetta all'ambasciatore Jarring — ha precisato — il compito di proporre una agenda per la messa in applicazione della suddetta risoluzione».

Esmate Abdel Meguid ha poi ricordato la visita fatta da Abba Eban in Vaticano. «La RAU — ha detto — ha notato l'atteggiamento riservato della Santa Sede nei confronti della visita del Ministro israeliano degli Esteri e si augura che il Vaticano abbia un apprezzamento reale della posizione israeliana». Il portavoce ha posto in risalto come un appello per la pace nel Medio Oriente non può essere reale se non comprende lo sgombero dei territori occupati e che una soluzione giusta deve comprendere la restituzione ai palestinesi dei diritti che sono stati loro tolti. Esmate Abdel Meguid ha poi dichiarato, sempre a questo proposito, che la RAU non è stata informata nè di un piano proposto dal Vaticano sul problema di Gerusalemme né di un'offerta di mediazione della Santa Sede

Parlando infine della visita di Golda Meir negli Stati Uniti, il portavoce ha detto che «il Governo degli Stati Uniti si è assunto una grave responsabilità concedendo aiuti militari ad uno Stato aggressore che continua ad occupare i territori altrui. L'atteggiamento degli Stati Uniti non solo non facilita una soluzione pacifica nella crisi, ma al contrario, susciterà l'ostilità di tutto il mondo arabo».

Meguid ha concluso affermando: «La RAU e gli altri Stati arabi non resteranno a braccia incrociate di fronte a questo aiuto militare americano che non fa alcuna differenza fra l'aggressore che cerca di conservare i benefici della propria aggressione e la vittima che vuole recuperare i diritti di cui è stata privata».

Sui fronti del Medio Oriente è proseguita anche oggi l'incessante azione di martellamento operata da squadriglie di aviogetti da caccia israeliani. Gli attacchi sono stati due: il primo condotto contro una base di guerriglieri che si trova a 37 chilometri dal confine giordano lungo il corso dello Wadi Shallala, 13 chilometri ad Est della città di Irbid. Si è trattato di un'incursione effettuata nel cuore dello Stato giordano, cosa che non avveniva più dai tempi della guerra dei sei giorni. Da Amman si è appreso che l'incursione israeliana avrebbe causato due morti e tre feriti fra i civili.

Nel primo pomeriggio i caccia «Mirage» israeliani sono tornati sullo stesso obiettivo ed hanno effettuato vari passaggi a bassa quota, mitragliando la base di guerriglieri e colpendola con lanci di razzi. In ambedue le incursioni gli aviogetti israeliani sono rientrati incolumi alle loro basi.

All'alba di oggi una pattuglia israeliana aveva intercettato un gruppo di sabotatori arabi nei pressi del Mar Morto e nello scontro che ne è seguito, cinque arabi sarebbero rimasti sul terreno. L'incidente è avvenuto a Nord del ponte di re Abdullah sul fiume Giordano.

Sempre sul ponte di re Abdullah si è verificato un violento duello di artiglieria durato 35 minuti. Ambedue le parti si accusano di aver aperto per prime il fuoco. Secondo i giordani, un carro armato israeliano ed un deposito di munizioni sarebbero stati distrutti nello scontro.

Sul piano politico si sono appresi nuovi particolari circa il complotto scoperto qualche giorno fa in Giordania. In una intervista con il giornale libanese «Tar», il Ministro dgli Interni giordano Rasoul Kilani ha affermato che «mani straniere, non arabe, muovevano le fila del complotto».

E' DAVVERO MALATO DI MENTE L'INCENDIARIO DELLA MOSCHEA?

Due testimoni avvalorano la tesi difensiva di Rohan

«Sembrava un po' strano o un po' pazzo» ha detto un americano che gli fu amico
Un giovane arabo ebbe da lui 270 mila lire per alcune traduzioni della Bibbia

Gerusalemme, 8

Due giovani studenti, un americano e un arabo di Gerusalemme, hanno testimoniato, stamane, al processo contro l'australiano Michael Denis Rohan, imputato dell'incendio della moschea di Al-Aqsa, ed entrambi, deponendo, hanno avvalorato la impressione che l'accusato sia molto malato; tesi, questa, sostenuta dalla difesa. Rohan, processato dal tribunae distrettuale di Gerusalemme, riconosce i fatti in generale, ma si dichiara innocente; il suo avvocato israeliano, Tunik, afferma che Rohan, al momento dell'incendio, era mentalmente malato e che, quindi, non può essere riconosciuto responsabile né condannato.

Oggi, terzo giorno del processo, è stata ascoltata la deposizione dell'americano Arthur Jones, di 25 anni, amico di Rohan e studente di teologia, che vive in Israele; quindi, è stata la vota di un giovane studente arabo di Gerusaemme, Munir El Azaz, di 17 anni. Arthur Jones, amico e confidente di Rohan nel «kibbutz» dove entrambi vivevano prima dell'incendio della moschea di Al-Aqsa, sottoposto a contro-interrogatorio da parte dell'avvocato della difesa, ha dapprima esposto talune teorie religiose che sono sembrate sorprendere gli osservatori «non iniziati».

Tunik li ha chiesto: «Appartenente a una Chiesa organizzata?».

JONES: «Appartengo al corpo del Cristo, che è parte del corpo del Signore Gesù attraverso il mondo».

TUNIK: «Si tratta di una Chiesa con una gerarchia e una organizzazione?».

JONES: «L'organizzazione è Dio».

Egli ha, quindi, descritto la impressione che ebbe di Rohan quando erano nella stessa classe del «kibbutz», per studiare l'ebraico. «Quando il professore gli faceva una domanda — ha detto Jones — sembrava come pietrificato, e ciò mi faceva pena perché Rohan sembrava soffrire, e pensava sempre a tutt'altra cosa che alla lezione. Gli altri studenti lo guardavano e lui era incapace di rispondere, sia pure alla più semplice domanda. Tentava di rispondere, ma non poteva, e gli altri sghignazzavano. Mi faceva pena. Gli altri pensavano che fosse un po' strano o un po' pazzo. Non parlava mai con nessuno, tranne che con me; era rinchiuso in se stesso».

L'altro testimone, Munir El Azaz, interrogato dal Procuratore Gabriel Bach, ha raccontato come incontrò Rohan nei dintorni della moschea, e come Rohan gli dette 1500 sterline israeliane (circa 270 mila lire) perché gli traducesse alcuni passi della Bibbia. La deposizione del giovane arabo è stata tanto oscura quanto il motivo che ha indotto Rohan a dare a un giovane straniero una somma così elevata. Più volte, il Presidente del tribunale ha dovuto far ripetere le risposte a El Azaz.

«Avevo paura che si trattasse di banconote false» ha detto El Azaz, senza precisare perché; ma è verosimile che egli pensasse che soltanto un pazzo poteva dare una tal somma per un favore, in fondo, così modesto.

AUMENTA IN FRANCIA il tasso di sconto

Parigi, 8

La Banca di Francia ha deciso di aumentare il tasso di sconto dal 7 all'8 per cento, secondo l'annuncio dato oggi dal Ministro delle Finanze Valery Giscard d'Estaing all'Assemblea nazionale. In seguito all'aumento, la Francia pratica, insieme all'Inghilterra, il più alto tasso di sconto in Europa.

Il provvedimento è stato preso al fine di ridurre il volume dei crediti in Francia. Ulteriori provvedimenti in questa direzione sono previsti in futuro. Pesanti e ricorrenti deficit nella bilancia dei pagamenti hanno provocato una forte pressione sul franco che si trova attualmente vicino al suo livello più basso dall'epoca della svalutazione di agosto.

Navi da guerra spagnole davanti a Gibilterra

Gibilterra, 8

L'incrociatore spagnolo «Canaris», scortato da quattro cacciatorpediniere e una portaelicotteri, ha gettato stasera l'ancora a circa un quarto di miglio dalla costa di Gibilterra. Le autorità della colonia inglese non hanno fatto commenti sui movimenti navali spagnoli, ma seguono la situazione attentamente.

Klotz scarcerato

VIENNA — George Klotz, condannato l'anno scorso a 15 mesi di prigione per essere stato riconosciuto colpevole di violazione alla legge austriaca sugli esplosivi e le armi, è stato rilasciato ieri, con un mese di anticipo, per motivi di salute.

Il presidium del Tribunale provinciale di Vienna, nel dare una spiegazione della liberazione anticipata di Klotz, ha detto che il 3 ottobre il detenuto era stato trasferito nella clinica dell'Università viennese a causa di una emorragia allo stomaco.

ALLA RIBALTA I SERVIZI SEGRETI NEGLI ULTIMI GIORNI

SVIZZERA E GRAN BRETAGNA PAESI «FACILI» PER LE SPIE

Il trafugamento dei piani dei «Mirage» e la sottrazione di carte d'identità hanno impressionato gli elvetici - Note ai russi le basi dei «Polaris» inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Berna, 8

La scoperta di un'altra rete di spie ha scosso nelle ultime ore l'opinione pubblica elvetica, ancora sotto l'impressione del caso Frauenknecht, il tedesco che da una fabbrica svizzera aveva passato agli israeliani i piani costruttivi dei motori a reazione per i caccia Mirage.

Questa volta si tratta di un francese e di un russo che avrebbero mandato a Mosca carte di identità e altro materiale. Il russo, Evgeny Kotchegarov, aveva ottenuto il materiale dal francese Maurice Saurel, che aveva ricompensato con 4000 franchi svizzeri (quasi 600 mila lire). Kotchegarov, funzionario dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni con sede a Ginevra, è stato espulso dal Paese tre giorni fa. Il francese venne arrestato il 30 settembre.

Un funzionario del dipartimento elvetico della giustizia e dei servizi di polizia ha riconosciuto che il caso è di poco rilievo, per la qualità del materiale spionistico e per il compenso relativo, ma ha espresso la preoccupazione che numerose spie sia siano infiltrate nelle organizzazioni internazionali che hanno sede in Svizzera.

Intanto è stato rivelato che la spia di Israele Alfred Frauenknecht, che era capo dipartimento in una fabbrica che monta i motori Mirage per la Aeronautica elvetica, aveva fornito agli emissari di Tel Aviv almeno 132 mila disegni e pagine di documentazione su questi motori a reazione e sugli utensili necessari per produrli e ripararli.

«Israele — ha detto il procuratore elvetico — è ora in condizioni di produrre i pezzi di ricambio per i suoi motori Mirage e di riparare i motori danneggiati. Non è certo che sia in grado di fabbricarli».

Due giorni fa le autorità elvetiche hanno ritirato il gradimento dell'addetto militare dell'Ambasciata israeliana col. Zvi Alon, il quale — secondo il procuratore Walder — fu l'organizzatore dell'operazione.

Da Londra si è avuta intanto notizia della scoperta che i russi si sono messi in condizione, con una vecchia operazione spionistica, di localizzare e distruggere i missili Polaris della Marina britannica. L'operazione venne condotta a termine otto anni fa e da spie appartenenti alla rete dei Cohen, i due americani che furono consegnati ai sovietici in cambio del conferenziere inglese Gerald Brooke.

Il dott. Geoffrey Williams, consulente del Ministero della difesa britannico, nel rivelare queste informazioni in un programma televisivo trasmesso stasera, ha detto che le spie in questione sono gli inglesi Harri Houghton ed Ethel Gee, attualmente in prigione per scontare una condanna a 15 anni. Finora si era creduto che la rete di Morris e Lola Cohen non avesse passato a Mosca informazioni di grande importanza. Houghton e la Gee avrebbero comunicato ai russi dati sulla stazione di ricerche inglese per le armi subacquee di Portland, attraverso Godon Lonsdale, la grande spia sovietica che venne scambiata con l'industriale britannico Greville Wynne.

Secondo il giornale londinese «Evening Stantard», i russi impiegherebbero i satelliti artificiali per localizzare i sottomarini britannici dotati di missili a testata nucleare Polaris.

Un'ultima notizia di cronaca da Londra: nel bagagliaio di un'automobile rubata e poi abbandonata da ignoti ladri, erano conservati i piani del missili antiaereo della marina «Sea Dart». L'auto appartiene a un funzionario del ministero della tecnologia. Sparì venerdì e venne ritrovata domenica. Il bagagliaio era chiuso a chiave.

A. P.

SI E' APERTA A BRIGHTON CINQUE GIORNI DOPO QUELLA LABURISTA

L'ASSISE CONSERVATRICE IN UN CLIMA DI DECLINO

Pare sommessa la stessa popolarità personale del premier ombra Heath
Condivisa la linea del Governo Wilson circa la crisi nell'Irlanda del Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 8

Il congresso conservatore si è aperto a Brighton, a cinque giorni dalla conclusione di quello laburista, sotto auspici non brillanti. Il partito è in declino. La popolarità personale di Heath, suo leader, così viva al tempo del governo MacMillan, quando Heath fu il negoziatore inglese per il Mercato comune, pare sommersa in un lungo immutabile crepuscolo.

I giovani attaccano. Proprio in coincidenza con l'inaugurazione, un gruppo di ricerca dei giovani conservatori di Londra ha pubblicato un opuscolo intitolato: «Liberiamo il partito». Vogliono una ristrutturazione radicale, e prevedono essi stessi che le loro proposte saranno accolte dallo «Establishment» conservatore «con paura in privato e pubblicamente con disprezzo».

Lo «Evening Standard» osserva questa sera ironicamente che i conservatori sono diventati troppo abili nell'organizzare i loro congressi, troppo lisci, troppo educati, troppo conformisti. Non si tratta ora, dice il giornale, di presentare una blanda immagine di unità in seno al partito, né di riaffermare a parole che il partito conservatore è una reale forza politica con capacità di farsi un seguito fra l'elettorato e di acquistare voti, né di vantare ancora una volta una lunga lista di trovate geniali per fare uscire l'Inghilterra dalla stagnazione.

Questo è il congresso di Heath, e si tratta per Heath di riaffermare la sua personalità. Sarà quasi certamente l'ultimo congresso conservatore prima delle nuove elezioni generali. Heath deve levarsi la maschera di accomodante bonomia.

Come risponde Heath a questi inviti? Positivamente, a quanto pare. Il leader si rende conto che una caramellosa unità formale del partito non giova alle fortune del partito, «non fa nemmeno notizia», come nota un giornale. E ieri sera, alla vigilia del congresso, messe da parte le questioni per le quali è più facile un accordo generico, ha posto sul tavolo di Grigton questi tre problemi: 1) l'immigrazione; 2) i metodi di imposizione della legge e dell'ordine sulla crescente violenza; 3) la situazione della Rodesia.

Tra le cose più notevoli della prima giornata del congresso, si sono udite alcune critiche del vice-leader Maudling al rimpasto ministeriale di Wilson, che lasciano il tempo che trovano, e un impegno del ministro designato della difesa Rippon a restaurare le posizioni difensive dell'Inghilterra nell'Atlantico del Sud e ad Est di Suez, che è un impegno affidato a un futuro per lo meno incerto.

E' stata approvata anche una risoluzione che appoggia gli obiettivi del governo laburista per quanto riguarda la soluzione della crisi nell'Irlanda del Nord. Il documento è stato votato dopo un discorso del «ministro dell'interno ombra» Quintin Hogg, il quale ha reso noto di aver sottoposto all'esame degli esponenti protestanti e cattolici dell'Ulster un piano per la creazione di una forza di polizia di tipo inglese nella quale i membri senza grado sarebbero disarmati. Una caratteristica importante del piano è che nel nuovo corpo di polizia presterebbero servizio anche i cattolici.

Intanto non contribuisce a rischiarare l'atmosfera grigia un sondaggio dell'opinione pubblica i cui risultati sono stati resi pubblici stasera. Essi confermano che la popolarità del partito conservatore continua a declinare in confronto a quella del partito laburista, dopo che in un passato, anche recente, esso aveva raggiunto un primato che pareva rassicurante anche sulla scala delle lunghe scadenze. I conservatori mantengono un vantaggio del 4 per cento sui laburisti, ma questo vantaggio era ancora dell'11 per cento in settembre, del 18 per cento in agosto, del 25 per cento in marzo.

Eugenio Galvano

A OPERA DI «PIRATI» DI CASTRO

Dirottati due aerei nell'America Latina

Su uno, finito a Cuba, c'era un italiano
L'altro è dovuto atterrare nella Guyana

Santiago del Cile, 8

Un «Boeing 707» delle aviolinee argentine, che faceva rotta tra Buenos Aires e Miami, è stato costretto, dopo un atterraggio per rifornimento a Santiago, a dirottare su Cuba da cinque giovani armati di mitra, all'apparenza studenti. Secondo il pilota, i cinque pirati dell'aria hanno sequestrato tre bambini che si trovavano fra i passeggeri e se ne sono serviti come scudo per portare a compimento l'operazione.

Le «Aerolineas Argentinas» hanno pubblicato successivamente l'elenco dei 55 passeggeri che viaggiavano sull'aereo e dei 12 membri dell'equipaggio. A bordo vi era anche un cittadino italiano, identificato per tale Remo Villia.

Un altro aereo, un «Caravelle» in servizio sulla linea Belem-Manaus, della società aerea brasiliana «Cruzeiro do Sul», è stato dirottato questa mattina verso Cuba, ma ha dovuto atterrare a Georgetown, nella Guyana inglese.

L'aereo, che aveva a bordo 43 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio, stava volando su Rio delle Amazzoni quando alcuni passeggeri hanno costretto il pilota a dirigersi verso Cuba. Tuttavia, secondo quanto confermato da un portavoce della compagnia aerea e a quanto sembra per mancanza di carburante, l'aereo sarebbe stato costretto ad atterrare a Georgetown.

Liberato un sottomarino incagliato a 121 metri

San Diego, 21

Il sottomarino per ricerche «Deep Quest», rimasto intrappolato sul fondo dell'oceano a 121 metri, è stato disincagliato nelle prime ore di stamane e riportato alla superficie dodici ore dopo l'incidente.

Un sottomarino tascabile con due uomini a bordo, il «Neckton», si è servito del suo potente braccio meccanico per disincagliare il «Deep Quest». La operazione è stata condotta a termine in un'ora e dieci minuti. I quattro uomini che si trovavano all'interno del «Deep Quest» sono in ottime condizioni.

I LEGALI DEL SENATORE RICORRONO ALLA CORTE SUPREMA DEL MASSACHUSETTS

Sollecitata una inchiesta a porte chiuse per la morte della segretaria di Kennedy

Gli avvocati di «Ted» vogliono anche che i testimoni siano soggetti al contro-interrogatorio

Boston, 8

Gli avvocati del sen. Edward Kennedy hanno chiesto oggi alla Corte suprema del Massachussets che l'inchiesta sulla morte della giovane segretaria Mary Jo Kopechne si svolga a porte chiuse, che sia interdetto l'ingresso sia alla stampa che al pubblico e che tutti i testimoni siano soggetti al controinterrogatorio.

In una serie di argomentazioni contenute in un'istanza presentata stamane per iscritto e poi illustrata qualche ora più tardi oralmente, il consiglio di difesa del sen. Kennedy ha sostenuto che i diritti costituzionali del senatore verrebbero violati se essi non potessero contro-interrogare i testi.

I difensori del senatore hanno poi chiesto ai cinque giudici componenti la Corte suprema del Massachussets di annullare un'ordinanza del giudice della Corte distrettuale James Boyle che prevede l'allontanamento dall'aula dei legali dei testimoni citati, qualora questi ultimi non dovessero testimoniare.

La decisione del giudice Boyle, ha continuato uno dei legali di «Ted» Kennedy, di ammettere all'inchiesta soltanto i giornalisti si risolverebbe in un grosso bagarre pubblicitario.

«Secondo notizie in mio possesso — ha detto l'avvocato — saranno oltre centotrenta i giornalisti ammessi in aula. Il sen. Kennedy, dal canto suo, non ha mai cercato di sfuggire all'inchiesta. E' vero, se mai, il contrario. In una istanza da lui firmata egli ha invece chiesto di potervi partecipare attivamente, appellandosi alla magistratura perché sia lui che gli altri testimoni fossero assistiti da legali con facoltà di contro-interrogare i testimoni.

«Ma queste richieste sono state respinte ed il giudice ha ordinato che i testimoni si presentino da soli nell'aula del tribunale. Potranno essere assistiti dai loro avvocati ma essi, una volta conclusa la testimonianza dei propri patrocinati, dovranno lasciare l'aula».

Gli avvocati di «Ted» Kennedy hanno poi espresso la convinzione che la legge del Massachussets, soprattutto là dove richiede che il giudice nomini quelle persone il cui comportamento colposo o la cui negligenza ha contribuito a causare la morte di una persona, ha fatto dell'inchiesta un vero e proprio procedimento accusatorio.

Quest'ultimo punto non ha trovato consenziente il vice procuratore generale Joseph Hurley che rappresentava nella udienza di oggi il giudice Boyle. «Scopo dell'inchiesta sarà quello di por fine alle illazioni — ha detto — e proteggere il buon nome di miss Kopechne».

«La ragione per cui l'inchiesta dovrà essere pubblica è la stessa che ha spinto Kennedy a presentarsi dinanzi ai teleschermi per spiegare ciò che accade quel giorno. E da allora quotidiani e riviste hanno più volte scritto che molte questioni rimangono ancora insolute».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

† Il giorno 8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Oliva

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli GIORGIO e ALDO, la sorella GIUSEPPINA in STERMIN, il fratello UMBERTO, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 9 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Nicolò Relja.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La Presidenza e il Personale del CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato dipendente e collega

Carlo Oliva

†

Il giorno 7 ottobre è deceduto improvvisamente

Bruno Venier

Lo annunciano dolorosamente colpiti i nipoti ROBERTO e DICKY NEWMAN, le cognate ANTONIETTA e MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 ottobre alle ore 16 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

New York - Trieste

Si associano al lutto le famiglie: GIOSEFFI, NORBEDO, CACCAVALE e CLIFTON.

† Il giorno 7 ottobre si è spento

Ermenegildo Papirio

Ne danno il doloroso annuncio i figli VIRGILIO e SILVANA in BOBOLI, il genero GIUSEPPE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Si uniscono al dolore le famiglie MARIANI, STEPCIC, NACINOVICH, KERPAN, PALAMETA, FABLE, SUMBERAC.

†

Il giorno 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 9 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Luigia Zorzon ved. Trevisan**

si è spenta il giorno 8 ottobre.

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 10 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† L'8 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio i figli CARMINA e NINO con il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima pervenute da tante persone amiche e conoscenti per la perdita della nostra adorata

Elda

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo quanti hanno voluto prendere parte all'immenso dolore e porgere l'estremo saluto alla Cara Estinta.

Un particolare ringraziamento rivolgiamo alla Ditta Fausto Sorini S.p.A. che ha dato la possibilità a tutto il personale di porgerLe l'ultimo saluto.

Grazie alle sue care amiche Mariucci, Rita, Annarosa, Carla, Elvina, Graziella e Pia.

Ringraziamo ancora i Dirigenti e il Personale tutto della Ditta dott. Paolo Rutter e Co. per l'affettuosa partecipazione.

Famiglia LUPPI

Gorizia, 9 ottobre 1969

Il 10 ottobre ricorre il primo anniversario della morte di

Vincenzo Distefano

I familiari lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 7 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Famiglie DISTEFANO

Ricorre oggi il primo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa di

Ennio Stendardi

La mamma, la moglie con il piccolo ROBERTO, gli zii e i parenti tutti, con immutato affetto, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

In memoria della nostra cara

Ester Dorlighieri

una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Rita domenica 12 ottobre alle ore 11.30.

LA FAMIGLIA

†

Il 7 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia (Ina) Listuzzi ved. Ferluga già ved. Soliani

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 8 ottobre si è spenta

Teresa ved. Del Senno

Ne danno l'annuncio le figlie NERINA, EDITTA, ANTONIA e FERNANDA, i generi NICOLO GUADAGNI, BRUNO CARACOI e SILVIO ZENNARO, il nipote GIANPAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i nipoti ALBANESE, PISON, RADOS, SIGNORELLO, SIVI, SUZZI, UKMAR.

† Si è spenta serenamente raggiungendo in Cielo i suoi adorati figli ARNALDO e GIORDANO

Amelia Calligaris ved. Brezzi

Dolenti ne danno il triste annuncio la figlia AURORA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto GIUSEPPE MAURO.

† Il giorno 8 ottobre si è spenta serenamente

Antonia ved. Pontin

Ne danno il triste annuncio i figli BIANCA, NERINA BRUNA, SERGIO, il genero BRUNO, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 27 settembre u. s. a Bergamo è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Toso ved. Becci

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ing. GINO e i parenti tutti.

Bergamo - Trieste
9 ottobre 1969

Si associano al dolore per la scomparsa di

Sergio Pertout

SECONDA e GIULIO CHICCO.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PUIA sentitamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla sua indimenticabile

Ivana

ringrazia tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al suo dolore.

Gorizia, 9 ottobre 1969

La moglie RINA unitamente alla figlia FELI ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Bruno Maffioli

Un particolare ringraziamento al prof. Lovisato, al personale della II Medica ed agli artisti del Coro del Teatro Verdi.

Sono trascorsi 6 anni da quando un'apocalittica ondata stroncò la giovane vita del

GEOM.

Giancarlo Rittmeyer

I suoi cari lo piangono sempre ricordandolo con tanto amore e incancellabile dolore.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio domani 10 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Vajont, 9 ottobre 1963
Trieste, 9 ottobre 1969

RINGRAZIAMENTO

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Bruno Zanini

la moglie e le figlie Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Una Messa di suffragio verrà celebrata questa sera, giovedì, alle ore 19, nella Chiesa del Redentore, in via Romana.

Monfalcone, 9 ottobre 1969

9.10.1954 - 9.10.1969

Ferruccio Battigelli

9.10.1959 - 9.10.1969

Lucia Battigelli nata Ferluga

Li ricordiamo

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 34719 NN

ACCETTIAMO ordinazione mobili su misura. Pronto assortimento arredamenti moderni, facilitazioni Polli Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 52479 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 16 O

RISCALDAMENTO kerosene, nafta, gasolio, legna carboni LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820.331. 54046 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A elementi giovani possibilmente pratici tentata vendita alimentari garantiamo ottimo guadagno previdenze rimborso spese; telef. 724226. 34837 P

IMPORTANTE casa cosmetici assume rappresentanti per TS, GO, UD, PN, fisso provvigioni incentivi possibilità carriera; presentarsi hotel Continental ore 16-19 domandando isp. Pardi 34857 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOCARRO OM Tigrotto ql. 40 centinato vendesi. Tel. 30652. 34703 Q

AUTOSALONE Fiegl via Crispi 32/a occasioni: Fiat 500 '64; 500 F '65, '66; Bianchina panoramica '67, cabriolet '67; 4 posti '67; 750 '64; 850 '65; 850 coupé '68; 1500 cabriolet; Ford Taunus 17/M '65; Mini Minor '65, '67; Giulia 1300 '64, '66; Giulia super '67, '68. Permute, facilitazioni fino 30 mensilità. 34933 Q

BARCA 8,20x2,50 stazzata C crociera regata 4 letti Diesel 16 cav. eccezionalmente robusta vendedesi. Rivolgersi nostromo Torre Adriaco. 34653 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI Molino a Vento 65 vende auto revisionate con garanzia e rateizzando; Simca 1100 '68; 1501 '67; 1301 '67; 1500 '65; 1300 '64; 1000 GLS '66, '64, '63; NSU '63. 34424 Q

CONCESSIONARIO Alfa Romeo Savra S.p.A. Fabio Severo 111 Mini Minor elaborata '68 occasione. 110 Q

FIAT 1100 Export 500 '63 Roiano via Giacinti 12. Tel. 25402. 34871 Q

OPEL Kadett '64, Rekord 1700 '60, '62, Fiat 850 '65, Giulia duetto '67, Glas 1000 '64 Assistenza Opel Ginnastica 56. 34839 Q

SIMCA 1501 '67, Simca 1000 '66 '64, Fiat 1100 R, 1100 D, 750, 600, 500, 500 Giardinetta, Giulia 1600, NSU Prinz, Ondine, Daf automatica, Lancia Appia. Viale Ippodromo 2, Concessionaria Simca. 53 Q

VENDESI Fiat 1100/T '66 a nafta furgone unico proprietario, ottimo stato. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 34961 Q

750 Fiat 1967 perfetta unico proprietario vendesi. Tel. 52431. 34917 Q

850 Coupé semestrale con garanzia vendesi. Telefonare n. 742249 tutti i giorni ore pasti. 52391 Q

850 Pullmino 1967, 1100 Familiare 1961 vendonsi occasione. Tel. 981661. 34821 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a operai, impiegati improtestati; sollecitudine, riservatezza. Star s.n.c. via San Nicolò 27, tel. 68317. 34599 R

CEDESI licenza casalinghi ferramenta plastica gomma articoli vari. Tel. 96986. 34819 R

FRUTTA e verdura ecc. darei consegna persone volonterose; telef. 61260. 34937 R

ISTITUTO Finanziario torinese cerca corrispondenti in tutta Italia introdotti per finanziamenti a dipendenti mediante cessione quinto stipendio. Trattamento provvigionale di assoluta conoscenza. Scrivere Cassetta 3020 SPI 10100 Torino.

LAVANDERIA stireria con pulitura secco vendo causa anzianità, telef. 50586. 34791 R

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9 31100 Treviso. Tel. 63683. 6185 R

NEGOZIO da barbiere buona posizione ottimo lavoro vendesi migliore offerente eventualmente affittasi via S. Michele 43. 34899 R

NEGOZIO parrucchiere centrale cedesi occasione causa trasferimento. Cassetta 34806 R. SPI.

PRESTITI senza avalli a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza Telefono 29551 int. 397 9-12 16-19. 34867 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Parco Sas - Via Muralto, 55, Como. 3008 R

OFFERTA SPECIALE DEL SALOTTO
ZERIAL

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDESI casetta Gretta panoramica rimessa nuovo riscaldamento affarone causa partenza 2 camere cucina bagno ripostiglio recintata. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 34963 S

A.A. VIA PATRIZIO, strada di Fiume, pronta consegna appartamenti 2 stanze soggiorno cucina o cucinino vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 34985 S

A. CENTRALISSIMI primo ingresso 1 2 stanze saloncino cucina servizi rifiniture accurate vendonsi, ottimo impiego capitale; contanti 1.550.000, mensili 31.000 saldo mutuo trentennale. Visione progetti vendite telef. 734257. 34919 S

A. D'ALVIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno V piano cinque milioni vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 34833 S

A. ATTICI Bonomea splendida vista golfo, tristanze, salone, biservizi, ampissime terrazze, collegati con grandi mansarde. Centralnafta, ascensore, garage, cantina, zona verde, tranquilla. Consegna primavera. Vendite AGEP, Crispi 14. 34891 S

A. CARPINETO vendonsi costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, giardino AGEP, Crispi 14. 34875 S

A. COMMERCIALE palazzina costruzione vendonsi signorili, 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 34893 S

A. LOCALI nuovi piazza Roiano, vendonsi prontingresso. AGEP - Crispi 14. 34895 S

A. NELLA zona più bella panoramica vendiamo appartamenti bellissimi signorili rifiniti lussuosamente 2 3 stanze servizi comfort, ultimi piani meravigliose mansarde garage giardino. Prenotazioni tel. 734257. 34919 S

A. OCCASIONE primingresso vendesi Valmaura bistanze cucina bagno centralnafta ascensore 5.800.000 affittabile 37.000. ALTRO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. 4.000.000. AGEP, Crispi 14. 34883 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto. Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50%. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea, bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. Tutte agevolazioni fiscali. Esenti imposta dazio consumo. AGEP, Crispi 14. 34877 S

A. RONCHETO corso costruzione palazzina panoramica appartamenti 2 3 stanze salone servizi tutti comforts terrazze meravigliosi attici garage. Visione progetti prenotazioni vendite tel. 734257. 34919 S

A. SALONCINO, tristanze, biservizi, giardino proprio, garage 2 macchine, cantina, riscaldamento centrale gasolio, in palazzina signorile Romagna, vendesi prontingresso. AGEP, Crispi 14. 3488 S

A. SALONE bistanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, cantina, panoramicissimi, vendonsi costruzione Bonomea. AGEP, Crispi 14.

A. ROIANO vendesi prontingresso bistanze, tinello, cucinino, bagno, centralnafta 7.800.000. - AGEP, Crispi 14. 34897 S

A. TERRENO per costruzione palazzina zona signorile cercasi. Offerte Cassetta 34879 S, SPI.

A. TRISTANZE soggiorno, cucinino, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, cantina, in palazzina zona Tribunale vendesi. AGEP, Crispi 14. 34885 S

A. ZONA verde tranquilla tra Revoltella Cumano, inizio costruzione palazzina bellissima appartamenti 2 3 stanze servizi comfort terrazze rifiniture portico parcheggio giardino; prezzi assoluta convenienza. Prenotazioni vendite tel. 734257. 34919 S

APPARTAMENTINO paraggi UNIVERSITA' panoramico camera cameretta cucina gabinetto VENDE 2.500.000 Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344.

APPARTAMENTI vendonsi in palazzina vista panoramica giardino box auto, Erta S. Anna via Castelliere, autobus R. Per informazioni tel. 35035.

APPARTAMENTI piccoli e grandi panoramici, con giardini. Prossima consegna. Attico vista mare grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento Impresa Egena via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, telef. 811225. Orario: 9-13; 14.30-18.30. 34798 S

APPARTAMENTI via Soncini, consegna maggio vende impresa. Tel. 68957. 34381 S

APPARTAMENTO centralissimo messo a nuovo vende privato, telefonare 52587 orario ufficio ore 10-12. Oggi e domani. 34907 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7. tel 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTO centralissimo vendesi 4 stanze ascensore, riscaldamento vendesi doppi servizi. Tel. 66736. 34777 S

APPARTAMENTO libero soleggiato vista Boschetto, 2 stanze cucina; altro occupato, vendonsi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 10-12, 14-16 feriali, v. Bonomo 15. 34328 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; telef. 95982. 34951 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio IV, 5 stanze stanzino cucina bagno vendesi, tel. 95982. 34949 S

APPARTAMENTO piazza C. ALBERTO 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34973 S

APPARTAMENTO zona OSPEDALE 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende primingresso 7.100.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34973 S

APPARTAMENTO viale Miramare rimesso a nuovo 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore vende Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734. 34985 S

CENTRO ultimi appartamenti signorili, attici con mansarde, imminente consegna, facilitazioni, vende Impresa. Tel. 94540. 34402 S

LOCALE AFFARI, via Cologna 57-I, nuovo, rifinito, altezza m. 4,80, mq. 270, m. 18 passo carrabile, vendesi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

MAGAZZINO 360 mq. vendesi affittasi. Tel. 66736. 34777 S

PANORAMICO zona C. Alberto 2 stanze stanzetta stanzino accessori moderni vendesi, tel. 95982. 34951 S

PREZZI imbattibili appartamenti bellissimi nuovi 1 stanza cucina bagno, acconto 1.050.000, saldo 25.000 mensili; 2 stanze 1.375.000, mensili 34.000; 3 stanze 1.625.000, mensili 41.000; vendonsi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 34981 S

PRIVATO vende appartamento signorile 2 stanze terrazzette servizi tutti i comforts, via Cologna tel. 32743. 34941 S

PRIVATO vende appartamento rimesso completamente a nuovo, soleggiatissimo, cucina, 4 stanze, 2 bagni completi tutti i comforts, riscaldamento autonomo, paraggi Rossetti, telefonare 31062, dalle 8-11 e 14-16.30. 34799 S

PRONTINGRESSO Petronio Donadoni appartamenti tristanze 1.o piano vende impresa, telef. 68957. 34381 S

TERRENO per chalet vendesi 1500 mq. altro al mare 600 metri Telef. 66736. 34777 S

VENDESI appartamento cinque camere balconi doppi servizi ascensore centralnafta zona Fiera. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 34861 S

VILLA lussuosa Opicina 8 vani garage splendido giardino vendesi, tel. 95982. 34949 S

VILLETTA centro Opicina 6 vani garage vasto giardino vendesi; tel. 95982. 34949 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione, tel. 95982. 34949 S

ZONA Giardino salone matrimoniale soggiorno cucinino biservizi autoriscaldamento vendesi; telef. 95982. 34949 S

U Matrimoniali L. 120

PARASTATALE scopo matrimonio conoscerebbe signorina massimo 32enne diplomata. Scrivere carta identità 42016190 Fermo Posta Schio. 6269 U

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Telefono 69442. 34853 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.